



SFIRS SpA

Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928

Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs 385/1993 - D.Lgs 141/2010: n. 49
Cod. A.B.I.: n. 19425.8

BILANCIO dell'Esercizio
Chiuso AL 31 DICEMBRE 2019

INDICE		
<i>Cariche sociali</i>	pg.	3
<i>Relazione sulla gestione 2019</i>	pg.	4
Informazioni sugli eventi più significativi dell'esercizio	pg.	5
Informazioni sull'andamento della gestione	pg.	6
Andamento della gestione	pg.	8
Indici di bilancio	pg.	9
Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio	pg.	9
Evoluzione prevedibile della gestione	pg.	9
Profili organizzativi	pg.	10
Contesto socio-economico	pg.	13
Attività operativa	pg.	23
<i>Attività per la Pubblica Amministrazione</i>	pg.	23
<i>Attività di consulenza per la Regione Autonoma Sardegna</i>	pg.	46
<i>Attività di credito e assunzione di partecipazioni</i>	pg.	46
Adempimenti di cui all'art.6 co.2 - d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica)	pg.	51
Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pg.	42
Proposta all'Assemblea	pg.	58
<i>Bilancio 2019</i>		
Prospetti contabili	pg.	59
Stato patrimoniale	pg.	60
Conto economico	pg.	61
Prospetto della redditività complessiva	pg.	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pg.	63
Rendiconto finanziario	pg.	65
Nota Integrativa	pg.	66
<i>Allegato: dati essenziali dell'Ente che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento</i>	pg.	137
<i>Bilancio Consolidato 2019</i>		
<i>Relazione sulla gestione al bilancio consolidato 2019</i>	pg.	140
Prospetti contabili del bilancio consolidato 2019	pg.	146
Stato patrimoniale	pg.	147
Conto economico	pg.	148
Prospetto della redditività complessiva	pg.	149
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pg.	150
Rendiconto finanziario	pg.	152
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	pg.	153
RELAZIONI COLLEGIO SINDACALE	pg.	229
RELAZIONI SOCIETÀ DI REVISIONE	pg.	236

Cariche sociali**Assemblea**

Azionista unico

Regione Autonoma della Sardegna

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Tonino CHIRONI (*)

Consiglieri

Maria Antonella ARDU (*)
Antonio ADDIS (*)**Collegio Sindacale**

Presidente

Aldo CADAU (*)

Sindaci effettivi

Anna PAOLONE (*)
Giorgio Graziano CHERCHI (*)**Direzione Generale**

Direttore Generale

Gavino PINNA

Revisore Legale

KPMG S.p.A.

() nominati nell'assemblea dei soci tenutasi il 09 settembre 2019*



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg .Imprese C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs 385/1993 - D.Lgs 141/2010: n. 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

RELAZIONE SULLA GESTIONE
2019

INFORMAZIONI SUGLI EVENTI PIU' SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

La SFIRS S.p.A. è Intermediario Finanziario iscritto al n.49 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB.

La SFIRS è, nel contempo, società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente; per l'effetto, lo Statuto della SFIRS individua quale "scopo esclusivo" aziendale quello di concorrere, in attuazione di piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio e la possibilità, per tali fini, di esercitare l'attività di concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, nei confronti del pubblico, consentita agli Intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del Decreto Legislativo 01/09/1993, n°385 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel quadro delle indicazioni e delle finalità definite dalla Regione Autonoma della Sardegna, la Società può inoltre esercitare ulteriori attività, anche connesse e strumentali, nel rispetto della normativa regolamentare di vigilanza, tra le quali, a titolo esemplificativo, rientrano l'erogazione di finanziamenti agevolati, la gestione di Fondi/Misure Regionali/Comunitarie e il leasing operativo. La Società può altresì acquisire, previ i necessari assensi da parte della Regione Autonoma della Sardegna ed in coerenza con il proprio oggetto sociale, le proprie strategie e la normativa pro tempore vigente, partecipazioni in società già costituite o da costituire, con sede legale e operativa in Sardegna, funzionali allo sviluppo di iniziative economiche di interesse generale.

La SFIRS, in considerazione della sua natura di strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve esclusivamente da quest'ultima e mediante affidamento diretto gli incarichi relativi alle attività da svolgere; la Società, ai sensi di Legge, si assicura che gli incarichi così assegnati coprano oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato.

Il ruolo istituzionale statutariamente affidato alla SFIRS comporta che le decisioni in tema di strategie e politiche aziendali, segnatamente quelle relative al piano industriale della stessa, devono essere sottoposte al vaglio preventivo ed alla approvazione della Regione Autonoma della Sardegna. In linea con la citata necessità, la Società nel decorso esercizio ha operato in piena conformità con il "Piano degli Obiettivi 2017-2019 a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dai competenti Organi Regionali (il documento è consultabile sul sito web della SFIRS nella sezione "Società Trasparente"), utilizzando sia i "mezzi propri" (attraverso il c.d. "Fondo FIPI - Interventi di carattere finanziario funzionali alla patrimonializzazione delle imprese" e la gestione di Società partecipate operanti nei settori strategici dell'economia isolana), sia le risorse regionali e comunitarie a valere sul POR FESR ed FSE 2007/2013 e 2014/2020 connesse a Fondi/misure affidati alla stessa dalla R.A.S.; come più analiticamente descritto nel seguito della Relazione, l'operatività si è concretizzata principalmente nelle attività di istruttoria, formalizzazione, gestione e monitoraggio degli interventi.

In ottemperanza alla Deliberazione di indirizzo n° 38/19 del 28.06.2016 della Giunta Regionale (v. CdA SFIRS del 16/03/2018) la SFIRS, con atto stipulato in data 21/12/2018 ma con effetto dal 01/01/2019, ha acquisito il ramo d'azienda di provenienza BIC SARDEGNA Srl In Liquidazione e, per l'effetto, alcune attività ritenute strategiche dall'Amministrazione regionale già affidate al BIC in virtù di specifici e formali "atti" nonché il personale ad esse funzionale e ritenuto necessario; le attività oggetto di trasferimento sono l'"Assistenza Tecnica al Centro Regionale di Programmazione", l'"Assistenza Tecnica al Partenariato istituzionale, economico e sociale del FESR e attività di coordinamento del Partenariato per i fondi SIE e FSC – 2016-2018" e l'"Assistenza Tecnica Specialistica all'Assessorato dell'Industria nel Coordinamento Regionale SUAPE".

E' stato predisposto anche per questo esercizio, il bilancio consolidato del Gruppo SFIRS che comprende nell'area di consolidamento i dati patrimoniali ed economici della controllata GE.SE. srl in liquidazione e della collegata SARDAFACTORING SpA. Per tale motivo, ai sensi dell'art. 6 dello statuto e dell'art.2464 del codice

civile si è deciso di usufruire dei maggiori termini fino a 180 giorni per la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2018 è giunto al naturale termine il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della SFIRS; nel corso dell'esercizio si è pertanto proceduto al rinnovo delle cariche (Ass. soci del 09/09/2019).

Emergenza CORONA VIRUS

Con riferimento all'emergenza epidemiologica relativa alla diffusione del Coronavirus COVID-19 (formalmente riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) nel territorio italiano per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, e all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile nr. 642 del 29.02.2020, considerato che la Giunta Regionale della Sardegna con deliberazione del 17 marzo 2020 ha dato mandato al Centro Regionale di Programmazione e alla SFIRS di predisporre la moratoria, con la sospensione del pagamento delle rate relative al periodo marzo - settembre 2020, SFIRS, previa comunicazione alle imprese beneficiarie di interventi finanziari operati con fondi pubblici, ha provveduto a sospendere i pagamenti della sola quota capitale, a calcolare gli interessi dovuti e a comunicarli alle imprese.

Con modalità operative analoghe a quelle appena richiamate e in ottemperanza al disposto di cui all'art.56, co.2, lett.c, del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (convertito in L.24 aprile 2020 n.27), la SFIRS ha proceduto alla sospensione dei pagamenti anche alle imprese beneficiarie di interventi finanziari operati con "mezzi propri". Per quanto attiene alle modifiche contrattuali che derivano dalla sospensione in argomento, questa verrà formalizzata successivamente, al termine dello stato emergenziale.

Sul fronte operativo interno - come meglio specificato nella parte riservata ai "Profili Organizzativi" - la SFIRS in ottemperanza alle disposizioni di carattere nazionale e regionale susseguitesi nel tempo ed in attuazione delle conseguenti indicazioni dell'Autorità Sanitaria, ha adottato sin dalla seconda metà di febbraio 2020 misure di tipo organizzativo e di tipo preventivo e protettivo atte a garantire la salute dei lavoratori SFIRS e, nel contempo, a favorire il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2019 fa registrare un margine di interesse in flessione rispetto ai dati del 2018 del 5% dovuto, prevalentemente, alla straordinaria riduzione generalizzata dei tassi di interesse (basti pensare che per l'intero esercizio, il parametro di riferimento maggiormente utilizzato per la determinazione dei tassi, l'EURIBOR, è stato costantemente negativo). Si evidenzia la modifica tendenziale nella ripartizione del margine, a favore della componente generata dal margine da clientela ad indicare l'incremento di attività di erogazione finanziamenti registrato nell'esercizio. Il margine di intermediazione registra un incremento di circa il 21%, realizzato principalmente dalla crescita delle commissioni attive (+ 22%).

In questo quadro, il margine operativo (al lordo delle rettifiche) si conferma positivo per euro 0,6 mln. La distribuzione qualitativa dei ricavi risulta generata per oltre il 90% dalla componente commissionale.

Per quanto concerne le spese per il personale, va segnalato che l'incremento complessivo (+24%) è riconducibile all'inserimento di 23 nuove risorse in conseguenza dell'acquisizione del ramo d'azienda dalla Bic Sardegna Spa in Liquidazione perfezionatasi a fine dicembre 2018 con decorrenza 1 gennaio 2019. Si segnala che alla data del 31.12.2019 il numero effettivo dei dipendenti era di 77 unità contro le 57 unità del 31.12.2018.

Le altre spese amministrative, al netto degli oneri sostenuti direttamente in funzione di specifici incarichi dell'Azionista, registrano un incremento del 6,7% circa, dovuto principalmente all'incremento dell'importo relativo alle spese di implementazione e manutenzione dei software collegati allo status di intermediario finanziario (Software gestionale, software segnalazioni e Centrale Rischi, Software antiriciclaggio, ecc...) e a

prestazioni di servizi specifiche. Al netto di tali valori, si conferma un andamento sostanzialmente costante del livello generale dei costi operativi con la media degli esercizi precedenti.

L'esercizio chiude con un utile netto di €mln 0,05 dopo aver effettuato rettifiche su crediti e partecipazioni nette per euro 0,6 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito si riporta il Conto economico opportunamente riclassificato, al fine di evidenziare gli elementi di maggiore significatività registrati nell'esercizio.

(Dati in migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	392	413	-5%
Interessi passivi e oneri assimilati	0	0	0%
Margine di interesse	392	413	-5%
di cui:			
<i>Margine di interesse da clientela</i>	<i>358</i>	<i>350</i>	<i>2%</i>
<i>Margine di interesse da tesoreria</i>	<i>34</i>	<i>63</i>	<i>-46%</i>
Commissioni nette	8.520	6.981	22%
Dividendi e altri proventi e oneri finanziari	0	0	
Margine di intermediazione	8.912	7.394	21%
Spese per il personale	(5.864)	(4.719)	24%
Altre Spese amministrative	(1.978)	(1.465)	35%
Ammortamenti e altri accantonamenti	(482)	(475)	1%
Altri proventi e oneri di gestione	34	(150)	-123%
Totale costi operativi netti	(8.290)	(6.809)	22%
Margine operativo al lordo delle rettifiche	622	585	6%
Rettifiche Nette	(572)	(262)	118%
di cui:			
Rettifiche	(637)	(616)	
Riprese	65	354	
Utile al lordo delle imposte	50	323	
Imposte sul reddito dell'esercizio	1	(23)	
Utile (Perdita)	51	300	

Margine di interesse	31/12/2019	%	31/12/2018	%
<i>Margine di interesse da clientela</i>	358	91%	350	85%
<i>Margine di interesse da tesoreria</i>	34	9%	63	15%
Margine di interesse	392	100%	413	100%

Nel corso dell'anno il margine di interesse registra una flessione dovuta principalmente alla riduzione generalizzata dei tassi di interesse. Si evidenzia un leggero incremento, nella ripartizione del margine, a favore della componente generata dal margine da clientela.

Le spese amministrative, al netto della componente direttamente sostenuta per conto dell'azionista e successivamente allo stesso "ribaltata", sono incrementate del 6,7%. L'incremento è generato da maggiori oneri sostenuti per software, perizie e consulenze.

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Var %
Servizi generali d'ufficio	224	162	38,27%
Spese per acquisto di beni e servizi	487	520	-6,35%
Consulenze	126	98	28,57%
Imposte e Tasse	272	257	5,84%
Altre spese	20	21	-4,76%
Totale costi operativi netti	1.129	1.058	6,71%
<i>Costi c/RAS</i>	849	407	108,60%
TOTALE	1.978	1.465	35,02%

Come già evidenziato, un altro elemento che ha concorso alla determinazione del risultato di esercizio riguarda le rettifiche di valore nette che si riferiscono alla svalutazione netta del portafoglio crediti per € 0,277 mln e alla svalutazione della partecipazione di controllo per € 0,295 mln.

Le rettifiche nette complessive ammontano pertanto a circa € 0,572 mln. rispetto a € 0,262 mln. del 2018.

Rendiconto Finanziario	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.233
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-328
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.905

La liquidità, nel corso dell'esercizio, si riduce di circa 0,3 mln di euro, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti ed indica un corretto equilibrio finanziario fra entrate e uscite finanziarie dell'esercizio.

INDICI DI BILANCIO

Per una migliore descrizione della situazione finanziaria ed economica aziendale si riportano, nella tabella che segue, alcuni indici di bilancio confrontati con gli stessi indici relativi all'esercizio precedente:

Descrizione	Sfirs SpA	Sfirs SpA	
INDICE DI LIQUIDITA'	2019	2018	var. % 2019 su 2018
Liquidità immediate + liquidità differite/passività correnti	1,13	1,31	-14,31%
INDICE DI STRUTTURA (%)	2019	2018	var. %
Crediti verso clientela/Totale attivo	34,95%	30,98%	12,82%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2019	2018	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,37%	0,44%	-15,67%
Sofferenze nette/CET 1	0,20%	0,20%	-0,90%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2019	2018	var. %
M.O.L./Patrimonio Netto	0,51%	0,47%	6,44%

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2019.

Alla data di redazione del Bilancio è stato analizzato l'impatto economico e finanziario in relazione alla emergenza da COVID-19. Con riferimento al bilancio al 31.12.2019 l'impatto è risultato essere nullo e non è stato necessario riclassificare o rivalutare attivi di bilancio. Ciononostante non risulta possibile effettuare una previsione sulla durata di tale emergenza, né tantomeno, sull'effetto economico e finanziario sul bilancio 2020 della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La SFIRS, in linea con il "Piano degli Obiettivi 2017/2019", elaborato in coerenza con le Linee di Indirizzo approvate con DGR 47/3 del 28.11.2012 e che rappresenta la pianificazione strategica e operativa in base alla quale la Società ha predisposto il budget per l'anno 2020, proseguirà nella gestione delle proprie attività istituzionali ("partecipazioni" e finanziamenti) e dei "Fondi Speciali" di natura comunitaria e/o regionale affidati, la cui operatività ha orizzonti temporali che vanno ben oltre il 2020.

Proseguirà inoltre, l'attività di consulenza ed assistenza tecnica all'Amministrazione Regionale, che si esplicita oltre che negli "strutturati" incarichi di "Assistenza Tecnica al Centro Regionale di Programmazione", l'"Assistenza Tecnica al Partenariato istituzionale, economico e sociale del FESR e attività di coordinamento del Partenariato per i fondi SIE e FSC – 2016-2018" e l'"Assistenza Tecnica Specialistica all'Assessorato dell'Industria nel Coordinamento Regionale SUAPE", trasferiti alla SFIRS nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di provenienza BIC SARDEGNA Srl In Liquidazione avvenuta - in ottemperanza alla Deliberazione di indirizzo n° 38/19 del 28.06.2016 della Giunta Regionale (v. CdA SFIRS del 16/03/2018) – con atto stipulato in data 21/12/2018, anche in specifici incarichi per la valutazione di progetti di investimento affidati a SFIRS in precedenza e nell'attività di supporto tecnico specialistico all'Amministrazione Regionale che verrà richiesta, tempo per tempo, alla Società.

PROFILI ORGANIZZATIVI

L.81/2017 - Misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia da COVID-19.

In considerazione dell'evolversi dell'epidemia da Coronavirus la SFIRS a mezzo di appositi OdS, in ottemperanza alle disposizioni di carattere nazionale e regionale susseguitesi nel tempo ed in sostanziale contemporaneità temporale con le stesse, ha adottato sin dalla seconda metà di febbraio 2020 misure di tipo organizzativo e di tipo preventivo e protettivo atte a garantire la salute dei lavoratori SFIRS e, nel contempo, a favorire il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, seguendo la logica della precauzione e attuando le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità Sanitaria; le misure in parola ed i relativi protocolli comportamentali, sono state individuate con il concorso del RSPP, del Rappresentante dei Lavoratori e del Medico Competente aziendale.

In concreto, è stata avviata la sanificazione settimanale dei locali aziendali; è stata redatta ed approvata la valutazione del rischio biologico da COVID-19 con l'indicazione di tutte le misure preventive di tipo organizzativo e protettive da attuare al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro a seguito della quale, sono stati affissi appositi cartelli di allerta, installati dispositivi per l'igienizzazione delle mani dei lavoratori e dei visitatori; al fine perseguire la richiesta rarefazione delle presenze dentro i luoghi di lavoro, si sono dapprima collocati in ferie d'ufficio ben 45 lavoratori ed invitato i rimanenti lavoratori al puntuale rispetto delle misure igienico-sanitarie di cui all'allegato 1 del DPCM del 4 marzo 2020 e, successivamente, sono stati collocati in "lavoro agile" – su richiesta degli interessati - 50 lavoratori (in sede oggi sono presenti non oltre 20 dipendenti distribuiti su una superficie di oltre 1.500 mq) ed è stata redatta, approvata e trasmessa l'informativa annuale sui rischi specifici connessi alle modalità di "lavoro agile" ai sensi dell'art. 22 della Legge 81/del 2017; sono stati individuati i "lavoratori fragili" da tutelare maggiormente in questo periodo di emergenza; si è disposta l'immediata applicazione in ambito aziendale del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle parti sociali il 14 marzo 2020, su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute.

Sportello *Impresa*

Istituito nel 2011 al fine di consentire una migliore gestione dei flussi informativi nei confronti della variegata utenza dei "Fondi Speciali" di provenienza regionale e/o comunitaria affidati alla SFIRS (oltre 3.500 contatti all'anno attraverso uno specifico account di posta elettronica "sportelloimpresa@sfirs.it"), il Servizio si è rivelato di estrema utilità anche sul fronte aziendale interno; lo stesso, infatti, esplica per conto delle Unità organizzative operanti con "mezzi propri" e dei Team operativi su Fondi Comunitari/regionali, l'attività di richiesta/acquisizione dall'utenza delle certificazioni di regolarità contributiva, di verifica degli inadempimenti attraverso il servizio gestito da Agenzia delle Entrate-Riscossione e da ultimo le richieste delle comunicazioni e delle informazioni antimafia attraverso la piattaforma del Ministero dell'Interno BDNA, servizi essenziali al fine dell'erogazione delle provvidenze.

Modello Organizzativo di Gestione – Decreto Legislativo n°231 del 2001

Con delibera del 19 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (esimente dalla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato) nella versione novellata che ha recepito tutte le disposizioni di legge entrate in vigore successivamente al 23 febbraio 2012 (data in cui la Società si è dotata del "Modello"); il Modello viene regolarmente aggiornato (da ultimo con delibera del 13 marzo 2018, a seguito delle novità normative ed organizzative intervenute successivamente all'ultima approvazione del Modello dell'8 settembre 2015).

Al "Modello" è stato allegato il "Codice di Comportamento" ex L.190/2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2014 ed aggiornato con la delibera del 13 marzo 2018 citata, nonché il "Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione e della Trasparenza" di cui alla L.190/2012, al D.Lgs.33/2013,

D.Lgs.39/2013 e al D.Lgs.175/2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2020 in aggiornamento degli originari documenti.

La società ha organizzato un incontro di formazione per gli organi di governance e dipendenti in materia di D.Lgs. 231/2001, sistema di controllo interno SFIRS (MOG. 231), codice di comportamento e Whistleblowing che si è tenuto il 12 febbraio 2019.

Antiriciclaggio

In occasione dell'emanazione dei Provvedimenti attuativi della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni (Provvedimento del 26.03.2019) e in materia di adeguata verifica della clientela (Provvedimento del 30.07.2019) nonché del D. Lgs. 125/191 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva (UE) 2018/843 (cd. V Direttiva antiriciclaggio), la società ha avviato un processo di aggiornamento delle procedure interne e della Policy aziendale. In particolare, in data 23.12.2019 la SFIRS ha adottato la nuova Policy AML e il nuovo Manuale delle procedure antiriciclaggio e antiterrorismo; ha inoltre aggiornato tutta la modulistica in uso.

In seguito all'emanazione da parte della Banca d'Italia delle nuove "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", i responsabili di funzione e unità operativa hanno partecipato in data 28.05.2019 a una sessione formativa in materia di antiriciclaggio organizzata dall'ANFIR e curata dalla società BDO Italia S.p.A.. Il Responsabile AML, inoltre, ha partecipato il 29-30.10.2019 e il 12-13.11.2019 a un corso organizzato dall'AIRA dal titolo: "Il ruolo della funzione antiriciclaggio e il presidio dei rischi AML/CFT alla luce del D.Lgs. 90 di attuazione della IV Direttiva".

Il Responsabile AML, infine, ha organizzato, per gli organi di governance e dipendenti, un corso di formazione in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo che si è tenuto il 04.12.2019.

La SFIRS è provvista di un sistema informativo aziendale (Forward Enterprise 2000) che supporta la società nella gestione dell'attività di adeguata verifica della clientela e di profilatura del rischio, nella gestione del modulo antiterrorismo, nell'individuazione delle operazioni sospette, nella gestione dell'Archivio Unico Informatico e nell'invio dei dati aggregati SARA.

A supporto dell'attività di adeguata verifica della clientela, la società si è dotata di un programma informatico denominato Fastcheck che fornisce servizi reputazionali (news di reato) e di controllo dei clienti (liste PEP etc.).

In tema di segnalazioni whistleblowing, la società utilizza una piattaforma informatica denominata Comunica Cube - whistleblowing, indipendente dai sistemi informatici aziendali, idonea a tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante.

Il 05.02.2019 la Consap ha approvato la convenzione di adesione al sistema SCIPAFI di prevenzione del furto d'identità inviata dalla nostra Società nel dicembre 2017.

Anticorruzione e Trasparenza amministrativa

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.43 del Decreto Legislativo 33/2013, il C.d.A. della SFIRS in data 13 febbraio 2017 ha disposto l'accorpamento delle funzioni di "Responsabile per la trasparenza" in quelle di "Responsabile della prevenzione della corruzione".

La Società ha ottemperato agli obblighi previsti dalla L.190/2012, dal D.Lgs.33/2013, dal D.Lgs.39/2013 e dal D. Lgs 175/2016. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2020 è stato approvato il "Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione e della Trasparenza" per il triennio 2020-2022.

Le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale e speciale previste nel PTPC 2019/2021 nonché le misure sulla trasparenza sono state oggetto di un monitoraggio rispettivamente annuale e trimestrale; nello svolgimento di detta attività il RPCT è stato coadiuvato dalla funzione di revisione interna nonché dai responsabili di funzione e di unità operativa.

In data 30.09.2019 la società ha erogato agli organi di governance e a tutti dipendenti una sessione formativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sicurezza dei dati personali

Conformemente a quanto previsto dalla normativa di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 - relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati - e dal "Regolamento Privacy" aziendale, la Società ha messo in opera le procedure tecniche ed organizzative volte ad assicurare un'adeguata protezione dei dati personali delle persone che, a vario titolo, entrano in contatto con la Società stessa e per i quali SFIRS tratta i dati per finalità legittime e comunicate.

In particolare sono state effettuate attività di formazione dell'intero personale; sono state effettuate verifiche periodiche dell'implementazione del sistema privacy con il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo.

Strumenti Finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Al 31 dicembre 2019 la Società non possiede azioni proprie né azioni dell'Azionista di controllo, né direttamente, né tramite Società fiduciarie o interposta persona.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Per quanto riguarda la GE.SE. Srl in liquidazione, partecipata al 100%, si evidenzia sia la partecipazione per € 25,936 mln. che un rapporto di credito per prestazioni da fatturare, effettuate da SFIRS a favore di GE.SE. Srl, per € 0,13 mln. Per quanto riguarda la collegata Sardafactoring SpA, si evidenzia la partecipazione per € 3,5 mln.

IFRS 16

Il Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, in vigore dal 1° gennaio 2019. SFIRS non detiene beni acquisiti in leasing. Fra le attrezzature sono ricompresi 2 beni utilizzati con la modalità "a noleggio" il cui importo è irrilevante ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

La pandemia da COVID-19 e le ripercussioni economiche globali

L'epidemia da COVID-19, che ha avuto inizio in Cina tra la fine del 2019 e i primi giorni del 2020, si è in pochi mesi estesa a livello globale, con particolare intensità in Europa e negli Stati Uniti.

Nonostante il rapido contagio all'interno della Cina e le decise restrizioni alla circolazione delle persone imposte dalle autorità cinesi, a livello internazionale nei primi due mesi dell'anno la situazione era apparsa sotto controllo anche in considerazione del fatto che paesi vicini, come la Corea del Sud, erano riusciti a contenere la diffusione del virus in tempi relativamente rapidi. A partire dal mese di marzo il quadro è invece cambiato radicalmente. L'epidemia si è estesa velocemente verso occidente, inizialmente in Italia e negli altri paesi europei, poi anche negli Stati Uniti. L'11 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 una pandemia.

I paesi finora più colpiti hanno adottato misure di contenimento del contagio progressivamente più dure (tra cui chiusura delle scuole, sospensione di eventi pubblici, limitazioni alla circolazione delle persone, interruzione di numerose attività produttive, isolamento di città e vaste aree del paese) fino al completo lockdown. Dette misure, che stanno producendo i loro effetti sulla diffusione dell'epidemia, implicano tuttavia fortissimi costi economici. In alcuni settori, quali il turismo e la ristorazione, il commercio al dettaglio, i trasporti e la logistica, l'attività si è ridotta fino a quasi annullarsi.

L'impatto della pandemia di Covid-19 sulla crescita mondiale, di quantificazione estremamente complessa stante l'incertezza sull'ampiezza e sull'intensità della sua diffusione globale e sui tempi del suo contenimento, sarà verosimilmente molto rilevante. Le previsioni delle istituzioni internazionali sono state ripetutamente e nettamente riviste al ribasso. Quelle diffuse in aprile dal Fondo monetario internazionale (FMI) prefigurano una caduta del PIL mondiale del 3,0% nell'anno in corso (6,4 punti percentuali al di sotto delle precedenti valutazioni) prefigurando, così, la peggiore recessione globale dai tempi della grande depressione. Ancora più forte il rimbalzo previsto per il 2021 (+5,8%).

La contrazione sarebbe più pronunciata nei paesi avanzati, dove le misure di contenimento dell'epidemia sono finora state mediamente più ampie e stringenti. Con riferimento alle maggiori potenze economiche mondiali, di tutto rilievo il calo previsto per gli Usa quest'anno (-5,9%) seguito da un +4,7% nel prossimo, e per il Giappone (-5,2% e +3%), mentre la Cina riuscirà a crescere anche quest'anno (+1,2%) per poi accelerare bruscamente al +9,2% il prossimo; anche il Regno Unito verrà colpito duramente (Pil 2020 al -6,5%) con un rimbalzo di soli 4 punti percentuali nel 2021.

Per l'Eurozona (-7,5%; con Spagna a -8%, Francia a -7,2% e Germania al -7%) la caduta sarà ancora più forte seguita, anche in questo caso, da consistenti riprese l'anno prossimo, pari al +4,7% (Germania +5,2%, Francia +4,5% e Spagna +4,3%).

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2019	Previsioni		Revisioni (1)	
		2020	2021	2020	2021
PIL (2)					
Mondo	2,9	-3,0	5,8	-6,4	2,2
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	1,2	-7,5	4,7	-8,8	3,3
Giappone	0,7	-5,2	3,0	-5,9	2,5
Regno Unito	1,4	-6,5	4,0	-7,9	2,5
Stati Uniti	2,3	-5,9	4,7	-7,9	3,0
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	1,1	-5,3	2,9	-7,5	0,6
Cina	6,1	1,2	9,2	-4,8	3,4
India (3)	4,2	1,9	7,4	-3,9	0,9
Russia	1,3	-5,5	3,5	-7,4	1,5
Commercio mondiale (4)	0,6	-10,0		-11,4	

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2020; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto allo scenario previsto di gennaio 2020. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2020, revisioni rispetto a *World Economic Outlook Update*, gennaio 2020. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali; previsioni elaborate ad aprile 2020; le revisioni sono calcolate rispetto alle previsioni pubblicate a gennaio 2020.

Previsioni di crescita dell'Italia (variazioni percentuali sul periodo precedente)		
	PIL	
	2020	2021
Confindustria (1)	-6,0	3,5
Consensus Economics (2)	-7,5	4,5
Goldman Sachs (3)	-11,6	7,9
FMI (4)	-9,1	4,8
J.P. Morgan (5)	-4,0	5,0
Prometeia (6)	-6,5	3,3

(1) Centro Studi Confindustria, *Le previsioni per l'Italia: Quali condizioni per la ripresa ed il rilancio dell'economia?*, marzo 2020. – (2) Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, 9 aprile 2020. – (3) N. Dacic e S.J. Stehn, *European daily: a deep downturn*, Goldman Sachs, 24 marzo 2020. – (4) FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2020. – (5) J.P. Morgan, *Global Data Watch, Economic Research*, 27 marzo 2020. – (6) Prometeia, *Rapporto di previsione*, marzo 2020.

Tutti gli scenari sull'andamento del PIL italiano incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un verosimile recupero nella seconda metà e da una accentuata ripresa dell'attività nel 2021. Per la media del 2020 il ventaglio delle attuali valutazioni degli analisti è molto ampio: riduzioni di alcuni punti percentuali (diversi previsori hanno formulato valori attorno ai sei punti percentuali) sarebbero coerenti con l'ipotesi di un rapido ritorno, nella seconda parte dell'anno, verso i precedenti livelli di produzione; contrazioni più rilevanti (l'FMI ha previsto una flessione nell'ordine del 9,1%) potrebbero verificarsi in uno scenario in cui si aggravassero gli sviluppi nell'economia internazionale – anche alla luce dell'evoluzione negli Stati Uniti – e nell'ipotesi di effetti più prolungati sulla fiducia e i redditi dei consumatori e sull'attività nei settori del commercio, del turismo e dei viaggi.

Nonostante la Sardegna sia stata colpita dall'epidemia in misura meno grave rispetto alle regioni del Nord-Ovest d'Italia, l'emergenza sanitaria rischia di avere un impatto durissimo sull'economia dell'isola. Secondo una analisi del Centro Studi della CNA Sardegna; l'Isola infatti, per via di una serie di vulnerabilità strutturali della sua economia (tra cui, il più alto peso del settore turistico, l'elevata quota di lavoratori precari, una maggiore esposizione al rischio liquidità per le imprese, un settore delle costruzioni più vulnerabile, l'altissima quota di export nel settore petrolifero), nel 2020 potrebbe sperimentare una recessione superiore sia a quella nazionale, sia a quella delle regioni del Sud.

Nell'analisi della CNA l'impatto economico innescato dall'emergenza sanitaria sulle diverse componenti del PIL – ovvero spesa finale di famiglie, residenti e non residenti (e quindi turisti), spesa della PA (tra cui sanità, scuole e protezione sociale), investimenti (macchinari e costruzioni), import ed export – il risultato è che il PIL regionale potrebbe crollare dal -9,6% al -15% rispetto allo scenario base (ovvero, il 2020 senza emergenza sanitaria).

In buona sostanza, come evidenziato dal World Economic Outlook, "c'è un'estrema incertezza sulla previsione di crescita globale. La ricaduta economica dipende da fattori che interagiscono in modi difficili da prevedere, incluso il percorso della pandemia, l'intensità e l'efficacia degli sforzi di contenimento, l'entità delle interruzioni dell'offerta, le ripercussioni del drastico inasprimento condizioni del mercato finanziario globale, i cambiamenti dei modelli di spesa, i cambiamenti comportamentali (come evitare le persone nei centri commerciali e nei trasporti pubblici), gli effetti di fiducia e i prezzi volatili delle materie prime. Secondo il Fondo Monetario, insomma, "prevalgono i rischi di un risultato peggiore".

In risposta al peggioramento delle prospettive, le autorità di molti paesi hanno adottato misure particolarmente espansive.

In Cina le misure di stimolo introdotte nel primo trimestre sono risultate complessivamente in linea con quelle straordinarie varate durante la crisi finanziaria globale nel 2008-09, quando il governo cinese predispose un programma di sostegno all'economia di dimensione superiore al 12% del PIL. Anche in Corea del Sud, Giappone, Indonesia, Filippine, Thailandia e Australia le politiche monetarie e fiscali hanno assunto un tono fortemente espansivo. Le banche centrali degli altri principali paesi hanno risposto aggressivamente al deterioramento del quadro congiunturale. La BCE ha annunciato un ampio pacchetto di misure di supporto, dichiarandosi pronta a introdurre ulteriori e a fare tutto ciò che è necessario, nell'ambito del proprio mandato, per sostenere l'area dell'euro in questa crisi. Pacchetti di stimolo fiscale sono stati approvati dai governi di Canada, Regno Unito e Stati Uniti.

Tra i paesi della UE, interventi di sostegno ai redditi delle persone e delle imprese sono già stati adottati, tra gli altri, dai governi di Francia, Germania, Italia e Spagna; a questi provvedimenti si aggiungono schemi di garanzia sui prestiti delle imprese per un ammontare complessivo superiore al 10% del prodotto. Il Consiglio della UE ha approvato, su proposta della Commissione europea, l'attivazione della clausola generale di salvaguardia (general escape clause) del Patto di stabilità e crescita; la clausola consente agli Stati membri della UE di deviare dal percorso di rientro verso gli obiettivi di medio termine del Patto e di stanziare le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica e a sostenere le imprese e le famiglie. L'amministrazione statunitense ha varato un pacchetto straordinario per circa 2.200 miliardi di dollari (9,5% del PIL) che include: lo stanziamento di fondi per il sistema sanitario, le amministrazioni locali e la gestione dell'emergenza; trasferimenti diretti alle famiglie; un'estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione; prestiti e garanzie sul credito alle imprese non finanziarie di ogni dimensione.

Le istituzioni finanziarie internazionali stanno progressivamente aumentando il proprio livello di coinvolgimento nel sostegno alle economie in difficoltà. Il Fondo monetario internazionale sta potenziando gli strumenti a disposizione dei paesi membri per fronteggiare i costi relativi all'emergenza sanitaria e offrire una moratoria sui debiti. Sono allo studio opzioni per ampliare l'utilizzo degli strumenti precauzionali del Fondo stesso. La Banca Mondiale ha approvato un pacchetto da 14 miliardi di dollari per il sostegno finanziario ai paesi poveri e in via di sviluppo che si trovano in difficoltà; la dotazione potrà salire fino a un totale di 150 miliardi di dollari nei prossimi dodici mesi.

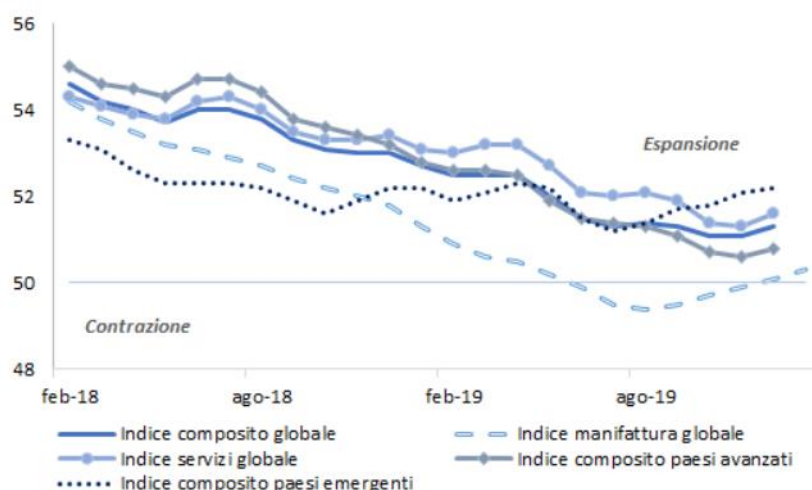
Nel medio termine un rapido ritorno alla crescita dipenderà da diversi fattori; in primo luogo dalla capacità delle politiche economiche di agire aggressivamente e con tempestività per evitare che gli effetti della crisi siano amplificati da fallimenti delle imprese e dalla distruzione delle catene globali del valore; in secondo luogo dalla capacità di recupero dell'economia, che potrebbe essere ridotta dalle tensioni sui mercati finanziari. Va inoltre contrastato il rischio che il deterioramento della fiducia delle famiglie, la perdita di reddito e di posti di lavoro e la possibile uscita di imprese dal mercato comportino un indebolimento duraturo dell'economia.

Lo scenario Macroeconomico 2019

Nel 2019 la crescita economica globale ha mostrato un deciso peggioramento rispetto al 2018 (3,6%), risultando la più bassa dell'ultimo decennio (2,9%); hanno inciso le restrizioni agli scambi tra gli Stati Uniti e i partner commerciali, principalmente la Cina, nonché le tensioni in medio oriente che si sono acutizzate a causa della controversia tra Iraq e Stati Uniti.

Nel 2019 gli indici di fiducia dei direttori acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) sono diminuiti fino alla pausa estiva, per poi recuperare leggermente nei mesi finali dell'anno. L'indicatore manifatturiero globale, che era sceso al di sotto della soglia che separa la contrazione dall'espansione, è tornato appena sopra quota 50 in dicembre. Anche la componente relativa ai servizi ha mostrato un andamento simile, pur non avendo mai registrato valori che prospettano una fase recessiva (fig. 1).

Fig. 1 – Indice JP Morgan Globale PMI (media mobile a tre mesi): Indici di fiducia basati sulle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese; un valore superiore a 50 indica l'espansione. Fonte: IHS Markit.



Negli Stati Uniti il 2019 è stato il decimo anno consecutivo di espansione del prodotto, sebbene a un ritmo relativamente contenuto (2,3%). Nel complesso, la dinamica di consumi, esportazioni nette e spesa pubblica è apparsa in linea con quella degli anni più recenti, mentre quella degli investimenti privati si è notevolmente ridotta.

La crescita cinese nel 2019 si è fermata al 6,1%, il valore più basso dal 1990, a causa della decelerazione dell'attività manifatturiera; il settore industriale ha risentito del rallentamento del commercio internazionale, oltre che delle dispute commerciali con gli Stati Uniti. Anche per i restanti paesi BRICS (Brasile 1,1%, Russia 1,3%, India 4,2%, e Sud Africa 0,2%, – oltre alla Cina) la dinamica dell'attività economica ha raggiunto un minimo relativo. Il PIL in Venezuela e Argentina ha continuato a ridursi, anche nel 2019.

Anche nell'area dell'euro, dove la parte finale dell'anno è stata più debole del previsto (0,1% il quarto trimestre), il 2019 si è chiuso con una crescita più contenuta di quella del 2018 (1,2%, dal precedente 1,9). L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale il contributo della domanda estera netta è stato negativo e la produzione industriale ha confermato la fase di debolezza in corso da inizio 2018. Il prodotto ha continuato ad espandersi in Spagna (2,0%), in Francia (1,3%) e – in misura minore – in Italia (0,3%); è tornato ad aumentare in Germania a un tasso molto contenuto (0,6%), pur se di poco superiore alle attese.

L'ITALIA

L'economia italiana l'anno scorso si è indebolita; dopo tre trimestri di crescita congiunturale debole ma positiva, nello scorcio finale del 2019 il PIL ha invece segnato una brusca flessione (0,3%). Nel complesso del 2019 il PIL in dell'Italia è aumentato dello 0,3%, oltre mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2018.

Il rallentamento dell'attività economica ha riflesso le perdite di produzione nell'industria, nell'edilizia e nell'agricoltura. Il valore aggiunto dei servizi è risultato stabile. Dal lato della domanda, l'apporto positivo dell'interscambio con l'estero è stato bilanciato da quello negativo della componente interna. La dinamica dei consumi privati è positiva: la crescita acquisita della spesa delle famiglie per il 2019 è dello 0,6%, di poco inferiore alla variazione media annua del 2018 (0,8%). Nonostante il rallentamento del commercio internazionale, i dati indicano un'espansione del volume delle vendite all'estero relativamente sostenuta a cui è corrisposta una significativa decelerazione delle importazioni. Nel 2019 l'occupazione ha lievemente rallentato (0,7% in media d'anno, da 0,9 nel 2018) ma è comunque aumentata più della produzione; le componenti femminili e degli occupati dipendenti a carattere permanente sono risultate particolarmente vivaci, mentre si è fortemente ridimensionata l'occupazione a termine. Il tasso di disoccupazione, in flessione per tutto il corso del 2019, si è attestato al 9,7% in media d'anno; la componente di lungo periodo della disoccupazione è altresì scesa (al 5,6% nella media dei primi tre trimestri del 2019 dal 6,2 nell'analogo periodo del 2018). Il numero di individui inattivi si è ulteriormente ridotto, soprattutto nella componente femminile, mentre è appena aumentato per gli uomini.

Per quanto attiene agli specifici comparti si segnala:

Imprese

Nel quarto trimestre, la fase di debolezza dell'economia italiana riscontrata nel corso dell'anno è stata confermata dalla variazione congiunturale negativa del prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La domanda estera netta, a seguito del lieve aumento delle esportazioni di beni e servizi e del marcato rallentamento delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente + 0,3% e -1,7%), ha fornito un deciso contributo positivo (+0,6 punti percentuali) più che compensato però da quello negativo delle scorte (-0,7 punti percentuali). Anche la domanda interna al netto delle scorte ha fornito un apporto negativo, seppure di entità minore (-0,2 punti percentuali, Figura 2).



In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato un calo (-0,2%): la spesa delle famiglie sul territorio economico è aumentata soltanto per i servizi e segnato invece una diminuzione per i beni durevoli e i beni semidurevoli (-1,4% e -1,6%). Nello stesso periodo, anche gli investimenti hanno avuto un calo seppur

3. INDICI DI DIFFUSIONE DELLE ESPANSIONI: MANIFATTURA E SERVIZI (dati trimestrali %)



di entità minore (-0,1%) a seguito della decisa riduzione della componente dei fabbricati non residenziali (-1,0%). La flessione è stata più moderata per la spesa per impianti, macchinari e armamenti (-0,1%) mentre quella per prodotti di proprietà intellettuale ha segnato un aumento (+0,8%). Dal lato dell'offerta, in T4 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è contratto (-1,3% in forte peggioramento rispetto alle variazioni negative dei due trimestri precedenti, -0,3% in T2 e -0,2% in T3) mentre quello dei servizi ha registrato una lieve flessione (-0,1% rispetto al +0,1% del trimestre precedente). Queste tendenze sono state confermate dai corrispondenti indici di diffusione. L'indicatore, che misura la

percentuale di settori in crescita rispetto al totale, è ulteriormente diminuito nella manifattura, mantenendosi significativamente inferiore al 50% (valore registrato nel primo trimestre 2018), mentre quello dei servizi è rimasto al livello della soglia del 50%, nonostante la diminuzione registrata nel quarto trimestre (Figura 3).

Nel 2019, le vendite all'estero sono aumentate del 2,3%, in rallentamento rispetto al 2018 (+3,6%) mentre le importazioni hanno registrato una decisa riduzione (-0,7% del 2019 da +6,1 del 2018). La dinamica delle vendite in valore è risultata fortemente differenziata, da un lato si sono registrati forti aumenti verso alcuni paesi, quali la Svizzera e gli Stati Uniti, dall'altro si è osservata una riduzione dei flussi verso la Cina e, in particolare, la Germania che ha risentito della crisi del settore degli autoveicoli.

Il deciso rallentamento delle vendite verso l'Ue (+1,1% da +5,1% del 2018) è riconducibile a una flessione dei volumi (-1,2%) mentre i valori medi unitari hanno registrato un incremento (+2,4%). La riduzione delle quantità è stata, invece, piuttosto contenuta nei confronti dei paesi extra Ue (-0,1%), riflettendo un aumento dei valori medi unitari in linea con quello delle vendite in valore (entrambi pari a +3,8%). Da un punto di vista settoriale, tutte le tipologie di beni, a eccezione di quelli strumentali ed energetici, sono risultate in aumento rispetto al 2018, anche se solo i beni di consumo non durevoli hanno mostrato una dinamica più sostenuta rispetto all'anno precedente, con una crescita dei valori medi unitari all'export al di sopra della media (+4,0%) e anche un incremento dei volumi esportati (+5,9%). L'aumento dell'export ha riguardato tutte le tipologie di beni. Tra i principali mercati di destinazione delle merci italiane, si è osservata una riduzione delle vendite verso la Russia (-1,7%), la Cina (-11,9%), l'India (-15,2%) e i paesi del Mercosur (-4,1%).

Famiglie e mercato del lavoro

L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie residenti ha accelerato allo 0,4%. Sono aumentate tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3%, in misura inferiore rispetto ai mesi primaverili a causa della dinamica meno accentuata dei redditi da lavoro. Nel quarto trimestre del 2019 la spesa delle famiglie residenti è scesa dello 0,2%. Sono diminuite tutte le componenti ad eccezione dei servizi, e con particolare intensità quelle dei beni semidurevoli e durevoli. Il potere di acquisto delle famiglie si è contratto dello 0,4%, in linea con la debole dinamica dei redditi da lavoro. La propensione al risparmio è rimasta pressoché invariata, attestandosi intorno al 9%. Figura 4).

4. PROPENSIONE AL RISPARMIO E SPESA DELLE FAMIGLIE PER CONSUMI FINALI (valori concatenati, milioni di euro e valori percentuali)



Nel 2019, a ritmi sempre meno sostenuti, prosegue l'aumento dell'occupazione che si associa al calo della disoccupazione e a quello più contenuto dell'inattività.

L'occupazione, con meno intensità, cresce per il sesto anno consecutivo (+145 mila, +0,6% rispetto a +0,8% nel 2018 e a +1,2% nel 2017) e il tasso di occupazione sale al 59,0% (+0,5 punti) superando il valore massimo del 2008. L'aumento continua a interessare il lavoro alle dipendenze (+152 mila, +0,8%): se nel 2018 cresceva solamente quello a termine, nel 2019 l'incremento è più forte per il tempo indeterminato (+132 mila, +0,9%; +20 mila, +0,7% il tempo determinato); per il nono anno consecutivo prosegue il calo degli indipendenti (-7 mila, -0,1%), anche se a ritmo rallentato rispetto agli anni precedenti.



Continua la riduzione del numero dei disoccupati (-174 mila, -6,3%), in misura più intensa rispetto al 2018. A ciò corrisponde un calo del tasso di disoccupazione che nel 2019 scende al 10,0% (-0,7 punti in un anno). La diminuzione dei disoccupati riguarda sia quelli di breve durata, sia, in misura maggiore, coloro che cercano lavoro da almeno 12 mesi (-155 mila, -9,7%) la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende al 56,0% (-2,1 punti).

Nel 2019 il numero di inattivi diminuisce per il sesto anno consecutivo (-87 mila, -0,7%) ma in misura meno marcata dell'anno precedente.

Continuano ad aumentare i divari territoriali: il tasso di occupazione cresce maggiormente al Nord (+0,6 punti rispetto a +0,4 del Centro e +0,3 punti nel Mezzogiorno) e il calo del tasso di disoccupazione nel Centro e nel Mezzogiorno (-0,8 punti in entrambi i casi contro -0,5 punti nel Nord) si associa al lieve aumento di quello di inattività (+0,1% nelle due ripartizioni) che invece diminuisce nelle regioni settentrionali (-0,3%).

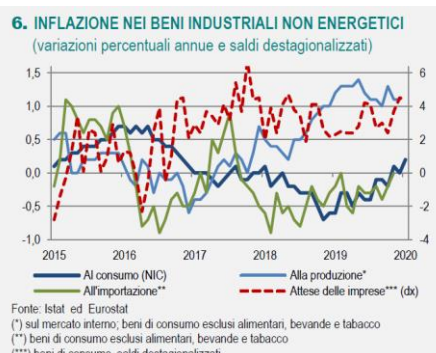
Nel 2019 si osserva, per il costo del lavoro, un aumento del 2,2% per il complesso delle attività economiche, con una crescita pressoché equivalente nell'industria (+2,2%) e nei servizi (+2,1%). Anche le retribuzioni di fatto, in media nel 2019, sono interessate da una crescita, pari all'1,6% nel complesso delle attività economiche, con una dinamica equivalente nell'industria e nei servizi.

Nel totale dell'industria e dei servizi privati, nella media del 2019, le retribuzioni contrattuali di cassa sono interessate da una crescita pari allo 0,7%, con un differenziale di -0,9 punti percentuali rispetto alla variazione delle retribuzioni di fatto nello stesso aggregato. L'aumento è stato dell'1,0% nel comparto industriale e dello 0,4% nel settore dei servizi privati.

Prezzi

A fine anno l'inflazione al consumo ha segnato una risalita, riflettendo in via principale l'attenuazione delle pressioni deflative provenienti dai beni energetici, senza modificare lo scenario di generale moderazione che interessa l'intero sistema. A dicembre, l'indice dei prezzi NIC ha registrato un tasso tendenziale del +0,5%, tre decimi di punto in più rispetto a novembre; l'incremento rispetto a un anno prima è rimasto invariato nella misura al netto degli energetici (+0,8%). Le principali componenti di fondo non hanno inoltre mostrato movimenti inflativi di rilievo, confermando sostanzialmente le dinamiche del mese precedente: crescita annua del +1,0% per i servizi e nulla per i beni industriali non energetici.

Nella zona euro il rialzo dell'inflazione, anche in questo caso imputabile prevalentemente all'inversione di tendenza della dinamica della componente energetica, è risultato in media della stessa intensità di quello italiano, con un tasso annuo salito al +1,3% (+1,0% in novembre). In dicembre l'inflazione italiana complessiva si è confermata inferiore di 0,8 decimi di punto percentuale a quella media dell'area; appena più contenuto (-0,7%) il divario in termini di core inflation (Figura 6). Nella media 2019 la dinamica dei prezzi italiani è risultata circa la metà di quella dei principali partner europei.

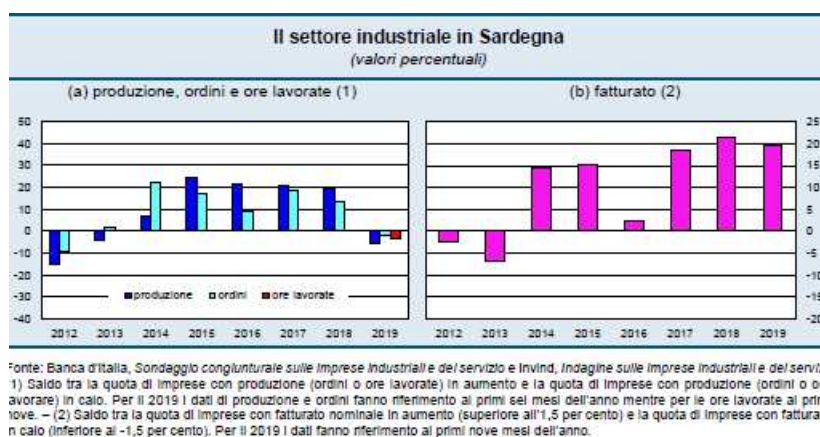


LA SARDEGNA

Nel 2019 l'economia regionale ha sostanzialmente ristagnato, decelerando rispetto alla già modesta dinamica dell'anno precedente (Pil regionale allo 0,0%). Alla debolezza dell'attuale congiuntura ha contribuito una crescente prudenza nell'attività di investimento a cui si è associato un incremento dei consumi che rimane modesto. L'apporto della domanda estera si è confermato negativo, riflettendo soprattutto il calo delle vendite nei comparti petrolifero e della chimica.

Nell'anno il quadro congiunturale del **settore industriale** in Sardegna si è deteriorato, dopo che era stato favorevole nell'ultimo biennio.

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, nel 2019 il saldo tra le aziende che hanno registrato un aumento della produzione e degli ordini e quelle che ne hanno indicato un calo è peggiorato rispetto al 2018, attestandosi su valori leggermente negativi. Anche il dato delle ore lavorate, un indicatore da quest'anno disponibile per le pubblicazioni regionali con frequenza infraannuale, è diminuito nei primi tre trimestri per la maggior parte delle imprese (fig. a).



Il fatturato del comparto ha continuato ad aumentare, ma in misura meno diffusa tra le imprese: il saldo tra quelle che hanno indicato un aumento e quelle che hanno registrato una flessione, pur rimanendo su valori positivi, è moderatamente peggiorato rispetto allo scorso anno (fig. b). Tra le principali produzioni, le imprese del settore alimentare hanno mostrato risultati mediamente migliori, anche per il buon andamento delle vendite all'estero. Al contrario, per le imprese del settore metallurgico le indicazioni di espansione si sono ridotte. Nel 2019 l'attività di accumulazione risulta in indebolimento: circa il 60% delle imprese ha confermato la riduzione dei piani di investimento formulati all'inizio dell'anno; a queste si aggiunge la quota di aziende, quasi il 15%, che hanno rivisto al ribasso gli incrementi di spesa previsti per l'anno in corso.

Nel corso dell'anno è proseguita la moderata crescita dell'attività nel **settore delle costruzioni**, già osservata nel corso del 2018. La produzione è stata sostenuta sia dalla domanda di abitazioni da parte delle famiglie sia, da un'intensificazione degli investimenti in opere pubbliche e nell'edilizia non residenziale privata. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia, la quota degli operatori che indicano un incremento dei livelli produttivi nel complesso del 2019 risulta pari a quasi la metà del campione rilevato, poco più di un terzo registra una sostanziale invarianza e solo una parte residuale si aspetta una riduzione; inoltre le aziende prevedono in misura diffusa risultati d'esercizio positivi in chiusura dell'anno.

La congiuntura nel **settore dei servizi** è risultata in complessivo rallentamento. Le informazioni raccolte nell'indagine della Banca d'Italia, evidenziano una crescita del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno per circa il 40% degli intervistati, un valore inferiore a quello della medesima rilevazione del 2018 (circa 60%). In prospettiva, risulta maggioritaria la quota di imprese che si attendono una sostanziale stabilità dei volumi d'affari nei prossimi mesi. I dati della rilevazione evidenziano una redditività che permane positiva per oltre i quattro quinti delle aziende; i programmi di investimento, previsti in diminuzione all'inizio dell'anno, risultano confermati dalla maggior parte delle imprese, mentre un terzo segnala una revisione al rialzo rispetto ai propri piani di spesa.

Il quadro del **comparto turistico** in Sardegna nel 2019, elaborato attraverso l'analisi dei dati forniti dall'Osservatorio del turismo della regione Sardegna, evidenzia il consolidamento del trend di crescita che ha caratterizzato il sistema dell'ospitalità negli ultimi anni. Tra gennaio e dicembre 2019 il numero delle strutture ricettive raddoppia, rispetto al 2018, grazie alla forte crescita dell'ospitalità di tipo extra alberghiero. La recente normativa sulle locazioni brevi turistiche di alloggi privati ha fornito uno strumento flessibile che ha generato, in un solo anno, un aumento da 1.000 a oltre 6.000 del numero delle strutture ad uso abitativo dedicate all'accoglienza turistica.

Complessivamente l'industria turistica regionale chiude il 2019 con poco meno di 16 milioni di presenze, 790 mila in più rispetto ai 15 milioni registrati nel 2018. Gli arrivi superano i 3,5 milioni, con una crescita del 7,8% rispetto all'anno precedente. In crescita, dunque, i numeri degli arrivi dei turisti nelle strutture ricettive sia per la componente nazionale che per quella estera. Anche il 2019 conferma la forte attrattività dell'Isola nei confronti della componente straniera e, per il secondo anno consecutivo, gli arrivi dall'estero sono oltre la metà di quelli complessivi, 1 milione e 800 mila visitatori stranieri a fronte di 1 milione e 740 mila di provenienza nazionale. Nonostante il comparto alberghiero ospiti la maggior parte dei visitatori, l'aumento degli arrivi turistici sul territorio sardo ha interessato particolarmente il comparto extralberghiero: nel 2019 gli arrivi in tali strutture sono aumentati di 102 mila unità per la componente straniera e di oltre 76 mila per quella italiana.

Quanto alla distribuzione delle presenze, pur rimanendo i mesi estivi quelli con la più marcata presenza turistica, non sono mancate sorprese positive anche per i cosiddetti "mesi spalla", tra i quali spiccano il +16,2% registrato nel mese di giugno e le crescite di circa 20% dei mesi di ottobre e novembre. Al contrario, il primo trimestre dell'anno risulta un periodo su cui lavorare per un potenziamento dell'afflusso turistico.

Nel **settore dei trasporti** è continuata la crescita dei flussi dei passeggeri negli scali aeroportuali. Secondo le rilevazioni di Assaeroporti nel 2019 sono complessivamente transitati nei 3 scali isolani circa 9,1 mln di passeggeri (+382.558 passeggeri rispetto al 2018, ovvero +4,4%). Sono transitati per l'aeroporto di Cagliari circa 4,7 mln di passeggeri, con una espansione del 8,6% rispetto al 2018, quasi 1,4 mln di passeggeri per l'aeroporto di Alghero che registra un +1,8%, mentre i passeggeri transitati per l'aeroporto di Olbia sono stati circa 3 mln, con lieve segno negativo (-0,7%) rispetto all'anno precedente.

Analogamente al 2018 si è continuato a registrare un incremento dei flussi internazionali e la flessione della componente nazionale. La quota di mercato della Sardegna rispetto al traffico complessivo italiano del 2019 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio, nell'intorno del 4,7% sul totale.

Alla dinamica del movimento aeroportuale, secondo le informazioni fornite dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, si è accompagnata anche una crescita del 9,7% sul numero di passeggeri in arrivo e partenza dai porti sardi, pari a circa 7 milioni e 249 mila – ai quali si aggiungono altri 457 mila crocieristi – e nonostante un leggero calo del 2,9% rispetto al 2018 sul settore merci (pari a circa 46 milioni e 250 mila tonnellate movimentate), i Porti di Sistema della Sardegna per il 2019 confermano la loro leadership italiana sul settore passeggeri (lungo raggio), nel quale l'AdSP detiene il primato con 4.991.759 di unità (dato che non ricomprende il corto raggio di Portovesme e Santa Teresa pari a 1.128.674 passeggeri).

Negativo, rispetto al 2018, l'andamento del Transhipment nel porto canale di Cagliari, in seguito all'abbandono dello scalo da parte dei principali player del trasporto container nel Mediterraneo, che perde il 47,6% sui Teus movimentati. Anche il mercato delle crociere, nel 2019 registra una perdita dell'11,1%, pari a quasi 57 mila passeggeri.

Nel 2019 le **esportazioni** di merci dalla Sardegna sono risultate in calo dell'1,3% in termini nominali, a fronte di una crescita registrata nello stesso periodo a livello nazionale. La dinamica è stata guidata dal calo degli scambi nel settore petrolifero, che rappresenta circa l'80% delle vendite regionali all'estero: in questo comparto, a fronte di una sostanziale stabilità delle quotazioni si è osservato un calo delle quantità esportate nel confronto con il periodo corrispondente del 2018. Le esportazioni sono calate, di oltre il 3%, anche al netto di questo segmento: la decisa riduzione delle vendite di prodotti chimici (-6,5%) ha più che compensato l'espansione nei comparti metallifero e alimentare (+5,5%). Quest'ultimo ha beneficiato, in particolare, della ripresa della domanda statunitense di formaggi ovini (+12,5%) e, in base alle informazioni provenienti dall'ISMEA, della crescita del prezzo all'esportazione nel corso del primo semestre dell'anno.

La ricerca della Cna evidenzia di contro il risultato negativo dell'industria chimica e farmaceutica (-6,5%) e dell'industria metallurgica (-5,6%): questi due settori, che da soli rappresentano il 35% del totale dell'export

sardo non petrolifero, vedono invertirsi una tendenza di crescita che durava da un biennio per il settore chimico e da un quadriennio per il metallurgico (dal 2015 al 2018). La Cna Sardegna evidenzia anche come negli ultimi anni le dinamiche dell'industria sarda dei metalli sono state condizionate dalle vendite all'estero di una particolare tipologia di prodotto: armi e munizioni. Proprio questo comparto, dopo un triennio eccezionale (era arrivato a rappresentare il 40% di tutto il valore dell'export del settore metallurgico nel 2018 per un valore pari a circa 100 milioni di euro), ha visto quasi azzerarsi le esportazioni nel 2019 (-83%, appena 15,8 milioni) a causa del blocco delle vendite all'Arabia Saudita imposto dal governo alla fabbrica RWM di Domusnovas e che, come conseguenza, ha indotto una nuova vertenza industriale nel Sulcis: oltre 150 posti di lavoro a rischio su 350 addetti totali.

Le vendite verso l'Unione Europea, che rappresentano poco meno della metà degli scambi complessivi, sono cresciute nel complesso dell'8,8%, grazie all'ulteriore aumento scambi con i paesi l'Area dell'euro, in particolare Francia e Germania, che hanno più che compensato la flessione registrata nelle esportazioni negli altri paesi dell'UE e nel Regno Unito. I flussi sono invece diminuiti verso i Paesi extra UE; tra questi, il calo ha riguardato in particolare l'Asia a fronte di una lieve crescita delle vendite verso gli Stati Uniti.

Anche le importazioni sono diminuite (-4,1%), per i minori acquisti di combustibili fossili e prodotti derivati del petrolio che rappresentano circa il 90% degli acquisti dall'estero.

Nel 2019 i prestiti alla clientela residente in Sardegna hanno moderatamente accelerato rispetto a dicembre dello scorso anno. Tale dinamica è il risultato di andamenti che rimangono ancora differenziati tra il credito bancario erogato alle imprese, che ha continuato a diminuire in linea con quanto registrato alla fine del 2018 e quello alle famiglie, che ha accelerato leggermente, sospinto dai crescenti finanziamenti al consumo.

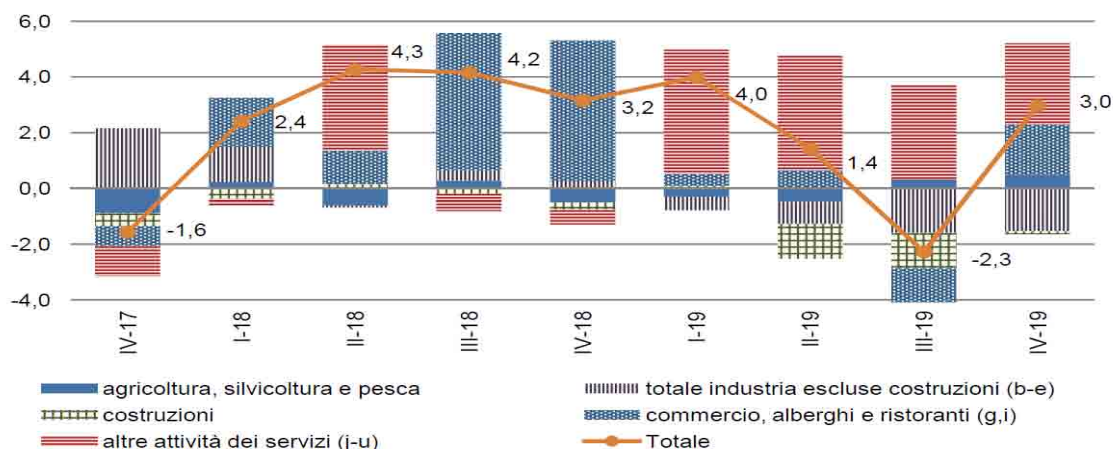
Secondo i dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, il **credito delle banche al sistema produttivo regionale** è risultato in lieve calo nel 2019, in linea con la dinamica degli ultimi due anni. La domanda di credito delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile; le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e al finanziamento del capitale circolante, mentre quelle legate al fabbisogno per gli investimenti hanno ristagnato. In un contesto di ampia liquidità del tessuto produttivo, la stabilità della domanda di credito riflette anche il più elevato ricorso all'autofinanziamento.

Dal lato dell'offerta, nell'anno le condizioni praticate dalle banche al settore produttivo sono rimaste sostanzialmente invariate; i prestiti agli operatori della manifattura e delle costruzioni hanno continuato a contrarsi sebbene a tassi meno elevati di quelli registrati nel 2018, mentre i finanziamenti al settore dei servizi sono rimasti stabili, in linea con la dinamica recente. Per le famiglie consumatrici, all'indebolimento della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è contrapposto un deciso aumento delle richieste di credito al consumo.

Prosegue la fase di miglioramento della qualità del credito in regione; il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alla clientela sarda si è ridotto all'1,2% dall'1,4% di dicembre. L'indicatore è diminuito sia per le famiglie, passando dall'1,1 allo 0,9%, sia, in misura più contenuta, per le imprese. Il grado di deterioramento dei prestiti alle attività dei servizi è rimasto sostanzialmente invariato, mentre si è registrato un leggero peggioramento nella manifattura e un miglioramento nel settore delle costruzioni, dove comunque l'indicatore rimane più elevato.

Nel 2019 è proseguita la **crescita degli occupati** osservata in Sardegna nel corso dell'anno precedente, ma in misura più contenuta; il tasso di attività si è attestato in media intorno al 63,3% nelle fasce di età tra i 15 e i 64 anni, in lieve ma costante aumento negli ultimi due anni. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2019 il numero degli occupati in regione si attesta al 53,3% è cresciuto del 3,0%, all'anno precedente.

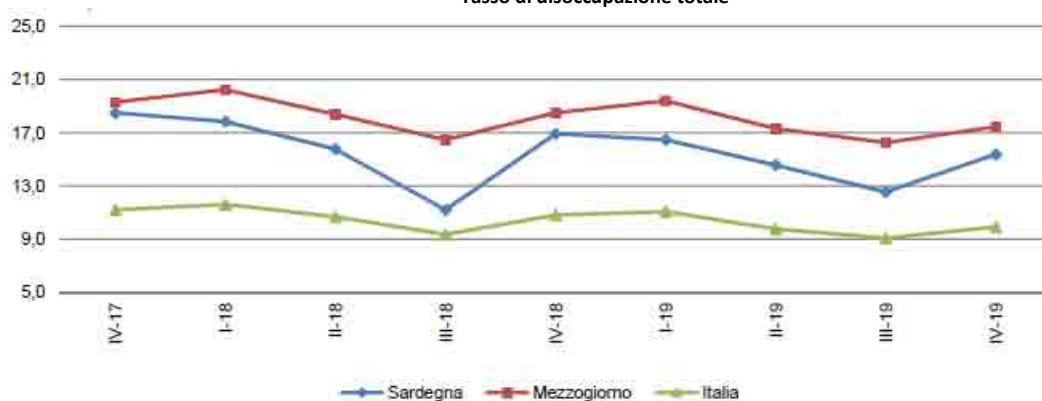
Contributi di settore alla dinamica dell'occupazione Sardegna



Tra i settori, si registra un netto aumento per gli addetti all'agricoltura (8,6% rispetto al-3,1% del 2018), mentre è tornata a flettere l'occupazione nell'industria dopo due anni consecutivi (in T4: industria in senso stretto -20,6%, costruzioni -1,7%); si conferma l'espansione occupazionale dei servizi sia alle famiglie che alle imprese (+5,9%), soprattutto quelli del commercio e delle attività di ristorazione e ricettive (+7,4%). Ne deriva una struttura occupazione completamente diversa rispetto a un anno fa con il settore secondario (Industria e Costruzioni) che perde terreno rispetto al terziario. L'espansione dell'occupazione è stata trainata dalla componente alle dipendenze, mentre quella autonoma ha continuato a diminuire. Secondo i dati dell'INPS, riferiti alle sole posizioni subordinate del settore privato, è proseguita con maggiore slancio la crescita dei contratti a tempo indeterminato, sui quali ha inciso soprattutto l'aumento delle trasformazioni delle posizioni a termine attivate in precedenza. Per contro la crescita dei contratti a scadenza prefissata, che forniscono il contributo maggiore alla variazione delle posizioni lavorative subordinate, ha rallentato.

La crescita dell'occupazione ha comunque portato a una diminuzione del **tasso di disoccupazione** che si attesta, nella media del 2019, al 12,3% e che costituisce il miglior risultato conseguito negli ultimi anni (15,4 del 2018 - 17% del 2017 - 18,6% del 2014); nel IV° Trim., tuttavia, si registra una tendenziale risalita al 15,4%.

Tasso di disoccupazione totale



ATTIVITÀ OPERATIVA

Anche nell'esercizio 2019 l'operatività della SFIRS, in ossequio al ruolo statutariamente affidatole, è ripartita tra attività verso la Pubblica Amministrazione (gestione di misure pubbliche di sostegno al sistema produttivo), attività di consulenza per la Regione Autonoma della Sardegna e attività di credito e assunzione/gestione partecipazioni, limitatamente ai settori economici considerati strategici dall'Azionista.

Di detta complessa operatività si dà puntuale notizia nel prosieguo, mentre si rimanda alla nota integrativa per le informazioni di dettaglio che permettono, tra l'altro, la corretta comparazione con i valori dell'esercizio 2018.

➤ Attività per la Pubblica Amministrazione (gestione di misure pubbliche di sostegno al sistema produttivo)

Fondi speciali affidati in gestione fino al 2009

È proseguita la gestione dei Fondi speciali, relativi principalmente alla realizzazione di investimenti produttivi, consistente, sostanzialmente, nelle verifiche inerenti l'erogazione e il monitoraggio dei contributi, relativi alle pratiche deliberate negli esercizi precedenti.

Con riferimento a tali fondi, l'attività di gestione svolta nell'esercizio ha riguardato 6 posizioni con l'erogazione di contributi per un ammontare complessivo di circa € 26.791 euro secondo il dettaglio che segue:

Fondo Regionale	nr. posizioni in gestione al 01/01/2019	contributi erogati nell'anno	nr. revoche	pratiche in essere al 31/12/2019	impegni per contributi da erogare
Contributi c/capitale					
LR 15/94	1	0	0	1	36.948
Contributi c/interessi					
LR 21/93	3	4.591	1	1	37.022
LR 51/93 art.2	1	0	0	1	19.579
LR 17/93 art.30 lett.b	1	-	0	1	1.109
Totale Generale	6	4.591	1	4	94.658

Per quanto concerne il **Fondo ex L.3/2008 art.6 comma 3**, costituito dalla Regione Sardegna per far fronte alle esigenze dei lavoratori interessati da procedure di licenziamento o sospensione di lavoro in relazione a gravi situazioni di crisi aziendale, le cui risorse sono destinate ai medesimi lavoratori che risultino beneficiari di ammortizzatori sociali, nel corso del 2019 non sono pervenute da parte della Regione richieste di erogazioni.

Fondi affidati in gestione dal 2010

Dal mese di gennaio del 2010, la Regione Autonoma della Sardegna ha affidato in gestione alla Società fondi per oltre 600 milioni di euro; di seguito vengono riportati in dettaglio le relative attività:

Fondo Microcredito FSE

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013, con deliberazione della Giunta Regionale n.53/61 del 04/12/2009, la Regione Sardegna ha costituito un fondo rotativo per l'erogazione di prestiti a soggetti in condizione di svantaggio, denominato Fondo Microcredito FSE.

La dotazione finanziaria del Fondo Microcredito FSE, a seguito di successivi incrementi, è stata stabilita in complessivi euro 78.500.093,02, come precisato nell'Addendum all'Accordo di Finanziamento, sottoscritto dall'Autorità di Gestione del POR FSE e dalla SFIRS SpA in data 12.11.2015, ed in conformità a quanto disposto, da ultimo, con la citata Deliberazione n.52/28 del 2015.

Sono stati pubblicati 6 Avvisi, il primo il 31 maggio del 2010, il secondo il 29 giugno 2011, il terzo il 18 giugno 2013 ed il quarto il 25 agosto 2014, il IV Avviso bis a novembre 2015, l'Avviso dedicato ai lavoratori espulsi dal settore del tessile il 23 marzo 2016 e l'Avviso dedicato ai Giovani NEET 26 ottobre 2016.

Complessivamente dall'inizio dell'operatività dello strumento al 31.12.2018, l'attività si può così sintetizzare:

Domande pervenute complessivamente	11452
domande deliberate positivamente	4543
contrattualizzate	3890
importi erogati	93,22 Mln

A partire dal 2017, è stato avviato un programma più incisivo di monitoraggio e controllo mensile dei singoli piani di rientro, e attività conseguenti e connesse, degli oltre 3800 finanziamenti in essere.

Il rimborso dei mutui ha generato complessivamente flussi rateali per un incasso totale di euro 56.056.624,93, mentre l'ammontare del capitale residuo è pari a euro 37.382.562,36, di cui euro 16.113.708,77 a scadere ed euro 21.268.853,59 di debito scaduto composto da capitale e interessi di mora.

Al 31.12.2019 dei 3890 finanziamenti erogati, n. 1.134 sono stati estinti e n. 325 sono stati revocati per inadempimento con Determina del Responsabile del Procedimento dell'Assessorato del Lavoro per un totale di capitale scaduto e non pagato di € 6.790.352,68. Delle revocate, n.4 imprese hanno successivamente rimborsato integralmente il debito residuo.

le posizioni in status di "sospeso per contenzioso" sono n. 267 di cui 234 per un ammontare complessivo di quote capitale scadute di € 2.069.995.

Fondo Microcredito FSE 2014-2020 - RISORSE RIMBORSATE ALLO STRUMENTO COFINANZIATO CON IL PO 2007-2013

La Regione Sardegna, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 41/3 del 07.9.2017, considerate le caratteristiche e i risultati raggiunti dal Fondo Microcredito FSE, ha deciso, in continuità con l'esperienza maturata nella Programmazione 2007-2013, di riproporre lo strumento anche nella corrente Programmazione. In coerenza con tale impostazione, il POR Sardegna FSE 2014-2020 ha individuato, fra le altre, una specifica priorità di investimento, "L'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative", a valere sulla quale sarà previsto il nuovo Fondo Microcredito FSE 2014-2020.

La politica di disinvestimento del Fondo Microcredito (2007-2013), coerentemente con quanto previsto al paragrafo 7 dell'art. 78 del Regolamento (CE) 1083/2006, all'art. 43 del Regolamento 1828/2006 e alla Nota di orientamento su strumenti di Ingegneria Finanziaria (COCOF 10-0014-05- EN), disciplina il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del Programma Operativo rimborsate allo strumento finanziario in seguito agli investimenti effettuati.

L'Accordo di finanziamento, sottoscritto dall'Autorità di Gestione del POR FSE e dalla SFIRS S.p.A. stipulato in data 18.9.2017 per la costituzione del Fondo Microcredito FSE, prevede quindi come dotazione finanziaria del Fondo quota parte a valere sull'Asse I Azione 8.10 del PO FSE 2014-2020 e quota parte costituita dalle risorse rimborsate allo strumento Fondo Microcredito FSE cofinanziato con il PO FSE 2007-2013.

La SFIRS è responsabile del perseguimento della strategia di investimento, della predisposizione e pubblicazione Avvisi pubblici ai destinatari finali; del processo istruttorio delle domande di finanziamento e del processo erogativo; della trasmissione dei procedimenti istruttori, di cui ai punti precedenti, all'AdG per le deliberazioni di competenza; della gestione del portafoglio dei contributi del "Fondo di Microcredito FSE"; del reperimento delle informazioni necessarie al fine di consentire alla Regione di ottemperare agli obblighi imposti dall'Unione Europea in materia di Aiuti di Stato e di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e di controllo del PO FSE, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio secondo le specifiche indicazioni fornite dalla Regione; della trasmissione alla Regione dello stato di avanzamento delle attività di gestione del Fondo.

Le risorse economiche destinate all'attuazione degli interventi sulle "risorse rimborsate" sono state individuate in prima istanza in Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse rimborsate allo strumento Fondo Microcredito FSE costituito con le risorse del POR FSE 2007-2013. Con DGR 55/22 del 13.11.18 sono stati destinati ulteriori 4 milioni.

Con Deliberazione 45/6 del 14 novembre 2019, la Giunta Regionale ha deliberato di rifinanziare il Fondo Microcredito FSE con ulteriori Euro 21.000.000 da destinare sia ad avvisi rivolti a tutti i target di destinatari, sia ad avvisi specificamente riservati alle donne e a soggetti appartenenti a territori svantaggiati, come isole minori e ad alto tasso di spopolamento

A valere sulla dotazione riveniente dalle risorse rimborsate sono stati pubblicati 2 avvisi:

L'Avviso "7" è stato pubblicato nel dicembre 2017 con decorrenza domande dall'8.01.2018. L'attività istruttoria è stata avviata a febbraio 2018 e si è conclusa il 02.8.2019.

Complessivamente sono state trasmesse telematicamente nr. 801 domande. Complessivamente al 30.06.2018 sono state trasmesse telematicamente nr. 801 domande per le quali è stata effettuata la preistruttoria con soccorso istruttorio.

Sono state rigettate nella fase preistruttoria 93 istanze per carenza documentale e n. 26 hanno rinunciato.

Complessivamente l'attività dell'avviso 7 si può così sintetizzare:

Domande pervenute complessivamente	801
Domande esaminate in preistruttoria	801
domande deliberate positivamente	335
impegni per concessioni	7,595 Mln
contrattualizzate	209
importi erogati	4,815 Mln

Al 31.12.19 risultano in ammortamento n.81 finanziamenti stipulati nel 2018; il rimborso dei mutui ha generato complessivamente flussi rateali per un incasso totale di € 99.450,66 mentre l'ammontare del capitale residuo è pari a € 4.702,552,13 di cui € 4.674,22,00 a scadere ed € 28.329,13 di debito scaduto composto da capitale (€ 28.325,54) e interessi di mora (€ 3.59).

Avviso 2020

Con Deliberazione 45/6 del 14 novembre 2019 la Giunta Regionale ha riprogrammato l'importo complessivo di 21 milioni di euro per rifinanziare il Fondo Microcredito FSE con Avvisi innovativi da rivolgere sia ad un'ampia platea di destinatari, sia a particolari categorie di soggetti che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale attraverso il ricorso allo Strumento per un importo massimo di 35 mila euro (25 mila euro. più ulteriori 10 mila) e consenta loro di fuoriuscire da una condizione di disagio.

Le Linee di indirizzo approvate con Det. 517/29/5454 del 16.12.2019 e successivamente modificate, hanno previsto di destinare le risorse in quattro finestre temporali della durata complessiva di tre mesi ciascuna. Ciascuna finestra comprenderà il tempi di apertura dell'Avviso per la presentazione delle istanze e l'istruttoria delle medesime. L'istruttoria dovrà avere una durata massima di 60 giorni lavorativi dalla data di presentazione dell'istanza.

L'Avviso è stato pubblicato il 30.12.2019 con decorrenza della prima finestra dal 01.02.2020 al 29.02.2020, successivamente prorogato al 13.3.2020.

Fondo Microcredito FSE 2014-2020 - RISORSE UE

L'Accordo di finanziamento, sottoscritto dall'Autorità di Gestione del POR FSE e dalla SFIRS S.p.A. stipulato in data 18.9.2017 per la costituzione del Fondo Microcredito FSE, prevedeva, oltre alla quota parte costituita dalle risorse rimborsate allo strumento Fondo Microcredito FSE cofinanziato con il PO FSE 2007-2013, una dotazione finanziaria del Fondo a valere sull'Asse I Azione 8.10 del PO FSE 2014-2020 di € 4.500.000.

Nel mese di settembre 2018 è stato pubblicato l'AVVISO per i destinatari degli Avvisi IMPRINTING e dell'Avviso GREEN & BLUE ECONOMY (Linea C) POR FSE 2014-2020 la cui dotazione finanziaria di € 4,7 mil. è a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 della Regione Sardegna - Asse I Azione 8.10.1

Le domande di accesso al Fondo potevano essere presentate dal 10/10/2018 al 31/03/2019. Complessivamente sono pervenute 201 domande.

L'attività istruttoria è stata avviata a febbraio 2019 nel momento in cui è stata messa in produzione la piattaforma informatica, e si è conclusa il 16.10.2019.

Per tutte le domande è stato attivato il soccorso istruttorio. Sono state rigettate nella fase preistruttoria 5 istanze per carenza documentale e n. 26 hanno rinunciato.

Complessivamente l'attività dell'avviso si può così sintetizzare:

Domande pervenute complessivamente	201
Domande esaminate in preistruttoria	201
domande deliberate positivamente	62
impegni per concessioni	1,269 Mln

Fondo di Garanzia per le PMI (L.R.1/2009, art.4, comma 4)

Con delibera n.55/36 del 16 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha istituito un Fondo di Garanzia, finalizzato a favorire l'accesso al credito delle PMI operanti in Sardegna mediante la concessione di garanzie nella forma della garanzia diretta, cogaranzia e controgaranzia.

La gestione del Fondo è stata affidata a SFIRS con atto sottoscritto il 21 dicembre 2009.

La dotazione iniziale del Fondo era di 243,2 milioni di euro, così ripartita:

Linea Programmazione Unitaria 2007-2013 (PO FESR 2007-2013)	€ 233,2 Mln
Linea Commercio (R.A.S.)	€ 5,0 Mln
Linea Agricoltura (R.A.S.)	€ 5,0 Mln (accreditata per € 1,0 Mln)

Nell'ambito delle politiche di Governance degli Strumenti Finanziari la Giunta regionale ha disposto il trasferimento di complessivi € 35.142.857,00 ad altri strumenti di programmazione economica.

Alla luce dei sopra citati trasferimenti e per effetto della liquidazione degli importi relativi alle garanzie escusse per un valore complessivo di € 473.046,18, la disponibilità finanziaria dello strumento è attualmente pari a 207,6 milioni di euro, al netto degli interessi maturati ammontanti a € 27.177.251,28.

Il Fondo è operativo dal mese di settembre 2010 nella forma della cogaranzia e controgaranzia, con n° 13 Consorzi di garanzia fidi inizialmente accreditati.

Dal 16 marzo 2012 - a seguito della stipula del protocollo d'intesa tra ABI, R.A.S. e SFIRS - è operativo anche lo strumento della garanzia diretta.

L'operatività del Fondo è stata da ultimo estesa anche in favore di operatori diversi dalle PMI; in funzione dell'avvio dell'operatività in favore delle Grandi Imprese, il Fondo ha predisposto un metodo di calcolo secondo l'approccio del *risk-adjusted*, funzionale all'erogazione di interventi in favore di Grandi Imprese, soggette a valutazione del rating al fine di stabilirne la quantificazione del "premio" da corrispondere per beneficiare della garanzia.

Al momento, sono state siglate le convenzioni con n° 20 soggetti finanziatori/intermediari finanziari operanti in Sardegna, n° 18 dei quali hanno provveduto a perfezionare le procedure di registrazione per l'accesso al software di gestione dello Strumento.

Si ricorda, infine, che, a seguito dell'aggiornamento delle Direttive del Fondo disposto con deliberazione della Giunta Regionale n. 65/12 del 6 dicembre 2016, nell'ottica di garantire interventi finanziari innovativi (ad esempio, minibond e cambiali finanziarie), il Fondo ha incluso anche nuovi soggetti richiedenti quali le SPV.

Alla data del 31.12.2019 sono pervenute complessivamente n. 4909 richieste di intervento, di queste n. 4864 domande presentano i requisiti di ammissibilità e n° 45 sono state ritenute inammissibili.

Con riferimento alle richieste ammissibili, le pratiche istruite e trasmesse al CRP per le successive verifiche di competenza sono state n. 4570, di cui n. 4356 determinate positivamente; le istanze deliberate negativamente sono state n. 208, mentre n° 6 sono ancora in attesa di determinazione.

In relazione alle n. 4356 pratiche determinate positivamente:

- le linee di credito attivate ammontano complessivamente a € 765mln, così ripartite:
 1. € 453mln: relative a domande di controgaranzia;
 2. € 312mln: relative a domande di garanzia diretta;
- le garanzie rilasciate a valere sul Fondo assommano complessivamente a € 322mln, così ripartite:
 1. € 125mln: relative a domande di controgaranzia;
 2. € 197mln: relative a domande di garanzia diretta.

A fronte delle n. 4356 pratiche deliberate positivamente sono stati effettuati controlli a campione post determina su n.1097 posizioni. Il controllo è stato completato su n. 1061 pratiche: per n. 895 di queste la verifica è stata portata a termine con la conferma dei provvedimenti di concessione di garanzia adottati, mentre per n° 166 la verifica ha avuto esito negativo.

Al 31.12.2019 il numero di formali richieste di attivazione della garanzia da parte dei Soggetti Richiedenti (comprese tre richieste di accordo preventivo) si attesta a 106, per un potenziale impegno del Fondo pari a 7,1 milioni di euro, delle quali n. 59 presentate dalle banche e n. 47 presentate dai consorzi fidi:

- n.33 in istruttoria;
- n.36 revocate con provvedimento dell'Autorità di Gestione
- n.11 liquidate per un importo pari a € 368.046,18
- n.4 sospese
- n.2 diniegate
- n.7 in attesa di approvazione da parte del CRP
- n.2 ritirate dal soggetto richiedente
- n.2 in attesa di surroga
- n.1 in attesa di revoca
- n.7 al servizio legale
- n.1 per la quale il CRP, a seguito di richiesta di parere preventivo in ordine alla fattibilità della liquidazione, si è espresso in senso negativo.

Nel corso dell'esercizio 2018 venne individuata una nuova occasione di operatività del Fondo nell'ambito del programma "Sardinia Financial Instrument Financing", nato dell'accordo tra RAS e BEI per la concessione, da parte della Banca Europea, di una linea di credito di € 100.000.000,00 da assegnare agli Istituti di credito operanti nel territorio isolano. A tutt'oggi i Bandi pubblicati al fine di selezionare n.2 istituti di credito interessati all'acquisizione della suddetta provvista finanziaria, sono rimasti senza esito. Alla luce di ciò, la struttura del Fondo di Garanzia continua ad adoperarsi nell'individuazione di un percorso funzionale all'avvio della misura.

Fondo per la Reindustrializzazione nelle Aree industriali (F.R.A.I.)

Il Fondo Regionale per la reindustrializzazione nelle aree industriali (F.R.A.I.) è uno strumento di Ingegneria Finanziaria nato a seguito della L. R. 14 maggio 2009 n. 1, art. 4, comma 18, che si prefigge di sostenere progetti di reindustrializzazione finanziando, con gli strumenti del leasing finanziario o del mutuo ipotecario, l'acquisto di fabbricati industriali o di interi compendi industriali localizzati in aree di insediamento industriale

e nelle aree di crisi individuate dalla legge secondo le priorità di intervento definite dalla Giunta Regionale. Il Fondo FRAI, così come definito ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, è un "fondo mutui" finalizzato all'erogazione di finanziamenti (prestiti) ed è stato costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna come capitale separato all'interno della società finanziaria regionale "Sfirs S.p.A.". Lo strumento opera a condizioni di mercato con esclusione di aiuto in capo ai soggetti destinatari e con procedura valutativa a sportello nei limiti della dotazione finanziaria dello stesso.

Trattandosi di un'operazione di intermediazione finanziaria a condizioni di mercato, l'intervento del FRAI è subordinato all'accertamento, in capo all'Impresa richiedente, della sussistenza del merito di credito, avente lo scopo di verificare la capacità di far fronte agli impegni di rimborso/pagamento discendenti dall'eventuale intervento del FRAI (leasing finanziario o mutuo ipotecario), nel contesto dell'operatività economica e finanziaria della richiedente.

Con deliberazione n. 36/7 del 14 luglio 2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha accolto le novità introdotte nella normativa comunitaria sui regimi d'aiuto e ha esteso l'operatività del Fondo FRAI ad altre forme tecniche di intervento e ad altri settori. Sono state di conseguenza modificate le Direttive d'attuazione di riferimento e sono ora ammesse le operazioni di lease back dirette a finanziare quelle imprese che abbiano realizzato o abbiano in corso di realizzazione o debbano realizzare programmi di sviluppo aziendale caratterizzati da investimenti anche in ricerca e sviluppo, internazionalizzazione, valorizzazione di risorse locali e che siano realizzati da imprese trainanti all'interno delle filiere produttive.

Con la deliberazione RAS n. 5/14 del 28/01/16, che ha preso atto della riprogrammazione del PO FESR Sardegna 2007-13, approvata con Decisione C (2016) finale dell'11/01/16, è stata altresì ampliata l'operatività del FRAI al settore turistico purché funzionale alla realizzazione di un piano di sviluppo aziendale.

Al 31/12/2019 le giacenze sul conto corrente bancario ammontano a euro 11.321.163,46.

Dall'inizio dell'operatività del Fondo, risalente ad ottobre 2010, e sino al mese di dicembre 2017, sono state presentate n. 83 domande per un importo richiesto complessivamente ammontante a euro 178.877.280.

Sempre dall'inizio dell'operatività, sono state portate all'attenzione dell'Assessorato della Programmazione n. 40 istanze di finanziamento per un controvalore di euro 104.789.134,26.

Gli esiti istruttori sono stati i seguenti:

ISTRUTTORIE DELIBERATE	NUMERO	IMPORTI RICHIESTI	IMPORTI AMMESSI
Positive	30	79.370.073,61	61.073.273,61
Negative	10	25.419.060,65	-
Totale pratiche presentate in RAS	40	104.789.134,26	61.073.273,61
Archivate - rinunciate	30	45.886.386,25	-
Totale istruttorie FRAI:	70	150.675.520,51	61.073.273,61

Riguardo ai contratti stipulati, si rappresenta che in ragione delle caratteristiche degli interventi, alla data del 31/12/2019 devono essere ancora effettuate erogazioni per euro 2.647.859,00 a titolo di finanziamento opere di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma.

Si evidenzia inoltre che alla data del 31.12.2019 si sono registrati rimborsi in linea capitale per € 6.559.845,66, sono maturati interessi per € 3.617.387,93 e sono stati incassati interessi per € 3.275.176,40.

Come noto, il Fondo FRAI è stato reso operativo mediante la programmazione PO FESR Sardegna 2007-2013 che è stata oggetto di rendicontazione in data 31/03/2017. Successivamente a tale data, il Fondo ha continuato ad operare gestendo le operazioni già attivate, finanziando le opere di ristrutturazione, messa a norma, ampliamento e istruendo le domande pervenute.

Si evidenzia inoltre che con Delibera G. R. n. 36/22 del 25/7/2017 la RAS ha manifestato l'intendimento di riattivare il Fondo FRAI nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020 inserendo una specifica linea di

intervento per l'erogazione di finanziamenti di leasing e mutui per l'acquisizione di immobili e compendi industriali, all'interno del Fondo Competitività delle imprese.

Le Disposizioni d'Attuazione sono state approvate e pubblicate dal Centro Regionale di Programmazione con Determinazione n. 1009 repertorio 80 del 15/02/2018.

In sintesi l'amministrazione del Fondo nel corso del 2019 è stata caratterizzata dalle seguenti attività:

- 1) Gestione dei pagamenti e monitoraggio sullo stato dei rimborsi dei finanziamenti erogati in fase di pre-locazione e preammortamento;
- 2) Monitoraggio sullo stato dei rimborsi del finanziamento erogato in fase di locazione e ammortamento;
- 3) Verifica, monitoraggio e controllo mediante sopralluoghi dello stato dei fabbricati e loro effettivo utilizzo ai fini dichiarati in domanda;
- 4) Verifica, monitoraggio e controllo, mediante sopralluoghi e riscontri documentali, dello stato di avanzamento dei lavori di manutenzione, ristrutturazione ed ampliamento sugli immobili dichiarati in contratto;
- 5) Verifica rendicontazione SAL ed erogazione degli stessi;
- 6) Attività di monitoraggio dei rapporti continuativi in materia di antiriciclaggio.

Contratto d'Investimento – Filiera Tecnologico Produttiva – POR FESR 2007-2013

E' uno strumento di incentivazione, prevalentemente sotto forma di contributo a fondo perduto, finalizzato a rafforzare la struttura produttiva regionale, a sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e delle filiere esistenti o in via di formazione nonché ad attrarre nuovi investimenti innovativi nel territorio regionale, in affiancamento e non in sovrapposizione con analoghi strumenti di incentivazione nazionali, attraverso il finanziamento di un Programma che si articola in uno o più Piani di Sviluppo Aziendale e/o in un Piano di Sviluppo Interaziendale.

Lo strumento opera con procedura valutativa a sportello nei limiti della dotazione finanziaria dello stesso.

Nel corso del 2019 la nostra Società è stata impegnata in attività riferite all'ultima pratica in fase di erogazione, con riferimento alla quale sono state completate le verifiche della rendicontazione a titolo di SAL finale e SALDO e, a seguito dell'emissione della determinazione di concessione definitiva da parte della RAS, si è provveduto all'erogazione.

Per quanto sopra, le attività a valere sul Contratto di Investimento 2007-2013 dovrebbero potersi considerare concluse, fatte salve quelle relative agli audit della Commissione Europea.

Fondo per lo Sviluppo del sistema Cooperativistico in Sardegna

Il Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna (in forma abbreviata Fondo Cooperative) di cui SFIRS è Soggetto Attuatore, è uno Strumento di Ingegneria Finanziaria (SIF) nato a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/24 del 21/12/2012, parzialmente modificata dalla DGR n. 18/08 del 20/05/2014 e dalla 31/17 del 2014. Il Fondo è finalizzato ad agevolare il processo di capitalizzazione delle imprese cooperative sarde attraverso l'erogazione di un finanziamento nella forma del prestito partecipativo, che si configura tecnicamente come un'anticipazione dell'equity in quanto, contestualmente alla stipula del contratto, i soci della cooperativa devono assumere l'obbligo del rimborso in linea capitale della somma erogata alla società cooperativa dal Fondo.

Il Fondo Cooperative, così come definito ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, è uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a fornire contributi rotativi a sostegno del capitale di rischio delle cooperative con partecipazioni di tipo equity e quasi-equity, partecipando al seed capital, start-up capital e capitale di espansione delle cooperative beneficiarie, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile agli Aiuti di Stato.

Per quanto attiene alle prospettive future della misura, in considerazione del ruolo strategico rivestito nello scenario economico della Sardegna, nei prossimi anni l'Autorità di Gestione ha mantenuto attivo il Fondo

anche mediante l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti dal PO FSE 2014-2020. Detta volontà ha trovato formalizzazione nell'allegato alla DGR 36/22 del 25/07/2017.

Successivamente con Deliberazione n. 45/6 del 14/11/2019, la Giunta Regionale, considerato che, come messo in luce dalla valutazione ex ante degli strumenti finanziari, permane un fabbisogno finanziario espresso dal settore cooperativistico e che l'indice di sottocapitalizzazione delle aziende cooperativistiche è equiparabile a quello delle altre aziende regionali (12% contro il 16% delle altre tipologie di azienda), ha deliberato di "rifinanziare il Fondo di Sviluppo del Sistema Cooperativistico in Sardegna per complessivi E. 9.000.000, previa chiusura dell'avviso in essere".

Da ultimo, con la Deliberazione n. 13/18 del 17/03/2020, nell'ambito dell'adozione delle misure straordinarie e urgenti di contrasto e prevenzione della diffusione epidemiologica da COVID – 19 nel territorio regionale della Sardegna, la Giunta Regionale ha deliberato di approvare la nuova "tabella di riepilogo delle risorse destinate agli Strumenti Finanziari riprogrammati con la Deliberazione G.R. n. 45/6 del 14/11/2019, in sostituzione dell'Allegato B alla Deliberazione G.R. n. 45/6/ del 14/11/2019.

Sulla base di tale ultima deliberazione (DGR n. 13/18 del 17/03/2020), la dotazione del Fondo per lo Sviluppo Cooperativistico in Sardegna dovrebbe essere incrementata per euro. 4.500.000,00.

In ordine allo stato attuale dell'operatività del Fondo, si ricorda che, con lettera prot.4085 del 31/01/2020 a firma del Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e AdG del POR Sardegna FSE 2014/2020, pervenuta in SFIRS in data 03/02/2020, è stata disposta la chiusura del Fondo per lo Sviluppo del Sistema Cooperativistico in Sardegna a far data dal 31/12/2019, fatte salve le domande di finanziamento in corso di valutazione e per le quali la SFIRS SpA completerà il previsto iter di istruttoria.

Per quanto attiene al regime di aiuto, lo strumento opera in regime de minimis e con procedura valutativa a sportello nei limiti della dotazione finanziaria dello stesso.

Trattandosi di un'operazione di quasi equity, l'intervento del Fondo Cooperative è subordinato all'accertamento, in capo all'Impresa destinataria, dell'esigenza di essere capitalizzata e - in capo ai soci - della capacità di rimborso del prestito concesso alla cooperativa. Al termine del periodo considerato e a rimborso avvenuto, il capitale fornito alla cooperativa dal Fondo diventa parte integrante del patrimonio netto della società.

Di seguito si fornisce un quadro generale del Fondo:

Come è noto, la misura si è articolata temporalmente in due cicli di operatività, convenzionalmente definiti "Avvisi".

In generale, le attività svolte a favore del I° Avviso nell'anno 2019 si sono concentrate essenzialmente nel monitoraggio delle imprese beneficiarie e nella gestione dei rientri, mentre per quanto attiene alle domande presentate sul II° Avviso si proceduto con l'attività istruttoria e di attuazione delle operazioni e nel fornire l'attività di consulenza e di divulgazione dello strumento.

In totale, dalla costituzione del Fondo e sino al 31/01/2020, data di chiusura del Fondo, sono state ricevute 234 domande di concessione di prestiti partecipativi per euro 18.454.704,80.

Avvisi	N°	Importo
1° Avviso	152	11.938.755,80
2° Avviso	82	6.515.949,00
	234	18.454.704,80

Il primo Avviso, risalente al 28/01/2015, si è concluso nel marzo 2017. Sono state vagliate n. 152 domande di finanziamento, mentre le erogazioni hanno raggiunto la cifra di euro 5.048.944,80, assegnati a 68 imprese

che hanno stipulato altrettanti contratti di prestito partecipativo. Le beneficiarie sono tutte PMI, con lieve prevalenza di quelle facenti capo a donne (52% del totale).

Più in generale, sempre con riferimento al I° Avviso, l'intera attività del fondo può essere sommariamente sintetizzata dalla seguente tabella:

Tabella 1. *Esito delle domande complessivamente pervenute a valere sul I Avviso.*

DOMANDE I° AVVISO	Pratiche	Importi
Positive	78	6.033.312,80
Negative	40	3.154.900,00
Rinunce in corso di istruttoria	34	2.750.543,00
Totali	152	11.938.755,80

Nella prima sono esposti gli esiti delle 152 domande pervenute: 78 sono state ritenute ammissibili, 40 non sono state approvate e 34 sono state ritirate dai proponenti in corso di istruttoria.

Nella seconda si entra nel dettaglio delle 78 pratiche positive e si osserva che 68 sono state contrattualizzate, 8 revocate, mentre 2 imprese hanno rinunciato ai finanziamenti concessi. La cifra di euro 45.000 dell'ultima riga della tabella è data dalla differenza fra quanto richiesto da una impresa in sede di domanda e quanto effettivamente accordato in esito all'attività istruttoria.

Tabella 2. *Domande positive I Avviso.*

DOMANDE CON ESITO POSITIVO	Pratiche	Importi
Contratti	68	5.048.944,80
Revoche di finanziamenti concessi	8	795.368,00
Rinunce a finanziamenti concessi	2	144.000,00
Differenza fra importo richiesto e accordato		45.000,00
Totali	78	6.033.312,80

Sul fronte delle restituzioni, alla data del 31/12/2019, la somma riversata sul Fondo dalle beneficiarie ammonta a euro 2.970.817,50, corrispondente al 59% delle risorse complessivamente erogate sul I° Avviso, quella da rimborsare è di euro 1.803.102 (36%), mentre lo scaduto è di euro 275.025, in percentuale 5%. Detta situazione è rappresentata nel seguente prospetto:

Tabella 3. *Restituzioni I Avviso al 31/12/2019.*

Debito Residuo	1.803.102,30	36%
Somme Rimborsate	2.970.817,50	59%
Scaduto	275.025,00	5%
Totale	5.048.944,80	100%

L'Avviso II istanza, che impegna risorse dell'Asse I "Adattabilità" e dell'Asse II "Occupabilità" è stato pubblicato il 10/02/2017 e, rispetto al bando precedente, amplia la platea delle imprese destinatarie, rivolgendosi anche alle cooperative neo-costituite o in via di costituzione. In aggiunta, dando seguito a quanto

disposto con D.G.R. n. 52/28 del 28/10/2015, contempla anche il finanziamento ad iniziative di “Workers Buy-Out”.

Il flusso delle domande riferite al II Avviso, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 4. *Domande II Avviso pervenute nel periodo 2017 – 31/01/2020.*

DOMANDE	NUMERO	IMPORTO
DOMANDE PRESENTATE	82	6.515.949,00
di cui		
2017	45	3.762.000,00
2018	19	1.420.000,00
1° SEMESTRE 2019	7	573.949,00
2° SEMESTRE 2019	11	760.000,00

Nel triennio 2017 – 2019, sono state inviate dalle imprese cooperative n.82 domande di prestito partecipativo per una richiesta pari a euro. 6.515.949.

	N°	Importi
Positive	48	3.664.949,00
Negative	14	1.253.000,00
Rinunce	12	1.088.000,00
In istruttoria	8	510.000,00
Totale	82	6.515.949,00

Per quanto attiene alle pratiche per le quali è stato espresso un esito favorevole alla concessione si evidenzia che sono stati stipulati n. 45 contratti in forza dei quali sono stati erogati euro 3.229.500 e che restano da stipulare n. 3 contratti per euro 150.000. La differenza pari a euro 285.449, tra l’importo indicato in domanda euro 3.664.949 e l’importo concesso euro 3.379.500, è riferibile a rettifiche operate in sede istruttoria.

	N°	Importi
Contratti Stipulati	45	3.229.500,00
Contratti da stipulare	3	150.000,00
Totale	48	3.379.500,00

Rimborsi relative alle pratiche del II Avviso al 31/12/2019.

Debito Residuo	2.452.807,92	78%
Somme Rimborsate	642.419,34	21%
Scaduto	34.272,74	1%
Totale	3.129.500,00	100%

L’amministrazione, nel corso del secondo semestre 2019, è stata caratterizzata dalle seguenti attività:

- istruttoria delle richieste di finanziamento pervenute;

- comunicazione dei provvedimenti di concessione del prestito partecipativo alle cooperative beneficiarie e predisposizione dei contratti;
- stipula dei contratti;
- erogazione delle somme impegnate;
- monitoraggio delle cooperative che hanno avuto accesso ai benefici del fondo Cooperative I Avviso;
- gestione dei flussi di rientro delle rate di ammortamento pagate dalle imprese beneficiarie;
- produzione di documentazione a fronte di richieste di audit;

Fondo Pisl – Poic FSE

Con lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo PISL-POIC FSE, finanziato dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo «Competitività Regionale e Occupazione», Asse II Occupabilità, la Regione Autonoma della Sardegna ha inteso rafforzare la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e dell'occupazione nel territorio regionale (dotazione € 40,7 milioni).

La finalità ultima delle due operazioni di cui si componeva il Fondo PISL-POIC - e della pluralità di azioni comprese al loro interno - era quella di stimolare l'occupazione nei territori locali, contenendo al contempo lo spopolamento e rilanciare l'imprenditoria sarda. Più in particolare:

- L'Operazione PISL – (Progetti Integrati di Sviluppo Locale) era riservata a piccoli Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti o Unione di Comuni contigui e si poneva l'obiettivo di promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati, l'imprenditorialità e la creazione d'impresa quale politica attiva del lavoro e la stabilizzazione dei lavoratori con contratti atipici.
- L'Operazione POIC – (Progetti Operativi per l'Imprenditorialità Comunale) riguarda, con identici obiettivi dei PISL, i Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti.

L'attività nel 2019 ha riguardato esclusivamente la gestione dei pagamenti e il monitoraggio sullo stato dei rimborsi dei 715 prestiti erogati a valere sugli Avvisi 2013 e 2015 ed in fase di ammortamento, provvedendo ad inviare i previsti solleciti di pagamento alle imprese in mora, unitamente alle proposte di revoca ai beneficiari inadempienti.

Di seguito alcuni dati di sintesi:

Domande pervenute complessivamente	2071
domande deliberate positivamente	893 per un importo impegnato di € 29,2 Mln
contrattualizzate	715 per complessivi finanziamenti erogati di € 21,1 Mln

Il rimborso dei mutui di cui sopra ha generato complessivamente flussi rateali per un incasso totale di € 1.678.122,97 (totale dall'inizio del fondo: di € 15.028.782,98). L'ammontare del capitale residuo a scadere è pari ad € 5.673.980,69.

Si segnala che su decisione dell'AdG FSE, il Fondo non è stato riattivato nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020.

Fondo Regionale di Garanzia a sostegno della realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili nelle aziende agricole della Sardegna (art.12, comma 2, della L.R. 15/2010).

La Giunta Regionale, con delibera n. 52/99 del 23.12.2011, ha autorizzato la costituzione presso SFIRS del Fondo di Garanzia di cui all'art.12, comma 2, della L.R. 15/2010, finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese agricole operanti in Sardegna che intendono realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, mediante la concessione di garanzie nella forma della garanzia diretta, cogaranzia e controgaranzia. La gestione dello Strumento è stata formalmente affidata alla SFIRS con atto sottoscritto in data 02.03.2012; la dotazione del Fondo è attualmente di € 9,0 mln..

I soggetti accreditati per la presentazione delle istanze di ammissione al Fondo sono 3 istituti di credito (Banco di Sardegna, Banca di Credito Cooperativo di Arborea e Monte dei Paschi di Siena) e 1 società di leasing (Sardaleasing).

Al Fondo sono pervenute complessivamente n. 14 domande di intervento, a fronte di linee di credito attivate pari a € 3,7 mln e un ammontare di garanzie richieste pari a euro € 2,9 mln. Di queste, sono state istruite positivamente e successivamente determinate dall'Assessorato dell'Agricoltura n. 11 domande, per un valore complessivo di impegno del Fondo, in termini di garanzie concesse sulle pratiche determinate, pari a € 2,4 mln, a fronte di € 2,9 mln di linee di credito. Di queste ultime, al momento, n.8 risultano effettivamente erogate per un importo pari a € 2,3 mln, corrispondente in termini di garanzia a € 1,8 mln.

Per n. 3 istanze sono stati superati i termini previsti dall'art.11, 2° alinea, del Regolamento attuativo del Fondo per l'invio delle integrazioni richieste, e pertanto si intendono decadute.

La struttura prosegue l'attività di monitoraggio.

Fondo Regionale di Finanza Inclusiva POR FSE 2007-2013

Con DGR nr. 46/26 del 21.11.2012 la Giunta Regionale ha deliberato la costituzione di un Fondo di Finanza Inclusiva per la concessione di garanzie, in forma di controgaranzia o garanzia diretta, finalizzate all'erogazione dell'anticipazione degli importi decretati. Il fondo interviene inoltre in favore di imprese e operatori economici svantaggiati con rilevanti difficoltà di accesso al credito che intendano avviare un'attività imprenditoriale.

La dotazione iniziale del Fondo, pari a 5 milioni di euro e totalmente impegnata al 20.10.2015, con D.G.R. n.52/28 del 28.10.2015 è stata incrementata di 2,5 milioni di euro.

Nel corso del 2015 sono stati pubblicati due Avvisi Pubblici per la selezione dei beneficiari: il I° Avviso Pubblico in data 27 gennaio 2015 ed il II° Avviso Pubblico in data 29 maggio 2015.

Il II° Avviso Pubblico rivolge la misura ad un più ampio target di soggetti, in ogni caso definibili svantaggiati, rappresentati sia dai beneficiari di "contributi o finanziamenti pubblici" per la cui erogazione, a qualsiasi titolo, è richiesta da parte dell'Amministrazione Pubblica la presentazione di una polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, che da soggetti, con difficoltà di accesso al credito, che desiderino avviare un'attività imprenditoriale non supportata finanziariamente da un intervento agevolativo pubblico.

Alla SFIRS è affidata la gestione del Fondo che comporta la selezione dei beneficiari, la gestione del portafoglio, il monitoraggio andamentale delle posizioni, la rendicontazione e l'eventuale fase di recupero in via amministrativa.

Con nota del 15/12/2017, prot. 2017/48441, l'AdG POR FSE ha disposto la sospensione di ogni attività inerente il Fondo di Finanza Inclusiva in attesa della sottoscrizione di un nuovo Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento ed ha invitato la SFIRS a procedere alla formale sospensione dell'Avviso Pubblico di selezione dei beneficiari a valere sull'Accordo di Finanziamento concluso.

Nel corso del 2019, la SFIRS è stata impegnata nella gestione amministrativa e di monitoraggio del Fondo che ha riguardato in particolare l'accertamento dei presupposti di svincolo delle polizze ancora in essere.

Di seguito si riassume l'operatività del Fondo al 31.12.2019:

controgaranzia

domande pervenute: 6
istruite positivamente: 0
istruite negativamente: 0
archivate: 6

garanzia diretta

domande pervenute: 38
istruite positivamente: 21
istruite negativamente: 11
ritirate: 6

Dotazione Fondo: € 7.500.000,00
Utilizzi per rilascio garanzie: € 5.279.909,80
Utilizzi svincolati: € 5.219.909,80

Pratiche in lavorazione: € 0

Fondo Regionale di Finanza Inclusiva POR FSE 2014-2020

Con Delibera della Giunta Regionale n. 36/22 del 25/07/2017, che individua le linee generali per la governance e per l'utilizzo delle risorse derivanti dalle restituzioni o che ancora permangono a disposizione degli Strumenti Finanziari attivati nel ciclo di Programmazione 2007-2013, la Regione Autonoma della Sardegna ha stabilito che lo strumento Fondo Regionale di Finanza Inclusiva rimarrà operativo nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020.

Con determinazione della Direzione Generale dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 n. 1188/63 del 11/01/2018 è stato disposto che le risorse residue del Fondo Finanza Inclusiva derivanti dalla contribuzione nell'ambito del POR FSE 2007 – 2013, attualmente disponibili presso Sfirs S.p.A., venissero reimpiegate per la ricostituzione del Fondo avente le medesime finalità, in linea con quanto disposto dalla D.G.R. 36/22 del 25/07/2017 e dall'articolo 78 del Reg (UE) 1083/2006.

La dotazione iniziale del Fondo è di 7,5 milioni come disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.55/22 del 13.11.2018.

In data 01 Agosto 2019 è stato pubblicato sul Sito della Regione Autonoma della Sardegna (www.regione.sardegna.it) e di SFIRS SpA (www.sfirs.it), l'“AVVISO PUBBLICO “III ISTANZA” del FONDO REGIONALE DI FINANZA INCLUSIVA” che vede la Sfirs soggetto attuatore ai sensi del nuovo Accordo di Finanziamento sottoscritto il 18 dicembre 2018 tra la l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, il Centro Regionale di Programmazione e la SFIRS SpA

Il Fondo interviene con il rilascio di garanzie fideiussorie, nella forma di controgaranzia o garanzia diretta, a supporto di soggetti con difficoltà di accesso al credito ed a rischio di esclusione finanziaria.

Rispetto ai precedenti due Avvisi, l'“AVVISO PUBBLICO “III ISTANZA” del FONDO REGIONALE DI FINANZA INCLUSIVA” si rivolge ad un più ampio target di soggetti ed è stato inoltre ampliato il tetto massimo di intervento su operazioni finanziarie non supportate da un intervento agevolativo pubblico.

Nel corso del 2019 la struttura dedicata della SFIRS S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore, è stata impegnata nella predisposizione del Regolamento di attuazione della misura e dell'Avviso Pubblico, corredato degli allegati, nella fase propedeutica all'attuazione dello strumento (pubblicazione dell'Avviso Pubblico e relativa modulistica, definizione ed implementazione delle modifiche tecniche da apportare alla piattaforma informatica esistente e della documentazione ad essa correlata inerente la fase operativa della misura) e nella fase gestionale dello stesso.

Nel corso dell'esercizio la Sfirs è stata inoltre attivamente impegnata in incontri e interlocuzioni operative con l'Amministrazione regionale e in incontri informativi presso la propria sede e per le vie brevi con potenziali beneficiari della misura, oltre ad essere stata da supporto alla RAS nella gestione dei quesiti posti dalla Commissione Europea in merito alle modalità operative del Fondo.

Fondo Competitività

Il Fondo di Competitività è un fondo Strutturale e di Investimento Europeo (SIE) che interviene a supporto del finanziamento dei piani di investimento realizzati dalle imprese mediante l'erogazione di prestiti nella forma tecnica del mutuo erogati a tassi di mercato. In sintesi, lo strumento ha come finalità l'erogazione di un finanziamento a favore di imprese che, pur meritevoli dal punto di vista finanziario, non riescono a trovare facile accesso al credito da parte del sistema bancario a causa dell'attuale crisi congiunturale. In funzione della dimensione e del grado di rischio delle operazioni, saranno assistiti da garanzie personali e/o reali.

Ai mutui può essere associata la forma di aiuto della sovvenzione nel limite dei massimali previsti dall'Unione Europea. In tal caso, il mutuo interviene in tutto o in parte come anticipazione della sovvenzione e conseguentemente vige in capo al beneficiario l'opzione di utilizzare la sovvenzione concessa per l'abbattimento della quota capitale dei finanziamenti ottenuti dal Fondo di Competitività.

Le tipologie di intervento, finanziate prioritariamente con il "Fondo competitività", devono essere ricomprese in una delle seguenti fasce, individuate nella citata DGR, definite sulla base della dimensione finanziaria dell'intervento e che possono prevedere l'attivazione anche di una singola macrocategoria:

Tipo di intervento	Dimensione finanziaria	Macro tipologia spese ammissibili	Esempio di tipologia di strumento
TIPO 0	fino a € 15.000	Aiuti a catalogo o in forma automatica	(Bonus assunzionali, voucher per servizi, interventi micro imprese, specie artigiane, per l'introduzione di macchinari innovativi)
TIPO 1	€ 15.000 - € 150.000	Investimenti produttivi, servizi reali, formazione, aiuti specifici	Costituzione nuove imprese (auto imprenditorialità, piani internazionalizz.ne)
TIPO 2	€ 200.000 - € 800.000	Investimenti produttivi, servizi reali, formazione, aiuti specifici	Progetti di sviluppo locale integrati
TIPO 3	€ 1.500.000 - € 5.000.000	Investimenti produttivi, servizi reali, formazione, aiuti specifici, sviluppo sperimentale	Progetti integrati
TIPO 4	€ 5.000.000 - € 20.000.000	Investimenti produttivi, servizi reali, formazione, aiuti specifici, innovazione anche con il coinvolgimento di Organismi di ricerca.	Approccio negoziale integrato
Innovazione	0 - € 5.000.000	Studi di fattibilità, Ricerca industriale e sviluppo sperimentale, collaborazione con organismi di ricerca	Giovani ricercatori, cluster, distretti, grandi imprese, ecc.

Le tipologie di intervento che vedono coinvolta la SFIRS sono quelle ricomprese nelle misure T1 – T2 – T3 – T4.

In data 27.12.2016 è stata stipulata con il Centro Regionale di Programmazione una convenzione avente ad oggetto la fornitura di un servizio di Assistenza Tecnica Specialistica all'Amministrazione regionale per l'attuazione e la gestione degli interventi a valere sugli "Avvisi Pubblici", relativi Strategia 2 del POR 2014-2020 "creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese" Programma di intervento 3 "competitività delle imprese". Al 31.12.2019 sono stati pubblicati 9 Avvisi:

1. Bando “Aumento della competitività delle MPMI operative, attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione” (T1)

Con Determinazione n. 8399/844 del 13.10.2016, nell’ambito della Programmazione unitaria 2014-2020. Strategia 2 “Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese” - Programma di intervento 3 “Competitività delle imprese” P.R.S. 2014/2019. POR Sardegna F.E.S.R. 2014/2020. Asse III, è stato approvato il Bando “Aumento della competitività delle MPMI operative, attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione”, che individua all’art. 4 la SFIRS come Soggetto Istruttore.

Il Bando è destinato ad imprese micro, piccole e medie operanti da almeno 2 anni nei settori ammissibili, che intendano realizzare un piano di sviluppo aziendale sul territorio regionale di valore compreso tra 15.000 e 150.000 euro, al netto di IVA, finalizzato al riposizionamento competitivo e adattamento al mercato, attraverso l’introduzione di soluzioni innovative sotto il profilo organizzativo, produttivo o commerciale.

Come previsto all’art.7 del Bando, per la realizzazione del Piano le imprese potevano richiedere:

- una sovvenzione a fondo perduto (contributo) calcolata sul valore dei costi ammissibili;
- un finanziamento pubblico diretto, a condizioni di mercato, fino al 50% del valore del piano sviluppo di impresa con il Fondo Competitività.

Le attività operative sul Bando T1 svolte dalla SFIRS hanno preso avvio dal mese di dicembre 2016. Nel corso del 2019, il Gruppo di lavoro dedicato ha continuato a dare seguito alle richieste di chiarimenti e/o approfondimenti in merito alle pratiche già esitate, avanzate dai Responsabili di Procedimento competenti e formalizzate attraverso la riapertura del passo istruttorio per il tramite della piattaforma informatica dedicata, anche a seguito della presentazione di controdeduzioni del proponente.

Riguardo al summenzionato Bando T1, la struttura organizzativa dedicata ha proseguito nel completamento delle attività istruttorie e di monitoraggio (comprendenti di sopralluogo in azienda nelle ipotesi di istanza a saldo dell’aiuto concesso), concluse con il parere finale e la quantificazione del contributo da erogare, con riferimento a 128 delle 142 richieste di erogazione SAL/SALDO pervenute.

2. Aumento della competitività delle MPMI operative attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione (T2).

Il secondo Bando “, approvato con Determinazione n. 4380/425 del 09.06.2017 e ss.mm.ii., pubblicato il 01/06/2017, le cui domande di accesso potevano essere presentate fino al 30.9.2017, e destinato ad imprese micro, piccole e medie operanti da almeno 2 anni nei settori ammissibili, che intendano realizzare un piano di sviluppo aziendale sul territorio regionale di valore compreso tra 200.000 e 800.000 euro, al netto di IVA.

In merito il Gruppo di lavoro dedicato ha provveduto a completare l'istruttoria, per quanto concerne la fase di valutazione di ricevibilità ammissibilità, della totalità delle 225 pratiche presentate, interamente istruibili a seguito dell’intercorso scorrimento della graduatoria dovuto alla sopraggiunta disponibilità di risorse precedentemente impegnate, divenute, di volta in volta, disponibili. Il medesimo Gruppo di lavoro ha quindi provveduto al parziale completamento delle 174 pratiche ammesse alla successiva fase di valutazione tecnico-economico-finanziaria, 103 delle quali concluse con esito positivo, le restanti 66 con parere negativo.

Riguardo al summenzionato Bando T2R, la struttura organizzativa dedicata ha inoltre provveduto a completare le attività istruttorie e di monitoraggio (comprendenti di sopralluogo in azienda nelle ipotesi di istanza a saldo dell’aiuto concesso), concluse con il parere finale e la quantificazione del contributo da erogare, con riferimento a 13 delle 20 richieste di erogazione SAL/SALDO pervenute.

Contestualmente è proseguita l’assistenza ed il supporto al “Gruppo di Lavoro Politiche per l’impresa e la competitività del Centro Regionale di Programmazione”, nell’analisi dello stato di attuazione e delle criticità riscontrate, finalizzato al superamento delle problematiche emerse. In conseguenza di quanto sopra, il Coordinatore e Responsabile Unico del Procedimento ha quindi provveduto alla pubblicazione in corso

d'opera di una serie di atti di indirizzo e note metodologiche finalizzate a consentire la prosecuzione dell'attività istruttoria delle istanze interessate.

3 Aiuti alle Imprese in fase di avviamento e sviluppo – NIR T1 e T2

Il terzo Bando è stato approvato con Det. Prot. N. 4110 REP. N. 392 del 31/05/2017, pubblicato il 01.6.2017, con decorrenza per la presentazione delle domande dal 07.8.2017 al 11.9.2017. Il Bando è finalizzato a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove micro e piccole imprese, attraverso la realizzazione di Piani di sviluppo orientati a sostenere l'avvio di nuove imprese e/o lo sviluppo delle imprese in fase di avviamento. Complessivamente sono pervenute 237 domande, interamente istruibili a seguito dell'intercorso scorrimento della graduatoria dovuto alla sopravvenuta copertura finanziaria. L'attività svolta nel corso dell'anno ha portato alla chiusura in fase ricevibilità /ammissibilità di 217 domande, di cui 152 ammesse alla fase successiva TEF, 125 delle quali completate.

4 Bando territoriale “La città dei paesi della Gallura” aiuti alle imprese in fase di avviamento (NI), competitività per e MPMI (T1), Aiuti alle imprese per la competitività (T2).

Il quarto Bando è stato approvato con Det. Prot. N. 4466 REP. N. 434 del 13/06/2017, pubblicato il 14.6.2017, con decorrenza per la presentazione delle domande dal 21.11.2017 al 21.12.2017. Il Bando è finalizzato a favorire l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) della Gallura attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali nei settori dei servizi al turismo e ricettività ed in particolare dagli itinerari e percorsi di integrazione tra costa e interno e qualità della vita. Complessivamente sono pervenute 114 domande, di cui 36 con copertura finanziaria, 27 delle quali ammesse e completate con riferimento alla successiva fase TEF.

5 Bando territoriale “Ogliastra, percorsi di lunga vita”

Il quinto Bando è stato approvato con Det. Prot. N. 4467 REP. N. 435 del 13/06/2017, pubblicato il 14.6.2017, con decorrenza per la presentazione delle domande dal 13.3.2018 al 13.4.2018. Il Bando è finalizzato a favorire l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) della dell'Ogliastra attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali nei settori dei servizi al turismo, della ricettività, della nautica, dei prodotti da forno e della pasta fresca. Complessivamente sono pervenute 91 domande, di cui 76 con copertura finanziaria. Delle 57 domande lavorate in fase di ricevibilità ed ammissibilità, 49 sono state ammesse alla fase successiva TEF, 44 delle quali completate.

6 Bando territoriale “Ottana”

Il sesto Bando è stato approvato con PROT. N. 353 REP. N. 11 del 15.01.2019, pubblicato il 15.01.2019, con decorrenza per la presentazione delle domande dal 15 marzo 2019 fino al 30 giugno 2019. Il Bando è finalizzato a favorire l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) del territorio ricadente nel bacino del lavoro dell'agglomerato industriale di Ottana, attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali.

Complessivamente sono pervenute 69 domande, di cui 61 con copertura finanziaria. L'attività di verifica della ricevibilità ed ammissibilità è stata avviata nel mese di maggio 2019. Delle 41 domande chiuse in tale fase, 32 sono state ammesse alla fase successiva TEF, 20 delle quali completate.

7 Bando territoriale “Monte Acuto Riviera di Gallura”

Il settimo Bando è stato approvato con Det. PROT. N. 670 REP. N. 31 del 28.01.2019, pubblicato il 29.01.2019, con decorrenza per la presentazione delle domande dal 28 marzo 2019 fino al 30 giugno 2019. Il Bando è finalizzato a favorire l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) del Monte Acuto e della Riviera di Gallura attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali nei settori dei

servizi al turismo e ricettività, ed in particolare dagli itinerari e percorsi di integrazione tra costa e interno, e delle produzioni tipiche.

Complessivamente sono pervenute 41 domande, tutte con copertura finanziaria. L'attività di verifica della ricevibilità ed ammissibilità è stata avviata nel mese di luglio 2019. Delle 41 domande chiuse in tale fase, 33 sono state ammesse alla fase successiva TEF.

8 Bando territoriale "Anglona"

L'ottavo Bando è stato approvato con DETERMINAZIONE PROT. N. 864 REP. N. 41 del 1.2.2019, pubblicato il 01.02.2019, con decorrenza per la presentazione delle domande dal 02 aprile 2019 fino al 30 giugno 2019. Il Bando è finalizzato a favorire l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) del Anglona- Bassa Valle del Coghinas e del Coros attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali nei settori dei servizi al turismo e ricettività e delle produzioni tipiche.

Complessivamente sono pervenute 8 domande, tutte con copertura finanziaria. L'attività di verifica della ricevibilità ed ammissibilità è stata avviata nel mese di giugno 2019. Delle 8 domande chiuse in tale fase, 6 sono state ammesse alla fase successiva TEF.

9 Contratto di investimento tipologia T4

Il nuovo Contratto di Investimento – T4 è uno strumento di incentivazione negoziale finalizzato ad attrarre nuovi investimenti, e rafforzare la struttura produttiva e la competitività dei sistemi produttivi locali attraverso il quale la Regione si riserva la possibilità di attivare tre distinti strumenti di sostegno:

1. sovvenzione a fondo perduto nelle misure previste dalle direttive di attuazione, in funzione della dimensione di impresa e della tipologia di spese (investimenti produttivi, ricerca, servizi, formazione); il tutto in coerenza con le regole comunitarie di riferimento in tema di aiuti di stato (Regolamento generale di esenzione n°651/2014 e s.m.i.);
2. il finanziamento del Fondo competitività c.d. "Linea Bandi" (FC), fino ad un massimo del 35% a valere sulle stesse voci di spesa per le quali si richiede la sovvenzione a fondo perduto;
3. il finanziamento del Fondo competitività Linea Prestiti (FCLP) utilizzabile per finanziare investimenti per i quali non si richiede la sovvenzione a fondo perduto, nelle forme tecniche previste per questo strumento (leasing immobiliare, leasing d'azienda, mutuo ipotecario), e secondo la normativa specifica di riferimento.

La combinazione di detti strumenti è definita dalla Regione in contraddittorio con l'Impresa richiedente in sede di colloqui della fase negoziale.

I programmi di investimento candidabili al T4 devono prevedere investimenti di importo compreso tra € 5.000.000 ed € 20.000.000 o, per quelli ricadenti in specifici programmi quali il c.d. "Piano Sulcis", tra € 1.500.000 ed € 20.000.000.

Nel periodo intercorso tra l'apertura del "bando" (prima metà del mese di settembre 2018) ed il 31/12/2019, sono pervenute n°23 domande (un'altra domanda è pervenuta nel corso dei primi mesi del 2020).

Di queste:

- n°2 sono state rigettate in quanto prive dell'autorizzazione rilasciata dalla RAS alla presentazione della domanda;
- n°3 sono state giudicate non ammissibili e la Regione ha provveduto a curare i conseguenti adempimenti di competenza;
- n°4 si trovano nella fase di ammissibilità;
- n°1 si trova nella fase di prenotazione delle risorse;
- n°11 si trovano nella fase di verifica tecnica e finanziaria (TEF);
- n°2, agli inizi del 2020, sono state istruite positivamente in fase TEF e la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato gli esiti istruttori. Sono in corso di predisposizione il contratto di mutuo ipotecario e il contratto di investimento.

Le iniziative riferibili al settore “industriale” sono 11 per 107 milioni di investimenti, 25,2 milioni di sovvenzione a fondo perduto e 6,6 milioni di finanziamento.

I piani di sviluppo di natura “turistico-ricettivo” sono 7 per 41,5 milioni di investimenti, 10,6 milioni di sovvenzione a fondo perduto e 6,7 milioni di finanziamento:

Il volume di investimenti attivato dalle n°15 domande attualmente in fase di istruttoria, comprensive delle domande ancora in fase di ricevibilità e ammissibilità (quindi al netto delle domande considerate non ricevibili o non ammissibili e di quelle già esitate positivamente) è pari ad €. 120.832.545,58, per un totale di sovvenzione a fondo perduto richiesta di €. 30.239.011,01 e un totale di finanziamenti richiesti a valere sul Fondo competitività Linea Bandi di € 10.878.857,99.

A queste, in quanto conseguenti alla presentazione di Manifestazioni di interesse a valere sul T4, vanno aggiunte n°2 istanze presentate a valere sul Fondo competitività Linea Prestiti (FCLP), autorizzate in tal senso dalla determina di approvazione del Centro Regionale di Programmazione.

La nostra società, nel corso del 2019, oltre che negli adempimenti istruttori relativi alle istanze presentate, è stata impegnata nelle seguenti attività:

- prestazione di consulenza nei confronti delle imprese autorizzate alla presentazione delle domande;
- progettazione, verifica e attività di test sulle funzionalità da attivare nella piattaforma SIPES per le diverse fasi di istruttoria, con particolare riguardo all’architettura generale del processo, e alle fasi di verifica TEF e adempimenti endoprocedimentali.

Fondo competitività - Bando Piano Sulcis

In data 28.10.2015 è stata adottata la deliberazione della Giunta Regionale n. 52/36 "Piano Sulcis. Modalità operative per l’attuazione degli interventi incentivi e ricerca di cui alla Deliberazione CIPE n. 31/2015", con la quale è stato approvato il versamento nel Fondo Competitività delle risorse disponibili per l'area di intervento incentivi alle attività produttive, pari a euro 32,7 milioni, mediante la creazione di un'apposita linea di finanziamento.

La sopracitata deliberazione individua la SFIRS SpA quale soggetto attuatore, incaricato di effettuare la verifica della reputazione finanziaria e, in una fase successiva, l’attività di valutazione del merito di credito dei soggetti proponenti che hanno richiesto oltre ai contributi anche il finanziamento a valere sul Fondo di competitività delle Imprese. L’intervento della SFIRS nella procedura istruttoria dei Bandi è per la “verifica della reputazione finanziaria” successivo alle fasi di verifica dei requisiti di accesso dei richiedenti, mentre la fase di valutazione del merito creditizio è successiva alla valutazione dell’iniziativa e del piano di investimenti, attività in capo a Invitalia.

Nel corso del 2019, la SFIRS ha istruito e completato complessivamente n.6 pratiche istruite positivamente da Invitalia a valere sull’Avviso PST_SULCIS e SULCIS_NI_2. Ha inoltre provveduto a predisporre i contratti relativi a 8 pratiche precedentemente chiuse, erogando finanziamenti per un importo complessivo pari ad € 715.750.

Fondo di Competitività Linea Prestiti

Il Fondo Competitività “Linea Prestiti” è una specifica linea di intervento del Fondo per la Competitività delle Imprese, costituita con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/22 del 25/07/2017, con l’obiettivo di riprendere ed ampliare le finalità del “Fondo FRAI”.

Il Fondo interviene in favore di imprese per finanziare la realizzazione di Progetti di Sviluppo attraverso l’erogazione di un prestito a condizioni di mercato, nella forma di mutuo o di leasing finanziario e fino ad un massimo di € 10.000.000 per operazione.

Con Determinazione n°1009/80 del 15.02.2018 del Centro Regionale di Programmazione sono state approvate le Disposizioni Attuative Linea Prestiti (linea mutui ipotecari, leasing finanziari immobiliari e leasing finanziari d’azienda) e l’Avviso per la presentazione delle domande. La medesima determinazione ha anche confermato il principio di continuità della gestione tra Fondo FRAI e FCLP ed ha consentito di sbloccare la situazione di stallo in cui si trovavano alcune domande risalenti alla gestione ex FRAI, stabilendo – per alcune

– una riserva di risorse e – per altre – una priorità nell’avvio di istruttoria, a patto che le Imprese interessate confermassero, a mezzo di un apposito modulo, la volontà di accedere al nuovo strumento.

Con specifico avviso pubblicato in data 19.04.2018 la Regione ha comunicato l’apertura dei termini per la presentazione delle domande per:

- Progetti di importo fino ad € 800.000,00;
- Progetti di importo superiore ad € 800.000,00, solo per coloro che provenivano dal precedente FRAI (11 domande in tutto) o per progetti collegati alle manifestazioni di interesse di cui al “Contratto di Investimento – T4”.

L’attività svolta nel 2019 dalla nostra società ha riguardato in prevalenza:

1. Adempimenti connessi alla fruibilità dello strumento FCLP,
2. L’istruttoria delle richieste di finanziamento pervenute,
3. Incontri con imprenditori interessati allo strumento,
4. Predisposizione di contratti di acquisto degli immobili, di leasing finanziario immobiliare e di sales and lease back,
5. Espletamento degli adempimenti in materia di antiriciclaggio con riferimento ai rapporti costituiti,
6. Gestione dei pagamenti e monitoraggio sullo stato dei rimborsi dei finanziamenti erogati in fase di pre-locazione e preammortamento;
7. Verifica, monitoraggio e controllo mediante sopralluoghi dello stato dei fabbricati e loro effettivo utilizzo ai fini dichiarati in domanda;
8. Verifica, monitoraggio e controllo, mediante sopralluoghi e riscontri documentali, dello stato di avanzamento dei lavori di manutenzione, ristrutturazione ed ampliamento sugli immobili dichiarati in contratto,
9. Verifica rendicontazione SAL ed erogazione degli stessi.

Con riferimento al primo punto, la società è stata coinvolta nella verifica e attività di test sulle funzionalità da attivare nella piattaforma SIPES per la presentazione delle domande e per la fase di istruttoria. Quanto sopra, sia con riferimento alla sezione SIPES dedicata ai progetti FCLP fino ad € 800.000,00, che con riferimento alla specifica sezione della piattaforma riservata alle domande di finanziamento per progetti superiori a detto importo attivabile – attualmente – solo per coloro provenienti dal precedente FRAI o per le domande collegate al Contratto di Investimento – T4.

Per quel che concerne invece l’attività istruttoria e quindi la gestione delle domande presentate, si segnala che, dalla data di avvio dello strumento e sino al 31 dicembre 2019 sono pervenute n. 52 domande per un importo complessivo di €. 69.841.975

E’ doveroso segnalare che nell’elenco delle 52 domande sono ricomprese le domande gestione ex-FRAI, i cui soggetti proponenti hanno confermato con un apposito modulo la volontà di accedere al Fondo Competitività per le Imprese Linea Prestiti e per le quali è stata attribuita, dalla competente Autorità Regionale, una riserva di risorse ed una priorità di avvio istruttoria (Determinazione n°1009/80 del 15.02.2018 del Centro Regionale di Programmazione).

In merito alle citate 52 domande si segnala che alla data del 31/12/2019:

- n° 10 domande sono state archiviate per un valore di € 5.153.158,05;
- n° 19 domande sono in istruttoria per un valore di € 21.426.639;
- n° 1 domanda per un valore di €. 400.000,00 è stata deliberata negativamente;
- n° 3 domande sono state deliberate positivamente dall’Autorità Regionale e sono in attesa di contrattualizzazione per un valore di € 1.067.667;
- n° 4 domande per un valore di € 2.716.000 sono state deliberate positivamente dall’Autorità Regionale e contrattualizzate nei primi tre mesi del 2020;
- n° 15 domande sono state contrattualizzate per complessivi €. 38.298.638.

Nel complesso, quindi, le pratiche contrattualizzate sono n° 19 per €. 41.14.638.

Al 31/12/2019 le giacenze sul conto corrente bancario “Fondo Competitività - Linea Prestiti risorse RAS” ammontavano ad euro 24.706.688,08, e sul “Fondo Competitività - Linea Prestiti risorse UE” ammontano ad euro 18.892.652,67.

Fondo competitività - Aumento della competitività delle MPMI operative attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione (T3).

Lo strumento di incentivazione denominato “T3” è finalizzato a favorire l’aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese operative sul territorio regionale (con esclusione delle nuove imprese così come definite dall’art.22 del Regolamento (UE) n. 651/2014), attraverso il sostegno a Piani di sviluppo di impresa costituiti da:

- investimenti produttivi rappresentati da attivi materiali e immateriali;
- servizi di consulenza;
- formazione;
- capitale circolante (ai soli fini del finanziamento FC Linea Bandi).

La dimensione finanziaria dei Piani di sviluppo aziendali deve essere compresa tra € 1.500.000 ed € 5.000.000, e le tipologie di strumenti di sostegno pubblico attivabili attraverso il T3 sono:

1. sovvenzione a fondo perduto nelle misure previste dalle disposizioni di attuazione, in funzione della dimensione di impresa e della tipologia di spese (investimenti produttivi, servizi, formazione); il tutto in coerenza con le regole comunitarie di riferimento in tema di aiuti di stato (Regolamento generale di esenzione n°651/2014 e s.m.i.);
2. finanziamento del Fondo competitività c.d. “Linea Bandi” (FC), fino ad un massimo del 35% a valere sulle stesse voci di spesa per le quali si richiede la sovvenzione a fondo perduto, eventualmente maggiorate di una quota di capitale circolante così come determinato dalle disposizioni di attuazione.

La dotazione finanziaria attualmente prevista per la concessione delle sovvenzioni a fondo perduto ammonta ad € 20.000.000.

Il quadro normativo del T3 prende avvio con la D.G.R. n°8/19 del 20/02/2018 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in via definitiva, le Direttive di attuazione dello strumento.

Successivamente, con Det.n°8289/790 del 15/11/2018 del Direttore generale del CRP, sono state approvate le Disposizioni attuative e il primo avviso per la registrazione/presentazione delle domande, con il quale si è disposto che:

- a far data dal 18/12/2018 fosse possibile procedere con il caricamento e la registrazione della domanda T3 sulla piattaforma regionale SIPES;
- dal 05/02/2019 al 05/03/2019 (salvo chiusura anticipata del bando) fosse possibile procedere alla presentazione delle domande precedentemente registrate.

A valle di questa determinazione, il Centro Regionale di Programmazione ha richiesto la collaborazione della nostra società che è stata impegnata nelle seguenti attività:

- studio della normativa, analisi documentale e definizione delle modifiche da apportare alla determinazione del Direttore generale del CRP n°9352/950 del 14/12/2018 che ha approvato le correzioni della prima versione delle disposizioni;
- predisposizione delle bozze del modulo di domanda e della relativa guida necessaria per la registrazione delle domande;

- progettazione, verifica e attività di test sulle funzionalità da attivare nella piattaforma SIPES per la presentazione delle domande;
- consulenza fornita alle imprese sulla normativa di riferimento, su quesiti interpretativi, sulle modalità di presentazione delle domande.

L'attività relativa agli ultimi due aspetti prosegue nel corso del 1° semestre 2019, durante il quale si è avviato il lavoro di progettazione, verifica e attività di test sulle funzionalità da attivare nella piattaforma SIPES per le fasi di istruttoria e si è intensificata la richiesta di supporto da parte degli imprenditori.

Il bando T 3 si è chiuso il 25 marzo 2019 e le domande presentate a valere sullo strumento sono n°140 di cui:

- n°83 relative al settore turismo;
- n°51 relative al settore industria/servizi;
- n°3 relative al settore artigianato;
- n°3 relative al settore cultura.

di queste, circa il 30% ha richiesto il finanziamento del Fondo competitività Linea Bandi.

Il volume di investimenti potenzialmente attivabile sul territorio regionale qualora tutte le istanze venissero portate a compimento ammonterebbe a oltre € 450 milioni, con un importo di sovvenzioni a fondo perduto pari a circa € 180 milioni e di finanziamenti FC Linea Bandi di € 46 milioni.

In data 11 giugno 2019, Il Centro Regionale di Programmazione con la determinazione n. 347, prot. 430, ha approvato e pubblicato l'elenco delle domande regolarmente presentate e l'elenco delle domande da avviare ad istruttoria pari al 120% della dotazione finanziaria dello strumento.

Si tratta di n. 18 domande in cui sono previsti investimenti complessivi per €. 61,6 milioni, con un importo di sovvenzioni a fondo perduto pari a circa € 25,2 milioni e di finanziamenti FC Linea Bandi di € 10,7 milioni.

Le attività di ricevibilità e ammissibilità sono state completate nel mese di settembre 2019 e, attualmente è stata avviata l'istruttoria delle n° 15 domande risultate ricevibili e ammissibili.

Fondo Attuazione degli interventi a favore del sistema produttivo regionale e dello sviluppo locale ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.51/53 del 18 dicembre 2019 - SARDINIA FINTECH

Con deliberazione n. 51/53 del 18.12.2019 la Giunta Regionale ha approvato la costituzione di uno strumento finanziario indirizzato a sostenere la competitività delle imprese e lo sviluppo locale con dotazione complessiva di 17.000.000 euro, suddiviso in due linee di intervento, una dedicata al sostegno del comparto produttivo regionale attraverso interventi di finanza innovativa con risorse sino a euro 6.000.000, di cui almeno euro 3.000.000 destinati ai distretti e ai sistemi produttivi della Sardegna, e la seconda dedicata ai progetti di rigenerazione urbana, con risorse fino a euro 11.000.000, al cui interno potrà essere sviluppato un Fondo di rotazione a disposizione degli Enti Locali per il finanziamento della fase di progettazione degli interventi infrastrutturali inseriti nella programmazione regionale e territoriale;

Con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha dato mandato al Centro Regionale di Programmazione, anche in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, di adottare tutti gli atti formali necessari all'implementazione dello strumento finanziario di cui al precedente punto;

Considerato che SFIRS S.p.A. è soggetto attuatore e gestore dello strumento di finanza innovativa destinato al comparto lattiero-caseario e che nella Programmazione 2007-2013 ha fornito assistenza tecnica e supporto specialistico alla RAS per strumenti analoghi finalizzati alla riqualificazione urbana e all'efficientamento energetico, la Giunta Regionale con la deliberazione di cui sopra ha individuato la SFIRS S.p.A. quale soggetto gestore dello strumento finanziario, in continuità con gli interventi realizzati e per garantire l'integrazione di tale nuovo strumento con quelli già attivati (tra i quali il Fondo di garanzia regionale, il Fondo di Competitività delle imprese, il Fondo di Microcredito, il Fondo Social Impact Investing)

Il Fondo è strutturato in almeno due distinte linee di intervento:

- la prima è destinata a progetti di rigenerazione urbana con risorse fino a 11.000.000 e al suo interno potrà essere sviluppato un Fondo di rotazione a disposizione degli Enti Locali per il finanziamento

della fase di progettazione degli interventi infrastrutturali inseriti nella programmazione regionale e territoriale, anche attraverso la collaborazione con altri soggetti qualificati che operano al livello nazionale;

- la seconda è destinata al sostegno del comparto produttivo regionale attraverso interventi di finanza innovativa, da attuarsi indicativamente mediante il ricorso a prodotti finanziari quali i minibond e le cambiali finanziarie, attraverso l'attivazione di meccanismi di finanziamento quali il crowdfunding e il direct lending, attraverso forme di finanziamento di private equity e venture capital e altre soluzioni fintech, con risorse sino a euro 6.000.000, di cui almeno euro 3.000.000 destinati ai distretti e ai sistemi produttivi della Sardegna.

L'accordo di finanziamento è stato sottoscritto il 30.12.2019.

Sheep Cheese Finance

Il Progetto "Sheep Cheese Finance" (meglio noto come "Pecorino Bond") consiste in misure d'intervento a sostegno delle imprese operanti nel comparto lattiero-caseario, in particolare nella produzione del Pecorino Romano e/o di altri derivati del latte ovino, per supportare il loro fabbisogno di capitale circolante.

La misura dispone di 4,000 milioni di euro dei quali:

- 1) 3,000 milioni sono destinati a favorire la diffusione dello strumento del minibond nel comparto caseario (attraverso la sottoscrizione di SFIRS in nome proprio, ma per conto della Regione, di obbligazioni che vengono emesse da un soggetto veicolo destinato a sottoscrivere, a sua volta, minibond emessi da imprese che operano nella trasformazione del latte ovino);
- 2) 1,000 milioni è riservato a strumenti di Tranché Cover da attivare con i Confidi sempre nell'ottica di favorire l'accesso al credito delle imprese di trasformazione.

L'obiettivo della misura è di consentire alle aziende di razionalizzare la vendita del prodotto e di far fronte alle cogenti esigenze finanziarie, evitare processi di "svendita" e di riduzione del prezzo del formaggio, rappresentato principalmente dal Pecorino Romano. La stabilizzazione del prezzo del prodotto caseario, a cascata, si riflette sul valore della materia prima, ossia il latte di pecora.

Aspetti di rilievo del progetto sono:

- La partecipazione della Regione, come co-investitore d'intesa con soggetti privati, nella sottoscrizione di obbligazioni secondo i crismi di un'economia di mercato (non sono presenti aiuti di nessun genere);
- Il ricorso al pegno rotativo sulle merci, come articolato dalla Regione d'intesa con l'ABI e con SFIRS anche su prodotti diversi dal pecorino romano e con un maggiore indice di rotazione delle vendite;
- La cartolarizzazione del formaggio, ossia la messa a disposizione – immediata – di risorse non bancarie alle imprese che trasformano il latte ovino, con l'offerta agli investitori, in chiave di futuro rimborso, dei flussi che deriveranno dalla cessione del formaggio in momenti di prezzi crescenti, senza essere sottoposti alle regole bancarie (in particolare la Centrale Rischi);
- La partnership con i Confidi Vigilati.

Nel corso del 2019, SFIRS S.p.A. ha perfezionato la seconda emissione di minibond e la relativa sottoscrizione dei titoli ABS, in nome proprio ma per conto della R.A.S.

L'intervento della Società ha riguardato una quota di titoli ABS emessi da un veicolo ex lege 130/99, destinati a creare la provvista per la sottoscrizione di due minibond emessi da due primarie cooperative del settore.

Le obbligazioni sottostanti, non quotate e con durata 18 mesi, sono state assistite, in linea di rischio, dalla garanzia consortile di un Confido Vigilato e dal pegno rotativo su pecorino romano e pecorino sardo.

Tutta l'operazione è stata impostata sulla DGR n. 8/78 "Strumenti finanziari per il consolidamento della filiera oviscaprina – Atto di Indirizzo", che ha, tra le altre cose, disposto l'incremento della quota massima di sottoscrizione di titoli da parte della SFIRS (in nome proprio ma per conto della RAS) dal 20% a quella del 49%. E' importante tener conto del fatto che l'intero processo ha risentito del particolare contesto sociale venutosi a creare nell'Isola in forza delle proteste per il prezzo del latte.

Fondo Social Impact Investing FSE

Costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna con la Delib.G.R. 6/13 del 02/02/2016, il SII è uno strumento finanziario innovativo, basato sulla effettiva realizzazione di impatti sociali positivi. Il Fondo ha come finalità la promozione di una nuova strategia di politiche attive del lavoro attraverso l'erogazione di strumenti finanziari, prioritariamente volti al re-inserimento lavorativo dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e che abbiano ricadute di impatto occupazionale e/o ambientale e sociale misurabili. Un intervento di questo tipo ha l'obiettivo di creare un impatto sociale positivo oltre a quello di generare un rendimento finanziario (Impact investing). Il Fondo SII operante con risorse pubbliche, provenienti dal PO FSE 2014-2020 e dal PO FESR 2014-2020 della RAS, e con risorse private, investe in progetti pilota che dovranno rivolgersi principalmente ai soggetti in condizioni di svantaggio, al margine della società e del mercato del lavoro, al fine di garantirne l'inserimento o il reinserimento lavorativo. I soggetti ammissibili al sostegno del Fondo saranno principalmente le imprese, le associazioni e le cooperative sociali che implementano servizi e programmi sociali di interesse per la comunità, in qualità di attori dell'economia sociale, il cui principale obiettivo non è generare utili per i propri soci o azionisti, ma esercitare un "impatto sociale". Esse agiscono erogando beni e servizi per il mercato e utilizzano gli utili principalmente a fini sociali.

La dotazione iniziale è di € 8 milioni, di cui 6 milioni rivenienti da risorse FSE e 2 milioni da risorse FESR.

Nel corso del 2016 è stato predisposto l'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 28/12 del 17.05.2016 e sottoscritto tra l'AdG FSE, l'AdG FESR e la SFIRS il 28 luglio 2016.

Nel mese di ottobre 2016 è stato pubblicato l'Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di investitori privati che intendono co-investire nel Fondo.

Nel mese di dicembre 2017 sono state trasferite le risorse al Soggetto Attuatore per € 2 milioni come da cronoprogramma, di cui € 1,5 mil. risorse FSE accreditate in data 15 e 29 dicembre e € 0,5 mil risorse FESR accreditate il 22.12.17.

Il 22 giugno 2018 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per la selezione del valutatore indipendente dell'impatto sociale generato dalle singole iniziative finanziate nell'ambito del Fondo SII. Il 16.01.2019 è stato sottoscritto il contratto con la Società aggiudicatrice dell'appalto.

La SFIRS ha predisposto il Piano Operativo Social Impact Investing, approvato da parte delle Autorità di gestione del POR FSE e del POR FESR con atto avente numero di protocollo 39608 del 14/09/2018.

Il 22 marzo 2019 con Determinazione n. 993 Prot. n. 11799 del 22/03/2019, è stato approvato e pubblicato l'Avviso Pubblico per le imprese, corredato degli allegati, predisposto dalla SFIRS, con indicazione del termine per la presentazione delle domande di accesso al Fondo a partire dal giorno 29.04.2019 e sino al 31.12.2019.

Successivamente alla pubblicazione, l'Amministrazione regionale ha sospeso l'Avviso Pubblico per la selezione di imprese da ammettere al finanziamento del "Fondo Social Impact Investing" (SII), inizialmente con Determinazione n. 3024/32936 del 07/08/2019 per la durata di 60 giorni a far data dalla pubblicazione della stessa nel sito RAS (08.08.2019), prorogati per ulteriori 60 giorni con Determinazione n. 4057/42035 del 24/10/2019 (28.10.2019).

Con Determinazione n. 73/1581 del 16/01/2020 l'Amministrazione regionale ha prorogato di ulteriori 90 giorni il termine di sospensione dell'Avviso a far data dalla pubblicazione della stessa nel sito RAS (16.01.2020).

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa dedicata della SFIRS è stata impegnata nella predisposizione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico per le Imprese e nella gestione dei rapporti con il Valutatore Indipendente al fine dell'attuazione del contratto con lo stesso stipulato ed in accordo e condivisione delle decisioni operative dell'Amministrazione regionale anche attraverso la partecipazione congiunta a incontri istituzionali finalizzati, tra l'altro, all'analisi e definizione delle attività da porre in essere al fine di garantire la piena operatività del Fondo.

La Struttura è stata inoltre impegnata nella gestione delle FAQ formulate da potenziali fruitori della misura e in incontri informativi presso la propria sede e per le vie brevi con gli stessi.

Nel mese di ottobre 2019 il Project Manager del Fondo ha inoltre partecipato a un seminario tenutosi a Cagliari sul "social impact" quale membro di un tavolo di dialogo interistituzionale inserito all'interno di un più ampio programma di attività.

➤ **Attività di consulenza per la Regione Autonoma della Sardegna**

Nel decorso esercizio è proseguita l'attività di consulenza a supporto degli Organismi Regionali; tra le attività di assistenza e consulenza di particolare rilievo effettuate si segnala:

"Riordino del Sistema dei Consorzi Fidi": nell'esercizio la Società ha assicurato il proprio supporto specialistico alla Regione nell'ambito del Progetto Specialistico denominato "Riordino dei Consorzi Fidi", con particolare riferimento alla definizione e alla condivisione con i Confidi destinatari dell'Accordo di finanziamento delle risorse di provenienza FESR.

Nel corso dell'anno sono stati attuati i lavori di impianto per l'impostazione della nuova piattaforma informatica che dovrà fungere da front office dell'Osservatorio dei Confidi e dell'Assessorato alla Programmazione sia per l'erogazione delle prossime annualità del Fondo Unico sia per il monitoraggio delle annualità precedenti.

Nel novero delle attività va segnalata la costante attività di assistenza all'Osservatorio dei Confidi, anche in vista del rinnovo dei componenti dello stesso, essendo il medesimo in proroga dal 08.03.2019.

➤ **Attività di credito e assunzione/gestione partecipazioni**

Per quanto attiene all'attività di credito con mezzi propri, si segnala:

Con Delibera n.4/14 del 27 gennaio 2015 avente ad oggetto "Interventi di carattere finanziario funzionali alla patrimonializzazione delle imprese. Indirizzi per l'attuazione di interventi per il finanziamento del rischio", la Giunta Regionale, al fine di completare il set degli strumenti regionali a disposizione dell'imprenditoria operante in Sardegna e di favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese mediante l'impiego di strumenti finanziari innovativi quali il leasing finanziario di azioni o quote, il prestito partecipativo e le operazioni di equity, ha:

1. approvato gli indirizzi proposti al fine di attivare gli interventi per il finanziamento del rischio a supporto delle imprese, attraverso la costituzione di uno specifico fondo;
2. autorizzato la SFIRS all'utilizzo di una dotazione di risorse proprie non superiore a euro 25.000.000,00, quale dotazione finanziaria per la realizzazione dei suddetti interventi;
3. dato mandato alla Direzione del Centro Regionale di Programmazione per la completa attuazione delle procedure necessarie affinché la società in house della Regione SFIRS S.p.A. possa provvedere alla predisposizione e alla gestione del pacchetto di interventi finanziari sopra citati.

La SFIRS, in attuazione delle linee di indirizzo contenute nella citata delibera della Giunta Regionale, ha predisposto un apposito regolamento nel quale sono contenute le principali specifiche tecniche degli interventi finanziari in argomento, all'insieme dei quali è stata attribuita la denominazione **FIPI - Fondo Investimenti per la Patrimonializzazione delle Imprese**. In data 14/04/2015 il Consiglio di Amministrazione della SFIRS ha deliberato l'attivazione della "misura" alle condizioni tutte previste dal citato regolamento.

L'attivazione di tale misura rientra a pieno titolo tra le attività propedeutiche che l'Amministrazione regionale sta conducendo nel quadro della definizione della Programmazione Unitaria 2014-2020, ed è riconducibile a quanto disposto dall'articolo 37, punto 2, del Regolamento n. 1303/2013, che prevede espressamente la redazione di un'analisi valutativa ex ante per l'inserimento e la quantificazione degli strumenti di ingegneria finanziaria all'interno della programmazione operativa.

In questo quadro e come esplicitamente asserito nella citata delibera del 27 gennaio 2015, l'intervento della SFIRS costituisce una forma anticipata e sperimentale degli strumenti diretti allo sviluppo della competitività del sistema delle imprese sarde da inserire nei nuovi programmi cofinanziati del POR 2014-2020. In linea con quanto sopra, la Giunta ha richiesto che gli interventi finanziari strutturati da SFIRS siano:

- coerenti con gli strumenti previsti nella Programmazione Unitaria per il periodo 2014-2020;
- non prevedano alcuna forma di aiuto in capo ai soggetti beneficiari e che, quindi, siano rispondenti alle condizioni previste dai nuovi "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2014/C 19/04) della Commissione Europea, pubblicati il 22 gennaio 2014 .

La finalità degli interventi di patrimonializzazione delle imprese è quella di contribuire al superamento dell'attuale *credit crunch* aumentando il livello di capitalizzazione delle imprese, creando così le condizioni per un miglioramento del loro rating che, di conseguenza, renda più facile il loro accesso al credito bancario tradizionale. I Soggetti destinatari sono le Società di capitali, anche in forma cooperativa, operanti in Sardegna.

Gli interventi di patrimonializzazione potranno essere attuati mediante i seguenti strumenti finanziari:

1. Leasing finanziario di azioni o quote;
2. Prestito partecipativo;
3. Sottoscrizione di azioni o quote.

La SFIRS è stata autorizzata ad utilizzare risorse proprie fino a € 25 mln..

Dall'inizio della sua operatività e sino al mese di aprile 2020 sono state presentate n.16 domande per complessivi € 28,4 mln, di queste:

- n. 7 domande per €. 14,8 mln sono state ritirate o non avevano i requisiti per l'accesso;
- n. 8 domande per €. 11,1 mln sono state deliberate positivamente;
- n. 1 domanda per €. 2,5 mln è in fase istruttoria.

Per quanto attiene alle n. 8 domande per le quali è stata assunta la delibera di concessione:

- n. 6 per €. 7,6 mln sono state attuate ed erogate;
- n. 1 per €. 1 mln è stata archiviata non essendosi concretizzate le condizioni per giungere alla stipula del contratto;
- n. 1 per €. 2,5 mln è stata deliberata positivamente nel mese di aprile del 2020 ed è stata avviata l'attività di stipula del contratto.

Per quel che concerne alcune delle più significative partecipazioni si riportano i seguenti dettagli:

GE.SE. Srl in liquidazione

La GE.SE. S.r.l. In Liq., controllata al 100% da SFIRS, nel corso del 2019, in ossequio al proprio statuto, ha proseguito nella liquidazione degli attivi “*ex merchant*” conferiti nel 2010, conseguendo una perdita di 297.058,00 euro. Il risultato è da ascrivere – prevalentemente - alla crescente complessità nel tramutare le attività in denaro e alla contestualità di riprese e di rettifiche di valore, con maggiore incidenza di queste ultime.

L’Azionista unico, mediante il contratto di service, è stato determinante nell’oculata gestione delle risorse allocate ormai, pressoché totalmente, su crediti *non performing loan*. Il service ha avuto ad oggetto la gestione dei crediti e delle partecipazioni, degli adempimenti societari e di vigilanza, della tenuta dei libri sociali e della segreteria degli Organi Societari, dell’amministrazione, della contabilità, della tesoreria, della rendicontazione e della gestione informatica dei servizi. Il medesimo espleta anche il controllo di tutti i rischi operativi e di credito.

La considerevole presenza di “sofferenze” impone di governare finanziamenti concessi con risorse pubbliche e ormai deteriorati, evitando processi di escussione dai tempi e dai risvolti non sempre prevedibili. A tale filosofia si ispira la pluriennale gestione di importanti iniziative imprenditoriali incapaci di gestire il debito verso GE.SE. la cui escussione delle garanzie potrebbe avere risvolti negativi in chiave sociale.

La Società è stata altresì, su impulso dell’Azionista Unico, interessata da alcuni eventi i cui effetti sono destinati a manifestarsi nel futuro.

In primo luogo, nel mese di marzo è stato ottenuto un positivo riscontro all’interpello presentato al MEF nel febbraio 2017 in ordine alla facoltà di GE.SE. di ricorrere alle prescrizioni di cui all’art. 9 del DM 53/15. Si tratta di un processo che ha considerevolmente impegnato la Struttura onde favorire il rientro dei crediti mediante una dilazione dei termini di pagamento ai debitori, pur in assenza dell’iscrizione all’Albo degli Intermediari.

Degno di nota, infine, è l’avvio della valutazione di un processo di dismissione massiva dei crediti, da raffrontare, in chiave di costi e di effetti, con la paziente gestione finora attuata.

L’Azionista unico, a far data dal mese di aprile, giusto indirizzo della Regione, ha sottoposto all’attenzione della Società l’ipotesi di procedere con una cartolarizzazione dei crediti, ricorrendo ai dettami della Legge 130/99, in scia a quanto sta accadendo nel mercato degli attivi bancari “NPL”. Tale processo sconta ovviamente la necessità di approfondimenti in forza della natura pubblica delle risorse e richiede modalità “ad hoc” rispetto alla cessione in chiave meramente privatistica. Indubbiamente però può rappresentare, con le cautele del caso, un meccanismo efficace per stimolare la liquidazione degli asset.

E’ stata altresì esaminata la possibilità di una eventuale cessione dei crediti ex art. 58 TUB, nel qual caso si procederebbe con tempi e modalità operative differenti. Va rimarcato che i processi sono stati prescritti in chiave esclusivamente pro-soluto e sempre alla pari. Il processo era, al 31.12.2019, ancora in forma ipotetica e progettuale.

Si ritiene opportuno rimarcare che la natura liquidatoria di GE.SE. ha fatto sì che la stessa non sia risultata influenzata dalle conseguenze economiche dell’emergenza epidemiologica del COVID 19. Non risultano pervenute richieste di moratorie e/o di riscadenzamento dettate dalla situazione contingente; nondimeno la gestione del contenzioso riteniamo risentirà dei ritardi nell’operatività dei Tribunali con effetti, in chiave di ritardata liquidazione, allo stato impercettibili. Il service SFIRS è stato costante anche nella fase COVID 19 con lo svolgimento di tutti gli adempimenti e degli obblighi di legge.

SARDA FACTORING SpA

Sarda Factoring SpA, con sede a Cagliari, è stata autorizzata da Banca d'Italia, con nota del 18 gennaio 2017, all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario, ed a far data dal 22 febbraio 2017 è iscritta al n° 137 del nuovo Albo degli Intermediari Finanziari. La Società è stata costituita nel 1986 su iniziativa della BNL e della SFIRS. A partire dal 2001, è attiva nel settore del factoring. L'attività della società si sostanzia nell'erogazione di servizi di factoring, concepito non soltanto come uno strumento di finanziamento, ma anche come modalità di gestione del portafoglio crediti commerciali.

Il capitale sociale della Sarda Factoring ammonta a €. 9.027.079 e la Sfirs detiene una partecipazione di €. 3.481.094 rappresentativa del 38,563% del capitale. L'assetto azionario è costituito per il 62% da operatori finanziari e bancari (SFIRS, 38,563%, gruppo BPER Banco di Sardegna Spa 21,484%, Sardafidi, Fidicoop Sardegna, Confidi Sardegna 1,951%) e per il restante 38% da aziende industriali sarde.

Relativamente all'esercizio 2019 si segnala quanto segue:

Per quanto concerne i volumi operativi, Il turnover ammonta a circa euro 274 mln con una riduzione del 3,25% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi totali, si attestano a euro 47,475 mln, sia a seguito della riduzione dell'esposizione nei confronti di alcuni Clienti sia per il miglioramento della rotazione dei crediti acquistati.

Gli impieghi in bonis pervengono a euro 42,99 mln in seguito sia alla riduzione dell'esposizione nei confronti di alcuni Clienti sia per effetto della maggiore rotazione dei crediti acquistati.

Le sofferenze risultano presidiate da accantonamenti per il 69,59% contro il 67,91% del 2018.

Il margine di intermediazione conferma il suo trend negativo attestandosi a euro 1.966 mln -11% rispetto all'esercizio precedente, con il margine di interesse che contribuisce per il 54,96% del totale e le commissioni per servizi per il 45,04%. La riduzione del margine di intermediazione è dovuta sia al calo degli impieghi (-1,39%) che alla rivisitazione delle condizioni praticate alla migliore clientela.

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a euro 1.740.992, risulta in crescita di euro 26.555 rispetto all'anno precedente (+1,55%), in ordine a tale indicatore, va evidenziato che alla formazione di tale risultato concorrono Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento dei crediti inferiori per ben 274.688 euro rispetto al 2018.

I costi operativi registrano un decremento di euro 98.000, dovuto a risparmi ed efficienze nei costi del service Exprivia e a minori esigenze di spese legali.

Il risultato dell'attività corrente si attesta a euro 252.652.

Il risultato economico, al netto di imposte per euro 93.229, è pari a euro 159.423.

La generazione di cassa si conferma elevata, anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: il Cash flow ammonta a euro 372.000.

SARDA LEASING SpA

Sarda Leasing SpA ha sede a Sassari. E' stata costituita il 7 dicembre 1978 su iniziativa del Banco di Sardegna e la partecipazione della SFIRS risale alla costituzione della società.

Il capitale sociale della Sarda Leasing SpA ammonta a €. 184.173.750,00. La compagine sociale è costituita dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, dal Banco di Sardegna e dalla SFIRS.

Il bilancio 2019 della Sarda Leasing SpA chiude con un risultato negativo di € 31.541.676, mentre l'esercizio 2018 registrò un utile pari ad € 4.667.019.

SOGAER SpA

La SOGAER SpA è stata costituita il 3 luglio 1990, mentre la partecipazione della SFIRS risale alla data del 26 luglio 1990. L'oggetto sociale è la gestione dell'Aeroporto di Cagliari-Elmas. Nel 2004 la società ha ottenuto la concessione per la gestione dell'Aeroporto per un periodo di quarant'anni.

Il capitale sociale della SOGAER SpA è saldamente detenuto dalla CCIAA Cagliari. La SFIRS detiene n. 4.459.000 azioni per un valore nominale di euro 445.900, rappresentative del 3,43% del capitale sociale. La strategicità di tale partecipazione è strettamente connessa alle funzioni istituzionali della Regione in materia di continuità territoriale e di realizzazione di infrastrutture.

La Società non ha ancora approvato il bilancio al 31/12/2019. Nell'esercizio 2018 essa ha registrato un utile netto di € 3.751.955. Complessivamente negli ultimi nove esercizi la società ha conseguito utili netti per € 20.157.762, che la società ha destinato, dapprima alla copertura delle perdite accumulate negli esercizi precedenti e, successivamente ad incremento delle Riserve Straordinarie. Grazie ai citati ripetuti utili d'esercizio, il Patrimonio netto della nostra partecipata si è, nel tempo, incrementato sino a raggiungere, al 31/12/2018, la somma di € 30.343.597, a fronte di un capitale sociale di € 13.000.000. Il regolare andamento positivo della nostra partecipata, si accompagna a un notevole incremento dei Ricavi della gestione caratteristica, passati nel quinquennio 2013 – 2018 da € 26.839.851 a € 42.064.768, con un incremento percentuale pari al 56,7%.

SOGEAAL SpA

La Sogeaal S.p.A., è la società affidataria della gestione totale dell'aeroporto di Alghero per un periodo di quarant'anni, sino al 3 agosto 2047.

In data 30/12/2016, nell'ambito del processo di collocamento sul mercato della società, è entrato a far parte della compagine sociale della Sogeaal SpA il socio F2i Aeroporti 2 Srl. Da allora il capitale sociale è così ripartito:

Nominativo	%	importo
F2i Aeroporti 2 S.r.l.	71,25	5.524.725
Regione Autonoma della Sardegna	23,06	1.788.072
SFIRS SpA	5,69	441.203
	100,00	7.754.000

Nel corso del 2019 l'aeroporto di Alghero ha registrato un traffico pari a 1.390.379 passeggeri, di cui 984.840 (ca. 70% del traffico) sul mercato nazionale e 405.539 (ca. 30% del traffico) sul mercato internazionale, evidenziando un incremento di 25.250 passeggeri (ovvero +1,8%) rispetto ai 1.365.129 passeggeri del 2018.

Questo trend positivo di crescita è conseguenza dell'aumento del traffico passeggeri sul comparto nazionale, cresciuto di 29.007 passeggeri (+3%) rispetto all'anno precedente, grazie alle ottime performance del vettore Alitalia sulle rotte di continuità territoriale, all'estensione ed al potenziamento di alcune tratte operate dal vettore EasyJet ed al maggior numero di frequenze operate dal vettore Ryanair su destinazioni storiche.

Il traffico internazionale nel 2019 è risultato in linea con l'esercizio precedente; la registrata diminuzione del 0,9% dei passeggeri internazionali è da attribuire ai minori passeggeri in transito, al netto dei quali il traffico internazionale avrebbe fatto registrare un leggero incremento (+0,3%) rispetto all'esercizio 2018.

In sintesi, il bilancio 2018 mette in evidenza il miglioramento del Margine Operativo Lordo ("MOL") da 1.491 mila euro del 2018 a 2.380 mila euro del 2019, principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi Non Aviation a fronte del mantenimento dei costi operativi ai livelli dell'esercizio precedente, un Ebitda positivo pari a € 1.535 mila, in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio 2018 che evidenziava un valore positivo per € 569 mila, un utile di esercizio positivo pari a € 1.556 mila, raggiunto anche grazie alla rilevazione di proventi straordinari verificatisi – e quindi contabilizzati - in corso d'anno.

MARINE ORISTANESI Srl

La Società Marine Oristanesi Srl è stata costituita il 28 giugno 1990. La partecipazione Sfirs risale alla data della costituzione. Il valore nominale della quota di partecipazione detenuta dalla Sfirs ammonta a € 7.207 rappresentativa del 7% del capitale sociale. La società si occupa della gestione del Porto Turistico di Torregrande (OR), nonché della promozione e sviluppo dell'attività della struttura portuale.

La società ha ottenuto il rinnovo fino al 31/12/2020 della concessione demaniale da parte della Regione Autonoma della Sardegna, con determinazione del 30/01/2017. Il bilancio relativo all'esercizio 2018 ha registrato un utile d'esercizio di €. 34.337, quello relativo all'esercizio 2019, allo stato di redazione della presente relazione, non risulta ancora pervenuto.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Regione Sardegna in ordine alla dismissione delle partecipazioni con DGR n.32/5 del 23.6.2015, la quota di partecipazione detenuta dalla SFIRS nella Marine Oristanesi Srl è stata posta in vendita insieme quelle detenute dagli altri due Soci, Comune di Oristano detentore di una quota rappresentativa dell'86% e Circolo Nautico di Oristano detentore di una quota rappresentativa del 7%. A tale fine, in data 30/04/2019, il Comune di Oristano ha pubblicato, nel proprio sito istituzionale, l'avviso pubblico di vendita, cui non hanno fatto seguito offerte. Immediatamente dopo, il solo Comune di Oristano ha proceduto in via autonoma ad una cessione a mezzo di trattativa privata.

Sulla cessione delle quote sociali, tuttavia, è insorto un contenzioso tuttora pendente.

ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART.6 co.2 - D.LGS. 175/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica)

La norma in parola prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne diano informazione all'assemblea.

La SFIRS quale Intermediario Finanziario, è tenuta a norma della Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III, La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale) a redigere annualmente, fare approvare dal CdA e trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 settembre, nonché a darne informativa mediante pubblicazione nel proprio sito internet (v. successivamente: Informativa al pubblico), la **"Rendicontazione ICAAP"** finalizzata a dare conto del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Detto documento, volto a valutare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, presenta la compiuta identificazione e valutazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto, ed attraverso formalizzate metodologie di misurazione, individua il fabbisogno di capitale – per ciascun rischio – necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (e pertanto, fronteggiato da rettifiche di valore di pari entità).

La "Rendicontazione ICAAP" è volta a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche della pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente adeguatezza patrimoniale dell'Intermediario.

Sempre a norma della citata Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri"), la SFIRS S.p.A. è tenuta annualmente - in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio - a rendere pubbliche le informazioni inerenti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione e la pubblicazione sul sito internet della Società, di un documento denominato **"Informativa al pubblico"**.

Stanti le richiamate caratteristiche e finalità, si ritiene che i documenti in parola possano soddisfare, nella sostanza, anche le disposizioni di cui all'art 6 co.2 del D.LGS. 175/2016.

Per completezza, si ricorda che in considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, la Banca d'Italia, con nota datata 10/03/2020, ha disposto la dilazione di gg.60 dei termini per gli adempimenti in materia di ICAAP (30 aprile); per l'effetto, la "Rendicontazione ICAAP 2019" verrà approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS in sostanziale contestualità all'approvazione del presente bilancio di esercizio.

Per pronta informativa, si veda il capitolo che segue dedicato alle "INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA".

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premesso che nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha operato nel segno di quanto stabilito dall'Atto Costitutivo approvato nel dicembre del 2009 e dallo Statuto "aggiornato" da ultimo il 31 gennaio 2017, si elencano qui di seguito i criteri e le modalità, adottati nel corso del 2018, per la copertura dei rischi.

Fra i principali impieghi finanziari della Società, si annoverano i depositi bancari a vista, i crediti per prestazione di servizi, i finanziamenti erogati e le partecipazioni in portafoglio.

La società non ha effettuato investimenti in titoli o operazioni in derivati e non ha operato in valuta diversa dall'Euro, pertanto non è stata esposta al rischio di cambio.

In conformità alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia in tema di "vigilanza prudenziale", la SFIRS ha identificato i rischi ai quali è stata esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i rischi elencati dalla Banca d'Italia nella Circolare 288.

- 1) Rischi del Primo pilastro
 - Rischio di credito;
 - Rischio partecipativo;
 - Rischio di mercato;
 - Rischio operativo.
- 2) Altri Rischi (Rischi del Secondo pilastro)
 - Rischio di concentrazione;
 - Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
 - Rischio di liquidità;
 - Rischio residuo;
 - Rischio legislativo;
 - Rischio strategico;
 - Rischio di reputazione.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che i principali rischi generati dalla tipologia degli impieghi finanziari sopra richiamati sono il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse ed i rischi non misurabili (legislativo, reputazionale e strategico).

La copertura dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro è stata assicurata dal TIER1 che, tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Società, è stato ritenuto essere la grandezza patrimoniale più idonea per esprimere la capacità della Società di sopportare i rischi a cui è esposta. Il TIER1 è stato, quindi, assunto come nozione di capitale interno complessivo idoneo alla copertura dei rischi attuali e prospettici.

Ai fini della determinazione del patrimonio regolamentare necessario per copertura dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, di mercato e operativo), la Società ha adottato il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

Per quanto attiene al profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti, questo, a far data dal 31/12/2008, viene esaminato e monitorato utilizzando l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che fa riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.

Tale algoritmo viene utilizzato per la determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di concentrazione da sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro.

Sempre in tema di monitoraggio e copertura del rischio di concentrazione e con particolare riferimento ai grandi rischi, la SFIRS osserva delle prescrizioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, maggiormente restrittive rispetto a quelle dettate dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente alla determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, questo viene determinato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

E' il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

La società monitora questa tipologia di rischio mediante un approccio basato sugli stock che prevede che il bilancio della SFIRS venga riclassificato per far emergere il diverso contributo delle singole poste alla creazione/copertura del rischio di liquidità. In particolare vengono sistematicamente monitorati il free capital e la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nel fissare i "Criteri operativi in materia di assunzione di rischi", ha stabilito dei limiti operativi riguardanti la composizione del portafoglio impieghi, finalizzati ad assicurare un determinato livello di elasticità degli stessi.

Le disponibilità liquide in attesa di essere investite nell'attività caratteristica possono essere, in parte, investite in titoli. Le modalità di gestione delle risorse liquide è disciplinata nel Regolamento Finanza.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- a) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- b) all'Unità Controllo Rischi a cui compete la verifica della posizione;
- c) all'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei report periodici (free capital, cash capital position, andamento titoli).

Tale tipologia di rischio, si ritiene per la SFIRS sostanzialmente nullo giacché, stante l'elevato livello di patrimonializzazione alla stessa garantito dall'unico azionista Regione Autonoma della Sardegna (capitale sociale e Fondi in gestione), la Società non ricorre allo stato, ad alcun indebitamento presso il Sistema e che, peraltro, l'eventuale componente di Titoli di Stato italiani caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità

consentirebbe a SFIRS, anche in una situazione di stress, di far fronte agevolmente alle richieste di rientro sulle proprie passività.

RISCHIO DI CREDITO

Gli obiettivi e le strategie dell'attività finanziaria della SFIRS riflettono, principalmente, il suo ruolo di Finanziaria regionale orientata allo sviluppo del tessuto economico regionale.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i principali strumenti finanziari utilizzati per le posizioni presenti in portafoglio sono:

- partecipazioni, di norma, di minoranza e temporanee, al capitale di rischio di imprese ubicate ed operanti in Sardegna;
- leasing su azioni o quote;
- finanziamenti a sostegno di investimenti. In linea di massima gli interventi finanziari sono remunerati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

In base alla propria operatività, i principali rischi ai quali la Società è esposta sono il rischio di credito, rappresentato dal rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, il rischio di concentrazione, riconducibile alla presenza nel portafoglio crediti di singole controparti o tipologie di controparti (settori produttivi) che assorbono una porzione significativa del totale degli impieghi ed il rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato, rappresentato dal rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

L'intero processo (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è stato disciplinato da apposito Regolamento Crediti. Tale regolamento costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definite le norme principali cui la struttura deve attenersi.

Il procedimento istruttorio, che porta alla predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato per arrivare ad esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio ed in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza del cliente ed il contesto operativo in cui opera.

L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è affidata alle unità operative e nello specifico al gestore della relazione ed al relativo responsabile di unità.

Il controllo andamentale del credito è affidato alla Unità "Controllo rischi" con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione delle posizioni, sia quelle con andamento normale che anomalo.

Il Controllo Rischi, tra gli altri compiti deve:

- individuare, sulla base dei criteri fissati dal CdA e in linea con le istruzioni previste per le segnalazioni di Vigilanza, le posizioni di credito o di partecipazione che presentano anomalie;
- segnalare tempestivamente le anomalie riscontrate ai responsabili di Unità affinché provvedano al ripristino della situazione;
- tenere in evidenza le posizioni caratterizzate da anomalie andamentali e da difficoltà economico-finanziarie o patrimoniali, monitorando il rispetto di quanto definito dagli organi deliberanti in termini di recupero e/o riorganizzazione del credito e di salvaguardia del proprio interesse nelle partecipazioni;
- sulla base delle informazioni interne ed esterne integrare, con proprie analisi, l'andamento della clientela, segnalando ai responsabili di unità le anomalie riscontrate, anche con riferimento al profilo di rischio/rendimento e proponendo soluzioni per rimuoverle.

La classificazione delle posizioni deteriorate è stata effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia è verificato con sistematica periodicità.

I crediti non performing sono oggetto, da parte dell'Unità Legale, di valutazione analitica trimestrale nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

La società utilizza come prevalente metodo di mitigazione del rischio di credito l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento.

Per quanto attiene alle ipoteche, le perizie a supporto di queste garanzie vengono effettuate, a far tempo dal 2007, da professionisti esterni.

Non vengono prese in esame richieste di intervento supportate da sole perizie di parte, se non dopo una loro validazione da parte di un Professionista esterno.

Per ciò che attiene, infine, alle garanzie personali, queste vengono valutate nello specifico con idonea documentazione e si riferiscono, nella maggior parte dei casi, a fidejussioni personali rilasciate dall'imprenditore e/o da terzi a lui riconducibili a supporto di affidamenti concessi ad imprese.

I testi delle garanzie fideiussorie, predisposti dall'Unità Legale sulla base di un testo standard consolidato, consentono una gestione omogenea delle casistiche che possono presentarsi nella normale operatività aziendale.

Grandi rischi

Al 31.12.2019 non vi sono posizioni che rappresentano Grandi Rischi come definiti dalla normativa di Vigilanza e dal regolamento UE 575/2013 (CRR) – (valore netto/ponderato superiore al 25% del TIER1); rientrano, viceversa, nella definizione di Grande Esposizione di cui all'art 392 della CRR e delle nuove segnalazioni LEIF, Ge.Se Srl in Liquidazione, società partecipata da SFIRS SpA al 100% ed i rapporti che SFIRS intrattiene con il Banco di Sardegna e la B.N.L., in quanto ciascuno supera il 10% dell'ammontare dei mezzi propri di SFIRS.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato, inteso come rischio di possibili perdite di valore derivanti dal mutare delle condizioni delle variabili che regolano i prezzi degli attivi (variazione del tasso di riferimento, variazione dei prezzi delle azioni) è monitorato attraverso l'analisi delle competenti strutture.

Il rischio di mercato cui è soggetta la società è dato anche dal rischio partecipativo assunto.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso di interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica, sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di maturity gap fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro risente in maniera sensibile delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

L'eventuale attività di acquisto e di vendita dei titoli risulta particolarmente ridotta e non rientra nell'ambito delle attività di negoziazione. Essa può, comunque, generare possibili plus/minusvalenze e può esporre la società al rischio di reinvestimento. A tale fine SFIRS effettua un costante monitoraggio delle obbligazioni

detenute in portafoglio e, attraverso un costante colloquio con gli operatori specializzati che operano nei mercati, cerca di cogliere le opportunità e di controllare il riflesso delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

RISCHIO PARTECIPATIVO

La Società, nel rispetto delle disposizioni statutarie, acquisisce partecipazioni in imprese localizzate nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna.

Il rischio partecipativo rappresenta la probabilità che l'andamento negativo di una o più società partecipate possa limitare in misura determinante l'operatività della società.

La Società, già nel corso del 2008, ha assunto una delibera quadro in materia di assunzione del rischio creditizio e finanziario tesa ad indirizzare la politica di gestione dell'attività aziendale. I parametri prudenziali riferiti ai "Grandi Rischi", assunti in tale delibera, risultano maggiormente restrittivi rispetto a quanto ordinariamente previsto dalla normativa di Vigilanza.

Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio il Consiglio di Amministrazione della SFIRS stabilisce che:

1. nella determinazione della complessiva esposizione nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, dovranno essere sommate alle esposizioni creditizie anche gli eventuali investimenti nel capitale di rischio;
2. ciascuna posizione di rischio, individuale o di gruppo, non dovrà superare il 20% del TIER1;
3. tale limite individuale (20% del TIER1) deve essere ridotto al 15% nel caso in cui gli interventi finanziari siano concessi a favore di un nuovo cliente e/o riguardino una impresa in fase di start up;
4. l'ammontare complessivo dei grandi rischi, ciascuno pari o superiore al 7,5%, dovrà essere contenuto entro il limite di 4 volte il TIER1 (limite globale);
5. ogni singola partecipazione effettuata con capitali non rivenienti da Fondi regionali a ciò destinati non può eccedere il 25% del TIER1.

Tali limitazioni, più stringenti rispetto a quanto previsto, in via generale, dalla Vigilanza, valgono in sede di prima applicazione e, in seguito, potranno essere adeguate in funzione dei dati andamentali di qualità del portafoglio disaggregati per fattori di composizione.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società opera esclusivamente in euro, quale moneta di conto, pertanto non è sottoposta alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite dirette o indirette risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi di origine esterna.

La Società, come ogni altro intermediario finanziario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso il normale sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

In linea generale:

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
Skill	Formazione del personale
Pianificazione attività, ciclo di vita della pratica, customer satisfaction, efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività (soprattutto fra pianificazione commerciale e istruttoria)
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di performance e dello sviluppo di piani di back up per la gestione dell'emergenza.

Proposta all'Assemblea

Signor Azionista,

nel corso della relazione Vi abbiamo reso edotto sui più rilevanti eventi dell'esercizio in esame che hanno influito sulla attività sociale.

Vi è stato illustrato il bilancio dell'esercizio 2019 in tutte le sue componenti.

Il bilancio della SFIRS al 31 dicembre 2019 espone un risultato netto positivo pari a € 51.728,95 dedotte le rettifiche di valore nette su attività finanziarie ammontanti ad € 0,57 mln e gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontanti ad € 0,46mln.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio della SFIRS dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, e proponiamo di destinare l'intero utile d'esercizio pari ad €. 51.728,95 come di seguito:

- per la ventesima parte, pari ad €. 2.586,45, a riserva legale;
- per il residuo importo, pari ad €. 49.142,50, a copertura delle perdite pregresse.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Tonino Chironi



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

PROSPETTI
AL 31 DICEMBRE 2019

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	463	840
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.209.422	1.209.641
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.448.117	128.338.729
	a) crediti verso banche	71.833.208	72.160.311
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	66.614.909	56.178.418
70.	Partecipazioni	29.416.783	29.711.447
80.	Attività materiali	4.554.311	4.781.788
90.	Attività immateriali di cui:	535.728	712.887
	Avviamento		
100.	Attività fiscali	5.602.850	5.318.461
	a) correnti	411.709	209.858
	b) anticipate	5.191.141	5.108.603
120.	Altre attività	10.818.885	11.256.139
	TOTALE ATTIVO	190.586.560	181.329.932

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
60.	Passività fiscali	114.018	125.154
	a) correnti	73.548	84.684
	b) differite	40.470	40.470
80.	Altre passività	63.772.332	54.894.997
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.276.134	2.773.044
100.	Fondi per rischi e oneri:	259.092	233.155
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	259.092	233.155
110.	Capitale	125.241.120	125.241.120
150.	Riserve	-829.193	-1.128.592
160.	Riserve da valutazione	-1.298.673	-1.108.565
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.729	299.620
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	190.586.560	181.329.932

Conto Economico

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	392.077	412.590
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		
30.	MARGINE DI INTERESSE	392.077	412.590
40.	Commissioni attive	8.524.123	6.985.549
50.	Commissioni passive	(3.860)	(3.927)
60.	COMMISSIONI NETTE	8.520.263	6.981.622
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie"		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.912.340	7.394.212
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(277.167) (277.167)	73.292 73.292
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.635.172	7.467.504
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(7.841.610) (5.863.542) (1.978.067)	(6.183.873) (4.719.262) (1.464.612)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(25.938) (25.938)	(25.981) (25.981)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(258.820)	(252.566)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(197.772)	(196.280)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	34.005	(150.543)
210.	COSTI OPERATIVI	(8.290.135)	(6.809.244)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(294.664)	(335.270)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	50.374	322.991
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.355	(23.371)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	51.729	299.620
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	51.729	299.620

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.729	299.620
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(190.328)	(813.052)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(221)	(831.605)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(190.107)	18.553
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(190.328)	(813.052)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(138.599)	(513.432)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	125.241.120		125.241.120										125.241.120
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	551.992		551.992	14.981								-221	566.752
b) altre	-1.680.585		-1.680.585	284.639									-1.395.946
Riserve da valutazione	-1.108.565		-1.108.565									-190.107	-1.298.672
a) Piani a benefici definiti	-276.960		-276.960									-190.107	-467.067
b) Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-831.605		-831.605										-831.605
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	299.620		299.620	-299.620								51.729	51.729
Patrimonio netto	123.303.583		123.303.583									-138.599	123.164.984

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	125.241.120		125.241.120										125.241.120
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	551.992		551.992										551.992
b) altre		-198.939	-198.939	-1.481.646									-1.680.585
Riserve da valutazione	-295.513		-295.513									-813.052	-1.108.565
a) Piani a benefici definiti	-295.513		-295.513									18.553	-276.960
b) Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva												-831.605	-831.605
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-1.481.646		-1.481.646	1.481.646								299.620	299.620
Patrimonio netto	124.015.953	-198.939	123.817.014									-513.432	123.303.583

SFIRS SpA		
Rendiconto Finanziario al 31/12/2019		
METODO DIRETTO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione		
- interessi attivi incassati (+)	217.011	334.252
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	9.474.989	4.922.465
- spese per il personale (-)	-4.954.535	-3.375.748
- altri costi (-)	-2.940.504	-1.921.466
- altri ricavi (+)	32.408	73.910
- imposte e tasse (-)	-67.742	
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	884.978	-295.211
- altre attività	220.470	-220.734
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	-3.147.064	2.284.926
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-279.989	1.802.394
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-28.277	-73.198
- acquisti di attività immateriali	-19.680	-159.542
- acquisti di rami d'azienda		-5.350
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-47.957	-238.090
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-327.946	1.564.303
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.232.862	70.668.559
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-327.946	1.564.303
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.904.916	72.232.862

Come previsto dalla normativa Bankitalia, sono state escluse dal Rendiconto Finanziario le rettifiche IFRS9 sui saldi dei conti correnti bancari, di importo pari a € 71.245.



SFIRS SpA

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dalla Banca d'Italia.

Informativa sui nuovi principi contabili applicati dal 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base del provvedimento "IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI" emanato dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n° 38 e dall'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n° 136, il 30 novembre 2018.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5 del Decreto Legislativo n°38 del 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è espressa in migliaia di euro.

Pertanto, il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica e in base all'assunzione di funzionamento e di continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 30 novembre 2018.

Gli schemi riportati di stato patrimoniale e di conto economico sono quelli indicati dalle richiamate istruzioni di Banca d'Italia. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi tra parentesi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2019.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione contenuta nel presente fascicolo.

Sezione 4 – Altri aspetti

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di

esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati gli impatti dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE ALLA DATA DI BILANCIO

IFRS 16

Il Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, in vigore dal 1° gennaio 2019. SFIRS non detiene beni acquisiti in leasing. Fra le attrezzature sono ricompresi 2 beni utilizzati con la modalità "a noleggio" il cui importo è irrilevante ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio della Società è sottoposto a revisione legale ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 39 del 2010, dalla KPMG SpA in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 29 novembre 2013 che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2013 - 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 in applicazione dei principi contabili IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVTOCI")

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (unicamente conti correnti);
- i crediti verso enti finanziari;
- i crediti verso clientela (compresi i finanziamenti al personale dipendente).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, detti crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca o per i quali l'effetto a conto economico è di importo non rilevante.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Impairment test

L'impairment test dei crediti è stato effettuato in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo e al recupero dei crediti, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

I crediti deteriorati sono soggetti a una valutazione attenta e prudentiale al fine di verificare individualmente le possibili perdite di valore.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi).

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (performing) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Sempre nella voce "10" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di classificazione

Con il termine di partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di *joint-venture*. In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

In questa voce è stata classificata l'intera partecipazione detenuta nella GE.SE Srl in liquidazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

I beni di valore artistico - acquisiti negli esercizi precedenti - in considerazione della loro particolare natura, non sono sottoposti ad un processo di ammortamento.

Le spese di riparazione e i costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi successivi, che siano attendibilmente determinati e che incrementino i benefici economici futuri fruibili dal bene, vengono capitalizzati e quindi ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene cui si riferiscono.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, di cui la Società è proprietaria, i beni mobili, gli arredi, i macchinari elettronici, gli impianti, le attrezzature e le autovetture ad uso funzionale.

La Società non possiede beni strumentali acquisiti nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario e contabilizzati secondo IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali rilevate in questa voce sono costituite dai *software* di base ed applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

Il costo dei *software* applicativi ad utilizzazione pluriennale viene ammortizzato per un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata: gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Attività/Passività fiscali correnti/differite

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate da crediti d'imposta, mentre le passività fiscali correnti si riferiscono alle imposte dell'esercizio ed entrambe sono valutate al loro valore nominale.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di stime del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente.

Le attività e passività fiscali differite/anticipate sono rilevate in relazione a tutte le differenze temporanee emergenti tra il valore fiscale di un'attività o passività ed il relativo valore contabile.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile o perché consentito dalla normativa vigente. L'art. 9 della legge 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni su crediti (Deferent Tax Assets o DTA) conferendo certezza al recupero delle DTA, pertanto il probability test di recupero si considera sempre superato per definizione. Al fine di consentire la trasformazione delle DTA, SFIRS ha aderito a quanto previsto dall'art. 11, D.L. 59/2016, convertito, con modificazioni, dalla L. 119/2016 (cd. Canone DTA).

Le aliquote adottate per il calcolo della fiscalità differita sono quelle che si prevede saranno applicabili alla data in cui le differenze temporanee si annuleranno, tenuto conto della normativa fiscale attualmente in vigore

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività e passività relative ad imposte correnti e differite come disciplinate dallo IAS 12 (Imposte sul reddito).

Criteri di cancellazione

La compensazione tra attività e passività fiscali è operata solo quando le imposte sono riferibili al medesimo istituto, ovvero quando è consentito per legge.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Altre attività

Nella presente voce sono state iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce è alimentata per il valore nominale e valutata al presumibile valore di realizzo.

Trattamento di fine rapporto del personale

La Società ha affidato l'incarico di valutare le passività relative al trattamento di fine rapporto ed ai benefici futuri contrattualmente previsti per i dipendenti (premio di anzianità), secondo quanto previsto dallo IAS 19, ad un attuario indipendente che ha rilasciato specifica relazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "*Projected Unit Credit Method*" (PUCM) come previsto dallo IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Gli effetti economici delle valutazioni inerenti il *Service Cost*, l'*Interest Cost* e le variazioni di deficit o surplus DBO sono contabilizzati nella voce "spese per il personale". Gli effetti attuariali AGL (*Actuarial Gain or Losses*) sono contabilizzati nella voce di Patrimonio Netto "riserve da valutazione" al netto dell'imposizione fiscale.

Unitamente al TFR è stato calcolato con la stessa logica il premio anzianità che la Società assegna ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di servizio, tale premio è stato classificato nella voce "Altri Fondi". Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati interamente nella voce "accantonamenti netti a Fondi Rischi e oneri".

Altre passività

Nella presente voce sono state iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include, fra le altre, i debiti verso dipendenti per competenze maturate e ancora da liquidare, i debiti verso fornitori, debiti verso la controllante e altri debiti diversi.

Sono ricompresi nella presente voce anche i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione riveste la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (vedi paragrafo 14 circolare 217/2006 e successive modificazioni e integrazioni); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che non siano fruttifere di interessi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un evento passato che ha generato un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti dei terzi;
- l'estinzione dell'obbligazione comporterà un esborso di risorse;
- l'ammontare dell'obbligazione è stimabile con attendibilità.

Le stime dei valori rappresentativi dell'obbligazione sono riviste periodicamente; la variazione di stima viene rilevata a conto economico nel periodo in cui è avvenuta.

Nel caso in cui sia previsto il differimento delle passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nella presente voce è incluso il fondo relativo ai premi di anzianità da corrispondere al personale dipendente al superamento del 25° anno di attività in azienda. Tali premi di anzianità sono stati sottoposti a valutazione attuariale, come già indicato nella sezione relativa al trattamento di fine rapporto.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative agli utili e/o perdite attuariali da valutazione TFR e le riserve di variazione del fair value delle attività valutate a FVTOCI.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di una operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione. In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società.

Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

In particolare:

- le commissioni per servizi prestati alla RAS sono classificabili nella categoria dei ricavi che maturano in relazione alla fornitura del servizio effettuato e rilevate per competenza temporale;
- gli interessi di mora, qualora giudicati recuperabili sono contabilizzati a conto economico per competenza.
- le altre commissioni per servizi resi a pubblica amministrazione e alle imprese sono rilevate per competenza.

Riconoscimento dei Costi

I costi, le spese e gli interessi passivi sono rilevati per competenza.

Le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività valorizzate con fair value di tipo 3 afferiscono a titoli di capitale classificati nel portafoglio FVTOCI, per i quali non è possibile ottenere dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del Fair Value si rinvia a quanto precedentemente esposto.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con decorrenza 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre Informazioni

Non sono state fornite le informazioni previste da paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto la fattispecie prevista risulta non applicabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Sulla base di delle definizioni sopra esposte, la Società ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari come segue:

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.209			1.210
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			1.209			1.210
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			1.209			1.210

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					1.210			
2. Aumenti					0			
2.1.Acquisti								
2.2.Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
<i>di cui: plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3.Trasferimenti da altri livelli								
2.4.Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					1			
3.1.Vendite								
3.2.Rimborsi								
3.3.Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
<i>di cui: minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto					1			
3.4.Trasferimenti ad altri livelli								
3.5.Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					1.209			

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Voce	31/12/2019	31/12/2018
1. Cassa e disponibilità liquide	0	1
Totale	0	1

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			1.209			1.210
3. Finanziamenti						
Totale			1.209			1.210

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.209	1.210
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	367	367
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	842	843
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.209	1.210

La Società non detiene quote in OICR. L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde di cui si fornisce il seguente dettaglio:

DENOMINAZIONE SOCIALE	Percentuale Capitale
SARDA LEASING SPA	0,33
MARINE ORISTANESI SRL	7,00
SO.G.AER. SPA	3,43
SO.GE.A.AL. SPA	5,69
CONSORZIO PROKEMIA	16,67

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	71.833					71.833	72.160					72.160
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	71.833					71.833	72.160					72.160

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Valore di bilancio			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	51.771	8.301				60.072	47.143	1.467				48.609
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	6.187	356				6.543	6.187	632				7.569
2. Titoli di debito												
2.3 titoli strutturati												
2.4 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	57.958	8.657				66.615	54.080	2.099				56.178

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	64				79	
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie	57.894	8.657		54.080	2.020	
e) Famiglie						
3. Altre attività						
Totale	57.958	8.657		54.080	2.099	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	129.920	50.777		30.293	129		21.636	
Altre attività								
Totale 31/12/2019	129.920	50.777		30.293	129		21.636	
Totale 31/12/2018	119.861	39.504	6.522	23.445	143		21.346	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					55.763	55.763					53.907	53.907
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					4.925	4.925					11.920	11.920
– Pegni												
– Garanzie personali					50.838	50.838					41.987	41.987
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					8.646	8.646					443	443
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					7.089	7.089					248	248
– Pegni					98	98					195	195
– Garanzie personali					1.459	1.459						
– Derivati su crediti												
					64.409	64.409					54.350	54.350

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Società non detiene derivati.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
GESTIONE SEPARATE IN LIQUIDAZIONE SRL	CA	CA	100%	100%	25.936	25.936
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
SARDA FACTORING SRL	CA	CA	38,56%	38,56%	3.481	3.481
Totale						

* dati riferiti all'ultimo bilancio approvato (31.12.2019).

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	31/12/2019			31/12/2018		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	29.712		29.712	30.047		30.047
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	295		295	335		335
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	295		295	335		335
C.3 Svalutazioni						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	29.417		29.417	29.712		29.712

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Totale attivo*	Totale ricavi*	Importo del patrimonio netto*	Risultato dell'ultimo esercizio*	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. GESE SRL	26.236	135	25.936	-297	NO
B. Imprese controllate in modo congiunto					
1.					
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. SARDA FACTORING SPA	50.357	2.415	9.184	159	NO

* Dati riferiti all'ultimo bilancio approvato (31.12.2019)

Per informazioni più approfondite si rinvia alla sezione *Bilanci delle Partecipate*.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	4.554	4.782
a) terreni	1.206	1.206
b) fabbricati	3.193	3.404
c) mobili	144	150
d) impianti elettronici		
e) altre	11	22
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.554	4.782
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	31/12/2019					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.206	6.028	1.339	0	54	8.626
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.624	1.188	0	32	3.844
A.2 Esistenze iniziali nette	1.206	3.404	150	0	22	4.782
B. Aumenti:	0	0	31	0	0	31
B.1 Acquisti			31			31
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	211	37	0	11	259
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	0	211	37		11	259
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.206	3.193	144	0	11	4.554
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.835	1.225	0	43	4.103
D.2 Rimanenze finali lorde	1.206	6.028	1.370	0	54	8.657
E. Valutazione al costo	1.206	6.028	1.370	0	54	8.657

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

Forma oggetto d'illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 90.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	536		713	
- generate internamente				
- altre	536		713	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	536		713	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	536		713	
Totale al 31/12/2018	713		894	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
	Totale	Totale
A. Esistenze iniziali	713	894
B. Aumenti	21	15
B.1 Acquisti	21	15
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	198	196
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	198	196
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	536	713

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce accoglie crediti verso l'erario per acconti/anticipi versati e per ritenute subite.
Le attività e passività fiscali differite sono dettagliate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Attività fiscali correnti	412	210
1. IVA	64	46
2. Ritenute su interessi	27	13
3. Crediti d'imposta compensabili	318	133
4. Altre attività fiscali correnti	3	18
Attività fiscali anticipate	5.191	5.109
1. IRES anticipata	5.164	5.082
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	5.098	4.879
2. IRAP anticipata	27	27
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	21	27
Totale valore di bilancio	5.603	5.319

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Passività fiscali correnti	74	85
1. IRES	22	20
2. IRAP	52	65
Passività fiscali differite	40	40
3. IRES differita	40	40
4. IRAP differita		
Totale valore di bilancio	114	125

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	5.011	5.687
2. Aumenti	36	70
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	36	70
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3	746
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	10
a) rigiri	3	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		736
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		736
b) altre		
4. Importo finale	5.044	5.011

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Importo iniziale	4.906	5.608
2. Aumenti		38
3. Diminuzioni		740
3.1 rigiri		4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		736
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.906	4.906

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	40	40
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative ai precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40	40

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	98	110
2. Aumenti	49	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative ai precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	49	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		12
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	147	98

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. verso Reale Mutua - gestione TFR	2.547	2.319
2. verso Regione Autonoma della Sardegna	6.815	7.682
3. verso società partecipate per emolumenti	43	40
4. verso altri	1.414	1.215
Totale	10.819	11.256

La sottovoce *Altre Attività – verso altri* afferisce principalmente per 1.041 €/mgl ad anticipi effettuati a procedure esecutive o concorsuali finalizzati all'acquisizione di beni da concedere in Leasing, per 144 €/mgl ad anticipi a fornitori e per 137 €/mgl a crediti per fatture da emettere verso la controllata.

PASSIVO
SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80
8.1 Composizione delle “Altre passività”

La voce include i debiti verso fornitori, i debiti nei confronti del personale dipendente per competenze ancora da liquidare, i debiti verso la controllante e altri debiti di natura residuale.

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fornitori	524	336
2. Personale dipendente e assimilato	1.090	942
3. Personale dipendente e assimilato c/erario	518	728
4. Debito vs. controllante	1.136	1.133
5. Fondi di terzi in amministrazione	60.044	51.591
6. Altri	460	165
Totale	63.772	54.895

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.773	2.605
B. Aumenti	808	271
B1. Accantonamento dell'esercizio	303	234
B2. Altre variazioni in aumento	505	37
C. Diminuzioni	305	104
C1. Liquidazioni effettuate	297	28
C2 Altre variazioni in diminuzione	8	76
D. Rimanenze finali	3.276	2.773

La variazione di cui al rigo C.2 e al rigo B.2 afferiscono alle variazioni da attualizzazione (AGL) oggetto di perizia attuariale ai sensi dello IAS 19 e l'incremento correlato all'acquisizione del ramo di azienda BIC Sardegna S.p.A. in liquidazione.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce include il fondo oneri futuri correlato ai benefici da corrispondere al personale dipendente che permanga in azienda fino al raggiungimento dell'anzianità contrattualmente prevista

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale	259	233
4.3. altri		
Totale	259	233

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” e “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale al 31/12/2019
A. Esistenze iniziali			233	233
B. Aumenti			26	26
B.1 Accantonamento dell'esercizio			26	26
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			259	259

Si precisa che non sono presenti Fondi per rischi su Impegni deliberati, in quanto questi ultimi fanno riferimento unicamente a Leasing non soggetti a rischio di credito.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni (€mgl).

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2019
Tasso di turnover +1%	3.235.444,99
Tasso di turnover -1%	3.321.429,43
Tasso di inflazione + 0,25%	3.343.408,72
Tasso di inflazione - 0,25%	3.210.690,93
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.189.243,81
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.366.571,18

Service Cost e Duration

	Sfirs S.p.A.
Service Cost pro futuro annuo	264.857,19
Duration del piano sfirs	14,4
Duration del piano dipendenti ramo azienda	14,6

Erogazioni future stimate

Anno	Sfirs S.p.A.
1	305.997,51
2	170.513,35
3	129.338,52
4	121.023,78
5	136.323,26

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Tipologie	Importo	Importo
1. Capitale	125.241	125.241
1.1 Azioni ordinarie	125.241	125.241
1.2 Altre azioni		

Il Capitale sociale ammontante ad euro 125.241.120,00, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Regione Autonoma della Sardegna, è composto da n. 23.630.400 azioni del valore nominale di euro 5,30 ciascuna.

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data del 31/12/2019 la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

11.5 Altre informazioni

Di seguito viene illustrata l'origine e la possibilità di utilizzazione dei conti di Patrimonio Netto.

	Valore al 31/12/2019	Origine	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi nei precedenti 3 esercizi
Capitale Sociale	125.241			
Riserve:				
Riserva Legale	414	Utili	A,B	
Riserva IAS 19	153	Utili	A,B,C	
Riserva da FTA IFRS9	-199	Capitale		
Perdita a nuovo	-1.197	Utili		
Riserve da valutazione:				
Riserva Valutazione Attività Finanziarie FVTOCI	-832	Valutazione		
Riserva valutazione IAS 19	-467	Valutazione		
TOTALE	123.113			

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	8.402		831	9.233	16.460
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

Si precisa che non sono presenti Fondi per rischi su Impegni deliberati, in quanto questi ultimi fanno riferimento unicamente a Leasing non soggetti a rischio di credito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		34		34	63
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		358		358	350
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		392		392	413
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing		21		21	17

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) operazioni di leasing finanziario		10
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	4.207	4.656
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	4.317	2.319
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	8.524	6.975

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	4	4
Totale	4	4

Le commissioni passive afferiscono principalmente a commissioni bancarie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							12
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							12
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							12
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	1		340	14	50	-277	60
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
altri crediti	1		340	14	50	-277	60
- per leasing			11	2		-9	8
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	1		329	12	50	-268	52
Totale	1	0	340	14	50	-277	72

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Personale dipendente	5.638	4.495
a) salari e stipendi	3.998	3.224
b) oneri sociali	58	52
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.079	822
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	310	235
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	193	162
2. Altro personale in attività	44	49
3. Amministratori e Sindaci	181	175
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.863	4.720

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci / Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	22	20
c) Impiegati	54	36
Totale	77	57

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Servizi generali d'ufficio	220	162
2. Spese per acquisto di beni e servizi	1.304	927
3. Consulenze	158	98
4. Imposte e Tasse	276	257
5. Altre spese	20	21
	1.978	1.464

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'accantonamento di competenza al fondo rischi e oneri correlato ai benefici futuri in favore dei dipendenti, come meglio descritto nel commento alla corrispondente voce del passivo sezione 10.

	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondo premi anzianità dipendenti	26	26
2. Altri		
Totale	26	26

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali	259			259
A.1 Di proprietà	259			259
- Ad uso funzionale	259			259
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	259			259

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

	31/12/2019			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	198			198
1.1 di proprietà	198			198
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	198			198

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14. Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione afferiscono a sopravvenienze passive relative alle altre attività.

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Sopravvenienze passive	5	208
2. Altri		
Totale	5	208

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione afferiscono a emolumenti per cariche sociali ricoperte dai dipendenti per conto della SFIRS stessa e da sopravvenienze attive correlate ad incassi di crediti da liquidazioni.

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Emolumenti ns. dipendenti	35	33
2. Sopravvenienze attive	3	25
3. Altri		
Totale	38	58

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	31/12/2019	31/12/2018
1. Proventi	0	0
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	-295	-335
2.1 Svalutazioni	-295	-335
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	295	335

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	74	85
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-42	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-33	-61
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	-1	24

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

Margine di intermediazione	8.912	
Oneri deducibili	8.017	
Base imponibile IRAP art. 6 Dlgs 446/97	896	
onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		50
onere fiscale teorico IRAP		50
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
Altre variazioni in aumento	32	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
Rigiri rettifiche su crediti L208/2015		
Altre variazioni in diminuzione	3	
Base imponibile IRAP (in sede di dichiarazione)	924	
onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		51
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRAP		51
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		0
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		51
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 C.E. AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		51
Effetto anticipate/differite ai fini IRAP		0
Onere fiscale IRAP di competenza dell'esercizio precedente		0
Voce 270 C.E. al 31/12/2019 ai fini IRAP		51

IRES

Risultato prima delle imposte	52	
onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		14
onere fiscale teorico IRES		14
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	470	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	42	
IMPONIBILE FISCALE teorico	479	
Utilizzo perdite fiscali esercizio precedente (80%)	-383	
ACE	-16	
IMPONIBILE FISCALE effettivo	80	
onere fiscale effettivo IRES		22
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRES		22
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		-33
<i>Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES</i>		-11
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 C.E. AI FINI IRES		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		22
Effetto anticipate/differite ai fini IRES		-33
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio		-11
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio precedente		-41
Voce 270 C.E. al 31/12/2019 ai fini IRES		-52

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali			21				21	26
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			21				21	26

Gli interessi su operazioni di leasing su beni immateriali si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. LEASING (LOCATORE)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui Sfirs Spa assume il ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di Leasing finanziario. Sono contratti di Leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari.

L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- All'attivo, il valore del credito erogato al netto della quota capitale delle rate di Leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- Nel conto economico gli interessi attivi.

Si rimanda alla nota integrativa – parte A – politiche contabili per maggior dettagli.

Informazioni quantitative

A.1. - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing contenute nella Parte B, Attivo
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C, Conto Economico.

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

Fasce temporali	31/12/2019			31/12/2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	1.507	3.004	4.511	423	3.738	4.161
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	646	5.184	5.830	158	3.978	4.136
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	646	4.354	5.000	158	5.023	5.181
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	646	4.354	5.000	158	4.317	4.474
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	646	4.349	4.995	158	4.317	4.474
Da oltre 5 anni	8.011	57.002	65.013	2.116	59.678	61.794
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	12.103	78.247	90.350	3.170	81.050	84.220
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	2.898	18.127	21.025	685	19.128	19.813
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	9.205	60.120	69.325	2.485	61.922	64.407

Il totale delle esposizioni comprende anche le somme impegnate pari a 9.233 €/mgl.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per Leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Beni immobili:	49.156	45.560	8.301	
- Terreni				
- Fabbricati	49.156	45.560	8301	
B. Beni strumentali	1.621	1.913		
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli				
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:	994	1.136		
- Marchi				
- Software				
- Altri	994	1.136		
Totale	51.771	48.609	8.301	

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili:					57.457	45.560
- Terreni						
- Fabbricati					57.457	45.560
B. Beni strumentali					1.621	1.913
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:					994	1.136
- Marchi						
- Software						
- Altri					994	1.136
Totale					60.072	48.609

Le operazioni classificate nella tipologia D si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non detiene operazioni classificate nella forma tecnica del *Factoring*.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non effettua operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	9.233	16.460
ii) a utilizzo incerto	17.380	17.380
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	26.613	33.840

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

La Società detiene fondi amministrati per conto della Regione Autonoma della Sardegna, la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (ancorché fissato in modo variabile). La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata dallo svolgere esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto della Regione Autonoma della Sardegna. Le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi sono rilevate nella voce "altre passività". Gli altri fondi sono iscritti fuori bilancio. I relativi proventi sono iscritti fra le commissioni attive per servizi.

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Crediti a rischio non proprio (ammontare dei crediti dei FONDI RAS)

Voci/Fondi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	227.078		262.469	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	84.662		101.650	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	142.416		160.819	
2. Deteriorate	43.317		42.202	
2.1 Sofferenze	43.317		42.202	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	43.317		42.202	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	473		300	
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	270.395		304.671	

Fondi di terzi in amministrazione iscritti dentro la voce altre passività.

F.3.2 – Fondi di terzi – Saldi dei Fondi e tipologia di attività

Voci	Attività del Fondo	31/12/2019	31/12/2018
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fra le altre passività			
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE RAS*	11	10.290	9.974
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE UE*	11	18.126	13.439
FONDO FRAI*	11	31.628	28.178
TOTALE FONDI ALTRE PASSIVITA		60.044	51.591
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fuori bilancio			
FONDO MICROCREDITO FSE	1	23.738	17.659
FONDO GARANZIE	10	227.237	234.822
FONDO FRAI	11	11.321	13.947
CONTRATTO INVESTIMENTO	5	8.652	9.453
FONDO OVINO CAPRINO	5	1.709	1.807
FONDO AEROPORTI	1	2	2
FONDO PISL POIC FSE	1	19.565	16.167
FONDO PO TURISMO	5	138	138
FONDO INTERNAZIONALIZZAZIONE FESR	5	426	426
FONDO GARANZIA LR.15/2010 ART.12	10	1.974	1.977
F.DO SVILUPPO COOPERATIVE	2	2.009	1.363
FONDO FINANZA INCLUSIVA FSE	10	7.322	7.339
FONDO LR.28/14 INT.STRA.PARTECIPATE	9	401	7
FONDO PRESTITI PREVIDENZIALI	1	363	6.867
FONDO SHEEP CHEESE FINANCE	12	2.490	3.537
FONDO COMPETITIVITA' FESR	1	18.893	25.053
FONDO PIANO SULCIS	1,7	31.704	19.887
FONDO SOCIAL IMPACT INVESTING	1	1.964	1.970
FONDO L.R. 66/76	1	1.025	1.186
FONDO L.R. 17/93 ART. 30	2, 5, 6	81	171
FONDO L.R. 51/93 ARTT 3, 10 BIS, 11	5, 6	49	49
FONDO L.R. 15/94 (V.C.)	5	105	122
FONDO L.R. 8/97 ART. 16	4	212	214
FONDO L.R. 32/97 ART. 19	3	70	83
FONDO L.R. 23/1957	4	88	90
FONDO L.R. 6/1992 ART. 55	2	50	65
FONDO L.R. 3/2008 ART. 6 CO. 3	9	3.591	3.636
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE RAS	1	5.296	8.128
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE UE	1	1.175	1.175
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE RAS	11	24.707	25.522
TOTALE FONDI FUORI BILANCIO		396.357	402.861
TOTALE		456.401	454.452

Legenda:

- | | | |
|--------------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| 1) Finanziamenti Medio Lungo Termine | 5) Contributi in c/capitale | 9) Ammortizzatori sociali |
| 2) Prestiti Partecipativi | 6) Contributi c/interessi | 10) Controgaranzie |
| 3) Prestiti Partecipativi in pool | 7) Contributi c/esercizio | 11) Leasing |
| 4) Mutui scorte | 8) Partecipazioni | 12) Altro |

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premesso che nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha operato nel segno di quanto stabilito dall'Atto Costitutivo approvato nel dicembre del 2009 e dallo Statuto "aggiornato" da ultimo il 31 gennaio 2017, si elencano qui di seguito i criteri e le modalità, adottati nel corso del 2019, per la copertura dei rischi.

Fra i principali impieghi finanziari della Società, si annoverano i depositi bancari a vista, i crediti per prestazione di servizi, l'investimento in titoli, i finanziamenti erogati e le partecipazioni in portafoglio.

La detenzione dei titoli, prettamente accessoria rispetto all'attività caratteristica della Società, ha l'obiettivo di rendere efficiente ed efficace la gestione della liquidità aziendale.

La Società non ha effettuato operazioni in derivati e non ha operato in valuta diversa dall'Euro, pertanto non è stata esposta al rischio di cambio.

In conformità alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia in tema di "vigilanza prudenziale", la SFIRS ha identificato i rischi ai quali è stata esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i rischi elencati dalla Banca d'Italia nella Circolare 288.

1. Rischi del Primo pilastro

- Rischio di credito;
- Rischio partecipativo;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

2. Altri Rischi (Rischi del Secondo pilastro)

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio legislativo;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che i principali rischi generati dalla tipologia degli impieghi finanziari sopra richiamati sono il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse ed i rischi non misurabili (legislativo, reputazionale e strategico).

La copertura dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro è stata assicurata dal TIER1 che, tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Società, è stato ritenuto essere la grandezza patrimoniale più idonea per esprimere la capacità della Società di sopportare i rischi a cui è esposta. Il TIER1 è stato, quindi, assunto come nozione di capitale interno complessivo idoneo alla copertura dei rischi attuali e prospettici.

Ai fini della determinazione del patrimonio regolamentare necessario per copertura dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, di mercato e operativo), la Società ha adottato il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

Per quanto attiene al profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti, questo, a far data dal 31/12/2008, viene esaminato e monitorato utilizzando l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che fa riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.

Tale algoritmo viene utilizzato per la determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di concentrazione da sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro.

Sempre in tema di monitoraggio e copertura del rischio di concentrazione e con particolare riferimento ai grandi rischi, la SFIRS osserva delle prescrizioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, maggiormente restrittive rispetto a quelle dettate dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente alla determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, questo viene determinato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi e le strategie dell'attività finanziaria della SFIRS riflettono, principalmente, il suo ruolo di Finanziaria regionale orientata allo sviluppo del tessuto economico regionale.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i principali strumenti finanziari utilizzati per le posizioni presenti in portafoglio sono:

- partecipazioni, di norma, di minoranza e temporanee, al capitale di rischio di imprese ubicate ed operanti in Sardegna;
- leasing su azioni o quote;
- finanziamenti a sostegno di investimenti. In linea di massima gli interventi finanziari sono remunerati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

In base alla propria operatività, i principali rischi ai quali la Società è esposta sono il rischio di credito, rappresentato dal rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, il rischio di concentrazione, riconducibile alla presenza nel portafoglio crediti di singole controparti o tipologie di controparti (settori produttivi) che assorbono una porzione significativa del totale degli impieghi ed il rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato, rappresentato dal rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

L'intero processo (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è stato disciplinato da apposito Regolamento Crediti. Tale regolamento costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definite le norme principali cui la struttura deve attenersi.

Il procedimento istruttorio, che porta alla predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato per arrivare ad esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio ed in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza del cliente ed il contesto operativo in cui opera.

L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è affidata alle unità operative e nello specifico al gestore della relazione ed al relativo responsabile di unità.

Il controllo andamentale del credito è affidato alla Unità "Controllo rischi" con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione delle posizioni, sia quelle con andamento normale che anormale.

Il Controllo Rischi, tra gli altri compiti deve:

- individuare, sulla base dei criteri fissati dal CdA e in linea con le istruzioni previste per le segnalazioni di Vigilanza, le posizioni di credito o di partecipazione che presentano anomalie;

- segnalare tempestivamente le anomalie riscontrate ai responsabili di Unità affinché provvedano al ripristino della situazione;
- tenere in evidenza le posizioni caratterizzate da anomalie andamentali e da difficoltà economico-finanziarie o patrimoniali, monitorando il rispetto di quanto definito dagli organi deliberanti in termini di recupero e/o riorganizzazione del credito e di salvaguardia del proprio interesse nelle partecipazioni;
- sulla base delle informazioni interne ed esterne integrare, con proprie analisi, l'andamento della clientela, segnalando ai responsabili di unità le anomalie riscontrate, anche con riferimento al profilo di rischio/rendimento e proponendo soluzioni per rimuoverle.

La classificazione delle posizioni deteriorate è stata effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia è verificato con sistematica periodicità.

I crediti non performing sono oggetto, da parte dell'Unità Legale, di valutazione analitica trimestrale nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

La società utilizza come prevalente metodo di mitigazione del rischio di credito l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento.

Per quanto attiene alle ipoteche, le perizie a supporto di queste garanzie vengono effettuate, a far tempo dal 2007, da professionisti esterni.

Non vengono prese in esame richieste di intervento supportate da sole perizie di parte, se non dopo una loro validazione da parte di un Professionista esterno.

Per ciò che attiene, infine, alle garanzie personali, queste vengono valutate nello specifico con idonea documentazione e si riferiscono, nella maggior parte dei casi, a fideiussioni personali rilasciate dall'imprenditore e/o da terzi a lui riconducibili a supporto di affidamenti concessi ad imprese.

I testi delle garanzie fideiussorie, predisposti dall'Unità Legale sulla base di un testo standard consolidato, consentono una gestione omogenea delle casistiche che possono presentarsi nella normale operatività aziendale

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248	108	8.301		129.791	138.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	248	108	8.301		129.791	138.448
Totale 31/12/2018	248	305		532	128.463	129.548

2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.293	21.636	8.657		129.920	129	129.791	138.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	30.293	21.636	8.657		129.920	129	129.791	138.448
Totale 31/12/2018	21.898	21.346	553		129.970	974	128.995	129.548

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	341								967
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2019	341								967
Totale 31/12/2018	378				53				349

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (IFRS 7, par. 35 H e 35I (lett. a), b) c)

	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi netti su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	secondo stadio		Terzo stadio
Esistenze iniziali	-142			-142					-21.346		-21.346						-21.488
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	13			13					-290		-290						-277
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off																	
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	-129			-129					-21.636		-21.636						-21.765
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write- off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate (IFRS9): trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali) (IFRS 7, par35I lett. d))

	Esposizione lorda / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			6.842			65
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
31/12/2019			6.842			65
31/12/2018	6.522				1.546	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		71.904	71	71.833	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	0	71.904	71	71.833	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	0	71.904	71	71.833	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	8.122		7.874	248	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	13.871		13.762	108	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.301			8.301	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		58.016	58	57.958	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	30.293	58.016	21.695	66.615	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	831			831	
b) Non deteriorate		8.402		8.402	
TOTALE B	831	8.402		9.233	
TOTALE A+B	31.125	66.418	21.695	75.848	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.130	13.768	101
B. Variazioni in aumento	42	103	8.280
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			8.280
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento	42	103	0
C. Variazioni in diminuzione	51		80
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			65
C.2 write-off			
C.3 incassi	51		15
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.122	13.871	8.301

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.883		13.463		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	42		299		0	
B.1 rettifiche di valore	42		299			
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	50		0		1	
C.1 riprese di valore da valutazione	9					
C.2 riprese di valore da incasso	42				1	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	7.874		13.762		0	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nel seguito viene fornito il dettaglio dei finanziamenti per branche di attività economiche al 31 dicembre 2019.

Settore economico	Esposizione al 31/12/2019	Esposizione al 31/12/2018
Manifatturiero	28.956	27.964
Costruzioni	3.222	3.245
trasporti	2.294	2.452
Commercio	10.150	10.024
Attività professionali, scientifiche e tecniche	902	678
Pubblica Amministrazione	64	79
Alloggio e Ristorazione	15.617	6.671
Attività immobiliari	2.118	2.185
Estrazione di minerali da cave e miniere	956	
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	145	
Sanità e assistenza sociale	153	
Altro	2.038	2.881
totale	66.615	56.178

Il mercato di riferimento dei crediti verso la clientela è la Regione Sardegna

9.3 Grandi esposizioni

Al 31.12.2019 non vi sono posizioni che rappresentano Grandi Rischi come definiti dalla normativa di Vigilanza e dal regolamento UE 575/2013 (CRR) – (valore netto/ponderato superiore al 25% del TIER1); rientrano, viceversa, nella definizione di Grande Esposizione di cui all'art 392 della CRR e delle nuove segnalazioni LEIF, Ge.Se Srl in Liquidazione, società partecipata da SFIRS SpA al 100% ed i rapporti che SFIRS intrattiene con il Banco di Sardegna e la B.N.L., in quanto ciascuno supera il 10% dell'ammontare dei mezzi propri di SFIRS.

Ge.Se Srl in liquidazione	25.935
Banco di Sardegna spa	33.552
B.N.L. spa	18.930

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato, inteso come rischio di possibili perdite di valore derivanti dal mutare delle condizioni delle variabili che regolano i prezzi degli attivi (variazione del tasso di riferimento, variazione dei prezzi delle azioni) è monitorato attraverso l'analisi delle competenti strutture.

Il rischio di mercato cui è soggetta la società è dato anche dal rischio partecipativo assunto.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi d'interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica, sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di maturity gap fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro risente in maniera sensibile delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

L'eventuale attività di acquisto e di vendita dei titoli risulta particolarmente ridotta e non rientra nell'ambito delle attività di negoziazione. Essa può, comunque, generare possibili plus/minusvalenze e può esporre la società al rischio di reinvestimento. A tale fine SFIRS effettua un costante monitoraggio delle obbligazioni detenute in portafoglio e, attraverso un costante colloquio con gli operatori specializzati che operano nei mercati, cerca di cogliere le opportunità e di controllare il riflesso delle fluttuazioni dei tassi di interesse

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	71.994	340	297	1.458	14.721	14.467	33.746	1.426
1.3 Altre attività			1.209	7.062				2.548
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	1.121	232	1.222	2.274			58.923	
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società opera esclusivamente in euro, quale moneta di conto, pertanto non è sottoposta alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite dirette o indirette risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi di origine esterna.

La Società, come ogni altro intermediario finanziario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso il normale sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

In linea generale:

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività (soprattutto fra pianificazione commerciale e istruttoria)
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

RISCHIO OPERATIVO	
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2017	6.188
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2018	7.452
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2019	8.946
<i>Capitale necessario per la copertura del rischio operativo 15% DELLA MEDIA DEGLI INDICATORI RILEVANTI</i>	1.119

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

La società monitora questa tipologia di rischio mediante un approccio basato sugli stock che prevede che il bilancio della SFIRS venga riclassificato per far emergere il diverso contributo delle singole poste alla creazione/copertura del rischio di liquidità. In particolare vengono sistematicamente monitorati il free capital e la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nel fissare i "Criteri operativi in materia di assunzione di rischi", ha stabilito dei limiti operativi riguardanti la composizione del portafoglio impieghi, finalizzati ad assicurare un determinato livello di elasticità degli stessi.

Le disponibilità liquide in attesa di essere investite nell'attività caratteristica possono essere, in parte, investite in titoli. Le modalità di gestione delle risorse liquide è disciplinata nel Regolamento Finanza.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- d) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- e) all'Unità Controllo Rischi a cui compete la verifica della posizione;
- f) all'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei report periodici (free capital, cash capital position, andamento titoli).

Tale tipologia di rischio, si ritiene per la SFIRS sostanzialmente nullo giacché, stante l'elevato livello di patrimonializzazione alla stessa garantito dall'unico azionista Regione Autonoma della Sardegna (capitale sociale e Fondi in gestione), la Società non ricorre allo stato, ad alcun indebitamento presso il Sistema e che, peraltro, l'eventuale componente di Titoli di Stato italiani caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità consentirebbe a SFIRS, anche in una situazione di stress, di far fronte agevolmente alle richieste di rientro sulle proprie passività.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	125.241	125.241
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	-829	-1.129
- di utili		
a) legale	414	399
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-1.243	-1.528
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-1.299	-1.109
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-832	-832
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-467	-277
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	52	300
Totale	123.165	123.303

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	0	832	0	832
3. Finanziamenti				
Totale	0	832	0	832

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(832)	0
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	0	(832)	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.629	122.591
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	122.629	122.591
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	122.629	122.591
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	122.629	122.591

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	199.284	180.617	141.292	148.557
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.507	8.913
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			8.507	8.913
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			141.291	148.557
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			86,76%	82,52%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			86,76%	82,52%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	52	300
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-832
	a) variazione di fair value		-832
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-190	19
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve patrimonio netto da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-190	-813
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-138	-513

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi degli Amministratori e del Management Aziendale

	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	133	126
Sindaci	48	49
Key Management Personnel*	715	705

** La voce include la Direzione Generale ed il Management con responsabilità funzionali di primo livello.*

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per ciò che attiene alle transazioni con l'azionista di maggioranza si evidenzia che la voce "Altre attività" include i crediti derivanti da prestazioni di servizi rese per circa 6,8 €mln, la voce altre passività è prevalentemente costituita da debiti per fondi in amministrazione per circa 60 €mln oltre altre passività varie per 1,1 €mln.

Fra le altre attività risultano crediti per prestazioni di servizi rese ad una controllata per circa 0,14 €mln.

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I compensi maturati nell'esercizio 2019 per la revisione legale dei conti ammontano a 30 mila euro.



GESE SRL in liquidazione
Gestione Separate
Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
SFIRS SpA

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 03278920925
Capitale sociale € 110.000,00

Prospetti del Bilancio dell'Esercizio
chiuso al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE 31.12.2019
Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	390	179
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.803	170.787
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.034.700	26.366.547
	a) crediti verso banche	12.475.504	12.088.441
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	13.559.195	14.278.106
100.	Attività fiscali	4.907	4.302
	a) correnti	4.907	4.302
	b) anticipate		
120.	Altre attività	25.513	90
TOTALE ATTIVO		26.236.312	26.541.905

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
80.	Altre passività	300.623	311.552
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	110.000	110.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	26.122.747	26.455.622
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-297.058	-335.270
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		26.236.312	26.541.905

CONTO ECONOMICO 31.12.2019

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	135.285	48.516
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		
30	MARGINE DI INTERESSE	135.285	48.516
40.	Commissioni attive		
50.	Commissioni passive	(1.001)	(1.144)
60.	COMMISSIONI NETTE	(1.001)	(1.144)
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	134.284	47.371
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(156.620) (156.620)	(86.032) (86.032)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(22.336)	(38.661)
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(274.724) (76.128) (198.596)	(295.632) (76.128) (219.504)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri proventi e oneri di gestione	2	(977)
210.	COSTI OPERATIVI	(274.722)	(296.609)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(297.058)	(335.270)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(297.058)	(335.270)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(297.058)	(335.270)



ALLEGATO:
DATI ESSENZIALI DELL'ENTE CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

BILANCIO DELLA CONTROLLANTE REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Dati finanziari essenziali risultanti dal Bilancio di Previsione 2020-2022
(Legge regionale 12 marzo 2020, n. 11)

Nel seguente prospetto vengono forniti, ai sensi dell'art 2497-bis, quarto comma, C.C. i dati essenziali del Bilancio di previsione per l'anno 2020 della Regione Autonoma della Sardegna:

	Descrizione	2019
Titolo	ENTRATE (in migliaia di Euro)	Competenza
0	UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	195.328
	- Di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	195.328
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	311.419
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	7.056.912
II	TRASFERIMENTI CORRENTI	351.788
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	62.929
IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	710.803
V	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	178.974
VI	ACCENSIONE PRESTITI	374.558
IV	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	221.745
	Totale entrate titoli	8.957.708
	Totale Generale delle Entrate (in migliaia di Euro)	9.464.456
Titolo	SPESE (in migliaia di Euro)	Competenza
0	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	46.125
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVATO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	147.636
I	SPESE CORRENTI	6.908.445
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.698.042
III	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	161.050
IV	RIMBORSO PRESTITI	281.414
VII	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	221.745
	Totale uscite titoli	9.270.695
	Totale Generale delle Spese (in migliaia di Euro)	9.464.456



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg.Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31.12.2019



Informazioni generali

Il bilancio consolidato della SFIRS S.p.A., della controllata Gestioni Separate S.r.l. “in liquidazione” (nel seguito anche (GE.SE.S.r.l. “in liquidazione”) e della collegata sottoposta ad influenza notevole SARDAFACTORING S.p.A. è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato; i relativi prospetti e le informazioni di dettaglio vengono esposti nella nota integrativa.

Si segnala che la controllata GE.SE. S.r.l. in liquidazione, nel corso del 2019 ha proseguito l’attività di liquidazione degli *asset* conferiti in anni passati dalla controllante.

Di seguito si riporta il raffronto fra i prospetti di stato patrimoniale e conto economico della capogruppo SFIRS e quelli consolidati, relativamente all’esercizio 2019, al fine di evidenziare le differenze di valore.

STATO PATRIMONIALE RAFFRONTO SFIRS consolidato vs. SFIRS individuale AL 31/12/2019

ATTIVO

	Voci dell'attivo	Consolidato	Individuale	DELTA
10.	Cassa e disponibilità liquide	853	463	390
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.380.225	1.209.422	170.803
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.482.817	138.448.117	26.034.700
	a) crediti verso banche	84.308.712	71.833.208	12.475.504
	b) crediti verso società finanziarie	-	-	-
	c) crediti verso clientela	80.174.104	66.614.909	13.559.195
50.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70.	Partecipazioni	3.541.271	29.416.783	(25.875.512)
80.	Attività materiali	4.554.311	4.554.311	0
90.	Attività immateriali di cui:	535.728	535.728	0
	- avviamento	-	-	-
100.	Attività fiscali	5.607.757	5.602.850	4.907
	a) correnti	416.616	411.709	4.907
	b) anticipate	5.191.141	5.191.141	0
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120.	Altre attività	10.707.338	10.818.885	(111.547)
	Totale Attivo	190.810.299	190.586.559	223.740

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Consolidato	Individuale	DELTA
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
	a) debiti	-	-	-
	b) titoli in circolazione	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60.	Passività fiscali	114.018	114.018	0
	a) correnti	73.548	73.548	0
	b) differite	40.470	40.470	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80.	Altre passività	63.935.895	63.772.332	163.563
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.276.134	3.276.134	0
100.	Fondi per rischi e oneri:	259.092	259.092	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	259.092	259.092	0
110.	Capitale	125.241.120	125.241.120	0
120.	Azioni proprie (-)	-	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-	-
140.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
150.	Riserve	-829.193	-829.193	0
160.	Riserve da valutazione:	-1.298.673	-1.298.673	0
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	111.906	51.729	60.177
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	190.810.299	190.586.559	223.740

CONTO ECONOMICO 2019 RAFFRONTO SFIRS consolidato vs. SFIRS individuale

	Voci di conto economico	Consolidato	Individuale	Delta
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	527.362	392.077	135.285
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-
30.	MARGINE DI INTERESSE	527.362	392.077	135.285
40.	Commissioni attive	8.389.123	8.524.123	(135.000)
50.	Commissioni passive	(4.862)	(3.860)	(1.001)
60.	COMMISSIONI NETTE	8.384.261	8.520.263	(136.001)
70.	Dividendi e proventi assimilati	-	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	-	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
	c) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.911.623	8.912.340	(717)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(433.787)	(277.167)	(156.620)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(433.787)	(277.167)	(156.620)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.477.836	8.635.172	(157.336)
160.	Spese amministrative:	(7.981.334)	(7.841.610)	(139.724)
	a) spese per il personale	(5.939.670)	(5.863.542)	(76.128)
	b) altre spese amministrative	(2.041.663)	(1.978.067)	(63.596)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.938)	(25.938)	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(25.938)	(25.938)	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(258.820)	(258.820)	0
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(197.772)	(197.772)	0
200.	Altri proventi e oneri di gestione	34.007	34.005	3
210.	COSTI OPERATIVI	(8.429.856)	(8.290.135)	(139.722)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	62.571	(294.664)	357.234
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	110.551	50.374	60.177
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.355	1.355	0
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	111.906	51.729	60.177
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	111.906	51.729	60.177

Per quanto riguarda le voci dell'attivo patrimoniale, risulta evidente l'effetto del consolidamento della controllata GE.SE. S.r.l. "in liquidazione" nella variazione degli *asset* dalla voce Partecipazioni alla voce crediti (circa € 26 mln).

Con riferimento al passivo, la differenza più importante è ascrivibile all'incremento di altre passività generato dal consolidamento della controllata GE.SE. S.r.l. "in liquidazione" (afferenti principalmente a debiti per fatture di fornitori da ricevere).

Dal raffronto tra i due aggregati economici emerge la marcata prevalenza delle consistenze del bilancio individuale rispetto ai valori consolidati e, di conseguenza, il modesto effetto che il consolidamento genera sia sul margine di intermediazione (€ -1 mila) che sul risultato netto di gestione (€ -157 mila).

L'utile netto consolidato ammonta a € 111.905.

L'effetto complessivo delle rettifiche di consolidamento sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto riporta un "delta", fra individuale e consolidato, di circa € 224 mila in valore assoluto; l'importo complessivo delle variazioni consolidate si assesta pertanto sullo 0,12% del totale dell'attivo individuale. Ciò ad evidenza del effetto residuale che le operazioni di consolidamento comportano sull'intero gruppo.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di dettagliata analisi nell'ambito della nota integrativa, *Parte D – Altre Informazioni, Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"*.

I valori del bilancio consolidato 2019 sono raffrontabili con quelli al 31 dicembre 2018.

Per maggiori approfondimenti in merito agli aspetti strategici ed operativi del Gruppo e per tutte le informazioni richieste dalle normative di legge si rinvia alla Relazione sulle gestione della controllante SFIRS



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31.12.2019

ATTIVO CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	853	1.019
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.380.225	1.380.428
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.482.817	154.705.276
	a) crediti verso banche	84.308.712	84.248.752
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	80.174.104	70.456.524
70.	Partecipazioni	3.541.271	3.482.971
80.	Attività materiali	4.554.311	4.781.788
90.	Attività immateriali di cui:	535.728	712.887
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	5.607.757	5.322.763
	a) correnti	416.616	214.160
	b) anticipate	5.191.141	5.108.603
120.	Altre attività	10.707.338	11.110.622
	Totale Attivo	190.810.299	181.497.754

PASSIVO CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
60.	Passività fiscali	114.018	125.154
	a) correnti	73.548	84.684
	b) differite	40.470	40.470
80.	Altre passività	63.935.895	55.060.942
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.276.134	2.773.044
100.	Fondi per rischi e oneri:	259.092	233.155
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	259.092	233.155
110.	Capitale	125.241.120	125.241.120
150.	Riserve	-829.193	-1.128.592
160.	Riserve da valutazione:	-1.298.673	-1.108.565
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	111.906	301.497
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	190.810.299	181.497.754

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31/12/2019

	Voci di conto economico	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	527.362	461.106
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		
30.	MARGINE DI INTERESSE	527.362	461.106
40.	Commissioni attive	8.389.123	6.839.942
50.	Commissioni passive	(4.862)	(5.071)
60.	COMMISSIONI NETTE	8.384.261	6.834.871
70.	Dividendi e proventi assimilati		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.911.623	7.295.977
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(433.787)	(12.740)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(433.787)	(12.740)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.477.836	7.283.237
160.	Spese amministrative:	(7.981.334)	(6.333.898)
	a) spese per il personale	(5.939.670)	(4.795.390)
	b) altre spese amministrative	(2.041.663)	(1.538.509)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.938)	(25.981)
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	(25.938)	(25.981)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(258.820)	(252.566)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(197.772)	(196.280)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	34.008	(151.520)
210.	COSTI OPERATIVI	(8.429.856)	(6.960.246)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	62.571	1.876
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	110.551	324.868
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.355	(23.371)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	111.906	301.497
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	111.906	301.497

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/19	31/12/18
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	111.906	301.497
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(192.205)	(718.489)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(221)	(831.605)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(190.107)	18.553
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.877)	94.563
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	0	0
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(192.205)	(718.489)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(80.299)	(416.992)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	125.241.120		125.241.120									125.241.120	-	
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	-	
Riserve:	-											-	-	
a) di utili*	-929.653		-929.653	301.497							-1.877	-630.033	-	
b) altre	-198.939		-198.939								-221	-199.160	-	
Riserve da valutazione	-1.108.565	-	-1.108.565								-	-1.298.673	-	
a) Piani a benefici definiti	-276.960	-	-276.960								-190.108	-467.068	-	
b) Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-831.605	-	-831.605								-	-831.605	-	
Strumenti di capitale	-											-	-	
Azioni proprie	-											-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	301.497		301.497	-301.497							111.906	111.906	-	
Patrimonio netto	123.305.460	-	123.305.460	-							-80.299	123.225.159	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività consolidata 31.12.2018 complessiva esercizio	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	125.241.120		125.241.120									125.241.120	-
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	-
Riserve:	-											-	-
a) di utili*	551.992		551.992	-1.576.208							94.563	-929.653	-
b) altre	-	-198.939	-198.939									-198.939	-
Riserve da valutazione	-295.513	-	-295.513									-1.108.565	-
a) Piani a benefici definiti	-295.513	-	-295.513								18.553	-276.960	-
b) Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-									-831.605	-831.605	-
Strumenti di capitale	-											-	-
Azioni proprie	-											-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-1.576.208		-1.576.208	1.576.208							301.497	301.497	-
Patrimonio netto	123.921.391	-198.939	123.722.452	-						-	-416.992	123.305.460	-

SFIRS SpA		
Rendiconto Finanziario Consolidato al 31.12.2019		
METODO DIRETTO	Importo	
	2019	2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		
- interessi attivi incassati (+)	405.833	457.193
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	9.328.378	4.764.311
- spese per il personale (-)	5.040.039	3.430.839
- altri costi (-)	3.108.826	2.098.256
- altri ricavi (+)	62.287	88.316
- imposte e tasse		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.453.635	381.214
- altre attività	220.470	220.734
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	3.149.108	2.284.926
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	107.285	2.226.132
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	28.277	73.198
- acquisti di attività immateriali	19.680	159.542
- acquisti di rami d'azienda		5.350
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	47.957	238.090
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	59.328	1.988.042
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	84.321.482	82.333.440
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	59.328	1.988.042
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	84.380.810	84.321.483

Come previsto dalla normativa Bankitalia, sono state escluse dal Rendiconto Finanziario le rettifiche IFRS9 sui saldi dei conti correnti bancari, di importo pari a € 71.245.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre Informazioni



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato di SFIRS SpA e della sua Controllata e collegata è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dalla Banca d'Italia.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Informativa sui nuovi principi contabili applicati dal 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base del provvedimento “IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI” emanato dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n° 38 e dall'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n° 136, il 30 novembre 2018.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5 del Decreto Legislativo n°38 del 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è espressa in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica e in base all'assunzione di funzionamento e di continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno

che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 30 novembre 2018.

Gli schemi riportati di stato patrimoniale e di conto economico sono quelli indicati dalle richiamate istruzioni di Banca d'Italia. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce la situazione semestrale, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi tra parentesi

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Gruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione contenuta nel presente fascicolo.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato della Società è sottoposto a revisione legale dalla KPMG SpA in esecuzione della delibera dell'Assemblea della controllante del 29 novembre 2012 che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2013 - 2021.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

La GE.SE S.r.l. in liquidazione, controllata al 100%, è stata consolidata con il metodo integrale ("line by line"). Essendo controllata al 100% non vi sono patrimoni, utili o perdite di pertinenza di terzi.

Inoltre viene consolidata anche la partecipata SARDAFACTORING SpA sottoposta ad influenza notevole. La collegata SARDAFACTORING S.p.A., partecipata al 38,56% e sottoposta ad influenza notevole, è stata consolidata col metodo del Patrimonio Netto.

Le attività e passività e i costi e i ricavi infragruppo sono stati opportunamente elisi.



Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato è stato predisposto seguendo il metodo diretto per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e di pagamenti. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati col segno negativo.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante, della sua controllata GE.SE. Srl in liquidazione e della collegata SARDAFACTORING SpA.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Criteri di redazione e area di consolidamento.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla controllante (SFIRS SpA), è compensato – a fronte dell’assunzione delle attività e passività della partecipata – con il valore di patrimonio netto eventualmente rettificato per l’allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, i profitti e le perdite e le operazioni fuori bilancio intercorsi tra le società incluse nell’area di consolidamento sono stati elisi.

Area di consolidamento integrale

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell’area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di proprietà di SFIRS SpA	Tipo di partecipazione	Note
GE.SE. Srl in liquidazione	Cagliari	100%	Diretta	Consolidamento integrale

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell’acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali la controllante ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s’intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l’esistenza di controllo da parte della controllante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono state integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla controllante. Le stesse saranno escluse dall’area di consolidamento dalla data in cui il controllo sarà trasferito al di fuori del Gruppo.

I saldi e le transazioni infragruppo esistenti alla data di chiusura dell’esercizio sono stati eliminati.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall’applicazione di principi contabili differenti.

La controllata GE.SE, ha redatto una situazione economica e patrimoniale applicando gli IAS/IFRS e, laddove necessario i principi contabili coerenti con lo status di liquidazione (OIC 5 e guida operativa OIC n. 5 del maggio 2010). Sono stati adottati gli schemi contabili degli intermediari finanziari così come previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018. Non è stato pertanto necessario procedere a riclassificazioni contabili.

2. Partecipazioni in società collegate sottoposte ad influenza notevole

Criteri di redazione e area di consolidamento.

Area di consolidamento

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di possesso	Tipo di partecipazione	Note
SARDAFACTORING SPA	Cagliari	38.56%	Diretta	Consolidamento Patrimonio Netto

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a influenza notevole – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

La collegata SARDAFACTORING redige il bilancio civilistico secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS utilizzando gli schemi previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018. Pertanto, i valori del bilancio consolidato provenienti dal consolidamento di SARDAFACTORING sono stati redatti con i medesimi principi e

criteri utilizzati dalla capogruppo per redigere il bilancio consolidato e separato e sono quindi omogenei con questi ultimi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 in applicazione dei principi contabili IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale. La voce è iscritta per il valore nominale

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVTOCI")

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (unicamente conti correnti);
- i crediti verso enti finanziari;
- i crediti verso clientela (compresi i finanziamenti al personale dipendente).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l’utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall’applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione, detti crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca o per i quali l’effetto a conto economico è di importo non rilevante.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Impairment test

L’impairment test dei crediti è stato effettuato in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo e al recupero dei crediti, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l’utilizzo di procedure automatizzate.

I crediti deteriorati sono soggetti a una valutazione attenta e prudentiale al fine di verificare individualmente le possibili perdite di valore.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi).

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (performing) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Sempre nella voce "10" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di classificazione

Con il termine di partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di *joint-venture*. In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

In questa voce è stata classificata l'intera partecipazione detenuta nella GE.SE Srl in liquidazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

I beni di valore artistico - acquisiti negli esercizi precedenti - in considerazione della loro particolare natura, non sono sottoposti ad un processo di ammortamento.

Le spese di riparazione e i costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi successivi, che siano attendibilmente determinati e che incrementino i benefici economici futuri fruibili dal bene, vengono capitalizzati e quindi ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene cui si riferiscono.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, di cui la Società è proprietaria, i beni mobili, gli arredi, i macchinari elettronici, gli impianti, le attrezzature e le autovetture ad uso funzionale.

La Società non possiede beni strumentali acquisiti nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario e contabilizzati secondo IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali”;
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali rilevate in questa voce sono costituite dai *software* di base ed applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

Il costo dei *software* applicativi ad utilizzazione pluriennale viene ammortizzato per un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata: gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

Attività/Passività fiscali correnti/differite

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate da crediti d'imposta, mentre le passività fiscali correnti si riferiscono alle imposte dell'esercizio ed entrambe sono valutate al loro valore nominale.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di stime del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente.

Le attività e passività fiscali differite/anticipate sono rilevate in relazione a tutte le differenze temporanee emergenti tra il valore fiscale di un'attività o passività ed il relativo valore contabile.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile o perché consentito dalla normativa vigente. L'art. 9 della legge 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni su crediti (Deferent Tax Assets o DTA) conferendo certezza al recupero delle DTA, pertanto il probability test di recupero si considera sempre superato per definizione. Al fine di consentire la trasformazione delle DTA, SFIRS ha aderito a quanto previsto dall'art. 11, D.L. 59/2016, convertito, con modificazioni, dalla L. 119/2016 (cd. Canone DTA).

Le aliquote adottate per il calcolo della fiscalità differita sono quelle che si prevede saranno applicabili alla data in cui le differenze temporanee si annulleranno, tenuto conto della normativa fiscale attualmente in vigore

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività e passività relative ad imposte correnti e differite come disciplinate dallo IAS 12 (Imposte sul reddito).

Criteri di cancellazione

La compensazione tra attività e passività fiscali è operata solo quando le imposte sono riferibili al medesimo istituto, ovvero quando è consentito per legge.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Altre attività

Nella presente voce sono state iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce è alimentata per il valore nominale e valutata al presumibile valore di realizzo.

Trattamento di fine rapporto del personale

La Società ha affidato l'incarico di valutare le passività relative al trattamento di fine rapporto ed ai benefici futuri contrattualmente previsti per i dipendenti (premio di anzianità), secondo quanto previsto dallo IAS 19, ad un attuario indipendente che ha rilasciato specifica relazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "*Projected Unit Credit Method*" (PUCM) come previsto dallo IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Gli effetti economici delle valutazioni inerenti il *Service Cost*, l'*Interest Cost* e le variazioni di deficit o surplus DBO sono contabilizzati nella voce "spese per il personale". Gli effetti attuariali AGL (*Actuarial Gain or Losses*) sono contabilizzati nella voce di Patrimonio Netto "riserve da valutazione" al netto dell'imposizione fiscale.

Unitamente al TFR è stato calcolato con la stessa logica il premio anzianità che la Società assegna ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di servizio, tale premio è stato classificato nella voce "Altri Fondi". Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati interamente nella voce "accantonamenti netti a Fondi Rischi e oneri".

Altre passività

Nella presente voce sono state iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include, fra le altre, i debiti verso dipendenti per competenze maturate e ancora da liquidare, i debiti verso fornitori, debiti verso la controllante e altri debiti diversi.

Sono ricompresi nella presente voce anche i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione riveste la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (vedi paragrafo 14 circolare 217/2006 e successive modificazioni e integrazioni); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che non siano fruttifere di interessi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un evento passato che ha generato un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti dei terzi;
- l'estinzione dell'obbligazione comporterà un esborso di risorse;
- l'ammontare dell'obbligazione è stimabile con attendibilità.

Le stime dei valori rappresentativi dell'obbligazione sono riviste periodicamente; la variazione di stima viene rilevata a conto economico nel periodo in cui è avvenuta.

Nel caso in cui sia previsto il differimento delle passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nella presente voce è incluso il fondo relativo ai premi di anzianità da corrispondere al personale dipendente al superamento del 25° anno di attività in azienda. Tali premi di anzianità sono stati sottoposti a valutazione attuariale, come già indicato nella sezione relativa al trattamento di fine rapporto.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative agli utili e/o perdite attuariali da valutazione TFR e le riserve di variazione del fair value delle attività valutate a FVTOCI.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di una operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società.

Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

In particolare:

- le commissioni per servizi prestati alla RAS sono classificabili nella categoria dei ricavi che maturano in relazione alla fornitura del servizio effettuato e rilevate per competenza temporale;
- gli interessi di mora, qualora giudicati recuperabili sono contabilizzati a conto economico per competenza.
- le altre commissioni per servizi resi a pubblica amministrazione e alle imprese sono rilevate per competenza.

**Riconoscimento dei Costi**

I costi, le spese e gli interessi passivi sono rilevati per competenza.

Le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività valorizzate con fair value di tipo 3 afferiscono a titoli di capitale classificati nel portafoglio FVTOCI, per i quali non è possibile ottenere dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del Fair Value si rinvia a quanto precedentemente esposto.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con decorrenza 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre Informazioni

Non sono state fornite le informazioni previste da paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto la fattispecie prevista risulta non applicabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Sulla base di delle definizioni sopra esposte, la Società ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari come segue

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.380
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
Totale	0	0	1.380
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie designate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale	0	0	1.380

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	1.381	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	2	0	0	0
2.1.Acquisti								
2.2.Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
<i>di cui: plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto					2			
2.3.Trasferimenti da altri livelli								
2.4.Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	0	0	0	0	3	0	0	0
3.1.Vendite					2			
3.2.Rimborsi								
3.3.Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
<i>di cui: minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto					1			
3.4.Trasferimenti ad altri livelli								
3.5.Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	1.380	0	0	0

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Voce	31/12/2019	31/12/2018
1. Cassa e disponibilità liquide	1	1
Totale	1	1

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			1.380			1.381
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	1.380	0	0	1.381

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.380	1.381
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	367	367
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.013	1.014
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.380	1.381

Il gruppo non detiene quote in OICR. L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	84.309					84.309	84.249					84.249
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	84.309	0	0	0	0	84.309	84.249	0	0	0	0	84.249

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	51.771	8.301	0	0	0	60.072	47.143	1.467	0	0	0	48.609
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti	6.194	13.908	0	0	0	20.102	7.015	14.832	0	0	0	21.847
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1. titoli strutturati												
2.2. altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	57.965	22.209	0	0	0	80.174	54.158	16.299	0	0	0	70.456

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	64				79	
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie	57.901	22.209		54.158	16.220	
e) Famiglie						
3. Altre attività						
Totale	57.965	22.209		54.158	16.299	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	142.448	50.777		83.115	174		60.906	
Altre attività								
Totale 31/12/2019	142.448	50.777		83.115	174		60.906	
Totale 31/12/2018	132.114	39.504	6.522	75.711	230		59.412	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					55.770	55.770					53.985	53.985
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					4.932	4.932					11.998	11.998
– Pegni											11.350	0
– Garanzie personali					50.838	50.838					43.893	41.987
– Derivati su crediti											653	0
2. Attività deteriorate garantite da:					21.948	21.948					14.352	14.352
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					17.840	17.840					11.598	11.598
– Pegni					2.004	2.004					2.101	2.101
– Garanzie personali					2.104	2.104					653	653
– Derivati su crediti												
Totale					77.718	77.718					68.337	68.337

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
SARDA FACTORING SRL	CA	CA	38,56%	38,56%	3.541	3.541
Totale						

* dati riferiti all'ultimo bilancio approvato (31.12.2019)

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	31/12/2019			31/12/2018		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.483	0	3.483	3.387	3.387	3.387
B. Aumenti	58	0	58	96	0	96
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni	58		58	96		96
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Svalutazioni						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	3.541	0	3.541	3.483	0	3.483

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rinvia a quanto indicato nel bilancio individuale.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	4.554	4.782
a) terreni	1.206	1.206
b) fabbricati	3.193	3.404
c) mobili	144	150
d) impianti elettronici		
e) altre	11	22
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.554	4.782
Di cui: Ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	31/12/2019					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.206	6.028	1.339	0	54	8.626
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.624	1.188		32	3.844
A.2 Esistenze iniziali nette	1.206	3.404	150	0	22	4.782
B. Aumenti:	0	0	31	0	0	31
B.1 Acquisti			31			31
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	211	37	0	11	259
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		211	37		11	259
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.206	3.193	144	0	43	4.554
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.835	1.225		11	4.103
D.2 Rimanenze finali lorde	1.206	6.028	1.370	0	54	8.657
E. Valutazione al costo	1.206	6.028	1.370	0	54	8.657

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Forma oggetto d'illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 90.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	536		713	
- generate internamente				
- altre	536		713	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	536	0	713	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	536	0	713	0
Totale al 31/12/2018	713	0	894	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
	Totale	Totale
A. Esistenze iniziali	713	910
B. Aumenti	21	15
B.1 Acquisti	21	15
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	198	196
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	198	196
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	536	713

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono composte prevalentemente da *software*.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

La voce accoglie crediti verso l’erario per acconti/anticipi versati e per ritenute subite.
Le attività e passività fiscali differite sono dettagliate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Attività fiscali correnti	417	214
1. IVA	67	49
2. Ritenute su interessi	28	14
3. Crediti d'imposta compensabili	318	133
4. Altre attività fiscali correnti	4	18
Attività fiscali anticipate	5.191	5.109
1. IRES anticipata	5.164	5.082
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>5.098</i>	<i>4.879</i>
2. IRAP anticipata	27	27
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>21</i>	<i>27</i>
Totale valore di bilancio	5.608	5.323

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

La voce accoglie il valore del debito corrente per IRAP dell’esercizio.

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Passività fiscali correnti	74	85
1. IRES	22	20
2. IRAP	52	65
Passività fiscali differite	40	40
3. IRES differita	40	40
4. IRAP differita		
Totale valore di bilancio	114	125

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	5.011	5.687
2. Aumenti	36	70
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	36	70
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3	746
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	10
<i>a) rigiri</i>	3	10
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		736
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>		736
<i>b) altre</i>		
4. Importo finale	5.044	5.011

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Importo iniziale	4.906	5.068
2. Aumenti	0	38
3. Diminuzioni	0	740
3.1 rigiri		4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		736
<i>a) derivante da perdite d'esercizio</i>		
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.906	4.906

Nel corso del 2019 ai sensi della L. 214/2011 non sono state trasformate imposte anticipate.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	40	40
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative ai precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40	40

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	98	110
2. Aumenti	49	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative ai precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	49	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		12
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	147	98

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. verso Reale Mutua - gestione TFR	2.547	2.319
2. verso Regione Autonoma della Sardegna	6.815	7.682
3. verso società partecipate per emolumenti	43	40
4. verso altri	1.302	1.069
Totale	10.707	11.110

La sottovoce *Altre Attività – verso altri* afferisce principalmente per 1.041 €/mgl ad anticipi effettuati a procedure esecutive o concorsuali finalizzati all’acquisizione di beni da concedere in Leasing, per 144 €/mgl ad anticipi a fornitori.

PASSIVO
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Composizione delle “Altre passività”

La voce include i debiti verso fornitori, i debiti nei confronti del personale dipendente per competenze ancora da liquidare, i debiti verso la controllante e altri debiti di natura residuale

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fornitori	568	377
2. Personale dipendente e assimilato	1.090	942
3. Personale dipendente e assimilato c/erario	518	728
4. Debito vs. controllante	1.165	1.176
5. Fondi di terzi in amministrazione	60.044	51.591
6. Altri	551	247
Totale	63.936	55.061

L'importo di 60 mln di euro è costituito dal saldo dei Fondi di terzi in gestione come meglio specificato nella sezione F della parte D della nota integrativa.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.773	2.605
B. Aumenti	808	271
B1. Accantonamento dell'esercizio	303	234
B2. Altre variazioni in aumento	505	37
C. Diminuzioni	305	104
C1. Liquidazioni effettuate	297	28
C2 Altre variazioni in diminuzione	8	76
D. Rimanenze finali	3.276	2.773

La variazione di cui al rigo C.2 e al rigo B.2 afferiscono alle variazioni da attualizzazione (AGL) oggetto di perizia attuariale ai sensi dello IAS 19 e l'incremento correlato all'acquisizione del ramo di azienda BIC Sardegna S.p.A. in liquidazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce include il fondo oneri futuri correlato ai benefici da corrispondere al personale dipendente della capogruppo SFIRS Spa che permanga in azienda fino al raggiungimento dell'anzianità contrattualmente prevista.

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale	259	233
4.3. altri		
Totale	259	233

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	233	233
B. Aumenti	26	26
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	26
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	259	259

Si precisa che non sono presenti Fondi per rischi su Impegni deliberati, in quanto questi ultimi fanno riferimento unicamente a Leasing non soggetti a rischio di credito.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni (dati in €mgl)

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2019
Tasso di turnover +1%	3.235.444,99
Tasso di turnover -1%	3.321.429,43
Tasso di inflazione + 0,25%	3.343.408,72
Tasso di inflazione - 0,25%	3.210.690,93
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.189.243,81
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.366.571,18

Service Cost e Duration

	Sfirs S.p.A.
Service Cost pro futuro annuo	264.857,19
Duration del piano sfirs	14,4
Duration del piano dipendenti ramo azienda	14,6

Erogazioni future stimate

Anno	Sfirs S.p.A.
1	305.997,51
2	170.513,35
3	129.338,52
4	121.023,78
5	136.323,26

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Tipologie	Importo	Importo
1. Capitale	125.241	125.241
1.1 Azioni ordinarie	125.241	125.241
1.2 Altre azioni	0	0

Il Capitale sociale ammontante ad euro 125.241.120,00, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Regione Autonoma della Sardegna, è composto da n. 23.630.400 azioni del valore nominale di euro 5,30 ciascuna.

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data del 31/12/2019 la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

11.5 Altre informazioni

Di seguito viene illustrata l'origine e la possibilità di utilizzazione dei conti di Patrimonio Netto.

	Valore al 31/12/2019	Origine	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi nei precedenti 3 esercizi
Capitale Sociale	125.241			
Riserve:				
Riserva Legale	414	Utili	A,B	
Riserva IAS 19	153	Utili	A,B,C	
Riserva da FTA IFRS9	-199	Capitale		
Perdita a nuovo	-1.197	Utili		
Riserve da valutazione:				
Riserva Valutazione Attività Finanziarie FVTOCI	-832	Valutazione		
Riserva valutazione IAS 19	-467	Valutazione		
TOTALE	123.113			

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura capitale; C: per distribuzione ai Soci

Altre informazioni

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	8.402		831	9.233	16.460
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

Si precisa che non sono presenti Fondi per rischi su Impegni deliberati, in quanto questi ultimi fanno riferimento unicamente a Leasing non soggetti a rischio di credito.

Prospetto di raccordo tra Utile d'esercizio e Patrimonio Netto della Capogruppo e i dati Consolidati

(Valori espressi in €/migliaia)

	Utile/Perdita di esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31.12.2019	51.729	123.113.254
<i>Maggior valore dei patrimoni netti delle partecipazioni in società consolidate rispetto ai valori iscritti nel bilancio della capogruppo:</i>		
GESE SRL Sardafactoring SpA	60.177	60.177
Risultati delle società consolidate (al netto delle rettifiche infragruppo)	60.177	60.177
Bilancio consolidato al 31.12.2019	111.905	123.173.431

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 -Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		38		38	67
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		489		489	395
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	0	527	0	527	462
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing		21		21	17

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Commissioni attive: Composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) operazioni di leasing finanziario		10
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	4.207	4.656
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	4.182	2.173
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	8.389	6.839

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	5	5
Totale	5	5

Le commissioni passive afferiscono principalmente a commissioni bancarie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	12
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							12
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							12
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	1	0	637	15	189	-434	-26
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
altri crediti	1	0	637	15	189	-434	-26
- per leasing			11	2		-9	8
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	1		626	13	189	-425	-34
Totale	1	0	637	15	189	-434	-14

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Personale dipendente	5.638	4.495
a) salari e stipendi	3.998	3.224
b) oneri sociali	58	52
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.079	822
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	310	235
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	193	162
2. Altro personale in attività	44	49
3. Amministratori e Sindaci	257	251
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	5.939	4.796

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci / Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	22	20
c) Impiegati	54	36
Totale	77	57

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Servizi generali d'ufficio	221	163
2. Spese per acquisto di beni e servizi	1.169	781
3. Consulenze	356	316
4. Imposte e Tasse	276	258
5. Altre spese	20	21
	2.042	1.539

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'accantonamento di competenza al fondo rischi e oneri correlato ai benefici futuri in favore dei dipendenti, come meglio descritto nel commento alla corrispondente voce del passivo sezione 10.

	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondo premi anzianità dipendenti	26	26
2. Altri		
Totale	26	26

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/2019			Risultato netto (a + b – c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali	259			259
A.1 Di proprietà	259			259
- Ad uso funzionale	259			259
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	259			259

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

	31/12/2019			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	198			198
1.1 di proprietà	198			198
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	198			198

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione afferiscono a sopravvenienze passive relative alle altre attività

	Totale al	Totale al
	31/12/2019	31/12/2018
1. Sopravvenienze passive	5	209
2. Altri		
Totale	5	209

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione afferiscono a emolumenti per cariche sociali ricoperte dai dipendenti per conto della capogruppo stessa e da sopravvenienze attive correlate ad incassi di crediti da liquidazioni.

	Totale al	Totale al
	31/12/2019	31/12/2018
1. Emolumenti ns. dipendenti	35	33
2. Sopravvenienze attive	3	26
3. Altri		
Totale	38	59

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	31/12/2019	31/12/2018
1. Proventi	63	2
1.1 Rivalutazioni	63	2
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	0	0
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	63	2

L'importo è relativo alla rivalutazione della collegata Sardafactoring SpA.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	74	85
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-42	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-33	-61
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	-1	24

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

Margine di intermediazione	8.912	
Oneri deducibili	8.017	
Base imponibile IRAP art. 6 Dlgs 446/97	896	
onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		50
onere fiscale teorico IRAP		50
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
Altre variazioni in aumento	32	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
Rigiri rettifiche su crediti L208/2015		
Altre variazioni in diminuzione	3	
Base imponibile IRAP (in sede di dichiarazione)	924	
onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		51
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRAP		51
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		51
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 C.E. AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		51
Effetto anticipate/differite ai fini IRAP		0
Onere fiscale IRAP di competenza dell'esercizio precedente		
Voce 270 C.E. al 31/12/2019 ai fini IRAP		51

IRES

Risultato prima delle imposte	52	
onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		14
onere fiscale teorico IRES		14
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	470	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	42	
IMPONIBILE FISCALE teorico	479	
Utilizzo perdite fiscali esercizio precedente (80%)	-383	
ACE	-16	
IMPONIBILE FISCALE effettivo	80	
onere fiscale effettivo IRES		22
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRES		22
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		-33
<i>Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES</i>		-11
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 C.E. AI FINI IRES		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		22
Effetto anticipate/differite ai fini IRES		-33
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio		-11
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio precedente		-41
Voce 270 C.E. al 31/12/2019 ai fini IRES		-52

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali			21				21	26
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	0	0	21	0	0	0	21	26

Gli interessi su operazioni di leasing su beni immateriali si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

A. LEASING FINANZIARIO

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui Sfirs Spa assume il ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di Leasing finanziario.

Sono contratti di Leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari.

L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- All'attivo, il valore del credito erogato al netto della quota capitale delle rate di Leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- Nel conto economico gli interessi attivi.

Si rimanda alla nota integrativa – parte A – politiche contabili per maggior dettagli.

Informazioni quantitative

A.1. - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing contenute nella Parte B, Attivo
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C, Conto Economico.

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

Fasce temporali	31/12/2019			31/12/2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	1.507	3.004	4.511	423	3.738	4.161
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	646	5.184	5.830	158	3.978	4.136
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	646	4.354	5.000	158	5.023	5.181
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	646	4.354	5.000	158	4.317	4.474
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	646	4.349	4.995	158	4.317	4.474
Da oltre 5 anni	8.011	57.002	65.013	2.116	59.678	61.794
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	12.103	78.247	90.350	3.170	81.050	84.220
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	2.898	18.127	21.025	685	19.128	19.813
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	9.205	60.120	69.325	2.485	61.922	64.407

Il totale delle esposizioni comprende anche le somme impegnate pari a 9.233 €/mgl.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per Leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Beni immobili:	49.156	45.560	8.301	
- Terreni				
- Fabbricati	49.156	45.560	8301	
B. Beni strumentali	1.621	1.913		
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli				
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:	994	1.136		
- Marchi				
- Software				
- Altri	994	1.136		
Totale	51.771	48.609	8.301	

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Beni immobili:					57.457	45.560
- Terreni						
- Fabbricati					57.457	45.560
B. Beni strumentali					1.621	1.913
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:					994	1.136
- Marchi						
- Software						
- Altri					994	1.136
Totale					60.072	48.609

Le operazioni classificate nella tipologia D si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non detiene operazioni classificate nella forma tecnica del *Factoring*.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non effettua operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	9.233	16.460
ii) a utilizzo incerto	17.380	17.380
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	26.613	33.840

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

La Società detiene fondi amministrati per conto della Regione Autonoma della Sardegna, la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (ancorché fissato in modo variabile). La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata dallo svolgere esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto della Regione Autonoma della Sardegna. Le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi sono rilevate nella voce "altre passività". Gli altri fondi sono iscritti fuori bilancio. I relativi proventi sono iscritti fra le commissioni attive per servizi.

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Crediti a rischio non proprio (ammontare dei crediti dei FONDI RAS)

Voci/Fondi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	227.078	0	262.469	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	84.662		101.650	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	142.416		160.819	
2. Deteriorate	43.317	0	42.202	0
2.1 Sofferenze	43.317	0	42.202	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	43.317		42.202	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	473		300	
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	270.395	0	304.671	0

Fondi di terzi in amministrazione iscritti dentro la voce altre passività.

F.3.2 – Fondi di terzi - Saldi dei Fondi e tipologia di attività

Voci	Attività del Fondo	31/12/2019	31/12/2018
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fra le altre passività			
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE RAS*	11	10.290	9.974
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE UE*	11	18.126	13.439
FONDO FRAI*	11	31.628	28.178
TOTALE FONDI ALTRE PASSIVITA		60.044	51.591
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fuori bilancio			
FONDO MICROCREDITO FSE	1	23.738	17.659
FONDO GARANZIE	10	227.237	234.822
FONDO FRAI	11	11.321	13.947
CONTRATTO INVESTIMENTO	5	8.652	9.453
FONDO OVINO CAPRINO	5	1.709	1.807
FONDO AEROPORTI	1	2	2
FONDO PISL POIC FSE	1	19.565	16.167
FONDO PO TURISMO	5	138	138
FONDO INTERNAZIONALIZZAZIONE FESR	5	426	426
FONDO GARANZIA LR.15/2010 ART.12	10	1.974	1.977
F.DO SVILUPPO COOPERATIVE	2	2.009	1.363
FONDO FINANZA INCLUSIVA FSE	10	7.322	7.339
FONDO LR.28/14 INT.STRA.PARTECIPATE	9	401	7
FONDO PRESTITI PREVIDENZIALI	1	363	6.867
FONDO SHEEP CHEESE FINANCE	12	2.490	3.537
FONDO COMPETITIVITA' FESR	1	18.893	25.053
FONDO PIANO SULCIS	1,7	31.704	19.887
FONDO SOCIAL IMPACT INVESTING	1	1.964	1.970
FONDO L.R. 66/76	1	1.025	1.186
FONDO L.R. 17/93 ART. 30	2, 5, 6	81	171
FONDO L.R. 51/93 ARTT 3, 10 BIS, 11	5, 6	49	49
FONDO L.R. 15/94 (V.C.)	5	105	122
FONDO L.R. 8/97 ART. 16	4	212	214
FONDO L.R. 32/97 ART. 19	3	70	83
FONDO L.R. 23/1957	4	88	90
FONDO L.R. 6/1992 ART. 55	2	50	65
FONDO L.R. 3/2008 ART. 6 CO. 3	9	3.591	3.636
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE RAS	1	5.296	8.128
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE UE	1	1.175	1.175
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE RAS	11	24.707	25.522
TOTALE FONDI FUORI BILANCIO		396.357	402.861
TOTALE		456.401	454.452

Legenda:

- | | | |
|--------------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| 1) Finanziamenti Medio Lungo Termine | 5) Contributi in c/capitale | 9) Ammortizzatori sociali |
| 2) Prestiti Partecipativi | 6) Contributi c/interessi | 10) Controgaranzie |
| 3) Prestiti Partecipativi in pool | 7) Contributi c/esercizio | 11) Leasing |
| 4) Mutui scorte | 8) Partecipazioni | 12) Altro |

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premesso che nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha operato nel segno di quanto stabilito dall'Atto Costitutivo approvato nel dicembre del 2009 e dallo Statuto "aggiornato" da ultimo il 31 gennaio 2017, si elencano qui di seguito i criteri e le modalità, adottati nel corso del 2019, per la copertura dei rischi.

Fra i principali impieghi finanziari della Società, si annoverano i depositi bancari a vista, i crediti per prestazione di servizi, l'investimento in titoli, i finanziamenti erogati e le partecipazioni in portafoglio.

La detenzione dei titoli, prettamente accessoria rispetto all'attività caratteristica della Società, ha l'obiettivo di rendere efficiente ed efficace la gestione della liquidità aziendale.

La Società non ha effettuato operazioni in derivati e non ha operato in valuta diversa dall'Euro, pertanto non è stata esposta al rischio di cambio.

In conformità alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia in tema di "vigilanza prudenziale", la SFIRS ha identificato i rischi ai quali è stata esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i rischi elencati dalla Banca d'Italia nella Circolare 288.

4. Rischi del Primo pilastro

- Rischio di credito;
- Rischio partecipativo;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

5. Altri Rischi (Rischi del Secondo pilastro)

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio legislativo;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che i principali rischi generati dalla tipologia degli impieghi finanziari sopra richiamati sono il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse ed i rischi non misurabili (legislativo, reputazionale e strategico).

La copertura dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro è stata assicurata dal TIER1 che, tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Società, è stato ritenuto essere la grandezza patrimoniale più idonea per esprimere la capacità della Società di sopportare i rischi a cui è esposta. Il TIER1 è stato, quindi, assunto come nozione di capitale interno complessivo idoneo alla copertura dei rischi attuali e prospettici.

Ai fini della determinazione del patrimonio regolamentare necessario per copertura dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, di mercato e operativo), la Società ha adottato il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

Per quanto attiene al profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti, questo, a far data dal 31/12/2008, viene esaminato e monitorato utilizzando l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che fa riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.



Tale algoritmo viene utilizzato per la determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di concentrazione da sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro.

Sempre in tema di monitoraggio e copertura del rischio di concentrazione e con particolare riferimento ai grandi rischi, la SFIRS osserva delle prescrizioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, maggiormente restrittive rispetto a quelle dettate dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente alla determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, questo viene determinato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi e le strategie dell'attività finanziaria della SFIRS riflettono, principalmente, il suo ruolo di Finanziaria regionale orientata allo sviluppo del tessuto economico regionale.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i principali strumenti finanziari utilizzati per le posizioni presenti in portafoglio sono:

- partecipazioni, di norma, di minoranza e temporanee, al capitale di rischio di imprese ubicate ed operanti in Sardegna;
- leasing su azioni o quote;
- finanziamenti a sostegno di investimenti. In linea di massima gli interventi finanziari sono remunerati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

In base alla propria operatività, i principali rischi ai quali la Società è esposta sono il rischio di credito, rappresentato dal rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, il rischio di concentrazione, riconducibile alla presenza nel portafoglio crediti di singole controparti o tipologie di controparti (settori produttivi) che assorbono una porzione significativa del totale degli impieghi ed il rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato, rappresentato dal rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

L'intero processo (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) è stato disciplinato da apposito Regolamento Crediti. Tale regolamento costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definite le norme principali cui la struttura deve attenersi.

Il procedimento istruttorio, che porta alla predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato per arrivare ad esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio ed in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza del cliente ed il contesto operativo in cui opera.

L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è affidata alle unità operative e nello specifico al gestore della relazione ed al relativo responsabile di unità.

Il controllo andamentale del credito è affidato alla Unità "Controllo rischi" con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione delle posizioni, sia quelle con andamento normale che anormale.

Il Controllo Rischi, tra gli altri compiti deve:

- individuare, sulla base dei criteri fissati dal CdA e in linea con le istruzioni previste per le segnalazioni di Vigilanza, le posizioni di credito o di partecipazione che presentano anomalie;

- segnalare tempestivamente le anomalie riscontrate ai responsabili di Unità affinché provvedano al ripristino della situazione;
- tenere in evidenza le posizioni caratterizzate da anomalie andamentali e da difficoltà economico-finanziarie o patrimoniali, monitorando il rispetto di quanto definito dagli organi deliberanti in termini di recupero e/o riorganizzazione del credito e di salvaguardia del proprio interesse nelle partecipazioni;
- sulla base delle informazioni interne ed esterne integrare, con proprie analisi, l'andamento della clientela, segnalando ai responsabili di unità le anomalie riscontrate, anche con riferimento al profilo di rischio/rendimento e proponendo soluzioni per rimuoverle.

La classificazione delle posizioni deteriorate è stata effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia è verificato con sistematica periodicità.

I crediti non performing sono oggetto, da parte dell'Unità Legale, di valutazione analitica trimestrale nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

La società utilizza come prevalente metodo di mitigazione del rischio di credito l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento.

Per quanto attiene alle ipoteche, le perizie a supporto di queste garanzie vengono effettuate, a far tempo dal 2007, da professionisti esterni.

Non vengono prese in esame richieste di intervento supportate da sole perizie di parte, se non dopo una loro validazione da parte di un Professionista esterno.

Per ciò che attiene, infine, alle garanzie personali, queste vengono valutate nello specifico con idonea documentazione e si riferiscono, nella maggior parte dei casi, a fidejussioni personali rilasciate dall'imprenditore e/o da terzi a lui riconducibili a supporto di affidamenti concessi ad imprese.

I testi delle garanzie fidejussorie, predisposti dall'Unità Legale sulla base di un testo standard consolidato, consentono una gestione omogenea delle casistiche che possono presentarsi nella normale operatività aziendale

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

<i>Portafogli/qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze Probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.737	171	8.301	0	142.274	164.483
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	13.737	171	8.301	0	142.274	164.483
Totale 31/12/2018	14.132	621	0	540	140.622	155.915

2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.115	60.906	22.209		142.448	174	142.244	164.483
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	83.115	60.906	22.209		142.448	174	142.244	164.483
Totale 31/12/2018	74.164	59.412	14.753		142.222	1.061	141.160	155.915

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	341								14.519
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2019	341								14.519
Totale 31/12/2018	382				53				13.727

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (IFRS 7, par. 35 H e 35I (lett. a), b) c)

	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi netti su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	-229	0	0	-229	0	0	0	0	-59.412	0	-59.412	0	0	0	0	-59.641
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
Cancellazioni diverse dai write-off																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	14			14					-448		-448					-434
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off																
Altre variazioni	41			41					-1.046		-1.046					-1.005
Rimanenze finali	-174	0	0	-174	0	0	0	0	-60.906	0	-60.906	0	0	0	0	-61.080
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write- off rilevati direttamente a conto economico																

Si evidenzia che la voce *altre variazioni* comprende la svalutazione degli interessi di mora su sofferenze che avviene mediante storno degli stessi e pertanto non transita nella voce 130 del conto economico.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate (IFRS9): trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali) (IFRS 7, par35I lett. d))

	Esposizione lorda / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			6.842			65
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
31/12/2019	0	0	6.842	0	0	65
31/12/2018	6.522	0	0	0	1.546	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		84.380	71	84.309	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	0	84.380	71	84.309	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	84.380	71	84.309	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60.498		46.760	13.737	
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.318		14.147	171	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.301			8.301	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		58.068	103	57.965	
TOTALE A	83.117	58.068	61.010	80.174	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	831			831	
b) Non deteriorate		8.402		8.402	
TOTALE B	831	8.402		9.233	
TOTALE A+B	83.948	66.470	61.010	89.407	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.698	14.466	109
B. Variazioni in aumento	1.251	120	8.280
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			8.280
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento	1.251	120	
C. Variazioni in diminuzione	452	268	88
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			65
C.2 write-off			
C.3 incassi	452	268	23
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.498	14.318	8.301

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.567	0	13.845	0	3	0
B. Variazioni in aumento	1.345	0	340	0	0	0
B.1 rettifiche di valore	339		299			
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento	1.006		41			
C. Variazioni in diminuzione	152	0	39	0	3	0
C.1. riprese di valore da valutazione	9					
C.2 riprese di valore da incasso	143		39		3	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	46.760	0	14.146	0	0	0

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nel seguito viene fornito il dettaglio dei finanziamenti per branche di attività economiche al 31 dicembre 2019.

Settore economico	Esposizione al 31/12/2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7
Altre attività di servizi	62
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	64
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16.179
Attività immobiliari	2.118
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.228
Commercio	10.596
Costruzioni	4.101
Estrazione di minerali da cave e miniere	1.615
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	208
Istruzione	51
Manifatturiero	38.172
Pubblica Amministrazione	64
Sanità e assistenza sociale	153
Servizi di informazione e comunicazione	911
Trasporto e magazzinaggio	2.607
Altro	2.038
Totale	80.174

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il mercato di riferimento dei crediti verso la clientela è la Regione Sardegna.

9.3 Grandi esposizioni

Al 31.12.2019 non vi sono posizioni che rappresentano Grandi Rischi come definiti dalla normativa di Vigilanza e dal regolamento UE 575/2013 (CRR) – (valore netto/ponderato superiore al 25% del TIER1); rientrano, viceversa, nella definizione di Grande Esposizione di cui all'art 392 della CRR e delle nuove segnalazioni LEIF, Ge.Se Srl in Liquidazione, società partecipata da SFIRS SpA al 100% ed i rapporti che SFIRS intrattiene con il Banco di Sardegna e la B.N.L., in quanto ciascuno supera il 10% dell'ammontare dei mezzi propri di SFIRS.

Ge.Se Srl in liquidazione	25.936
Banco di Sardegna spa	33.552
B.N.L. spa	18.930

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato, inteso come rischio di possibili perdite di valore derivanti dal mutare delle condizioni delle variabili che regolano i prezzi degli attivi (variazione del tasso di riferimento, variazione dei prezzi delle azioni) è monitorato attraverso l'analisi delle competenti strutture.

Il rischio di mercato cui è soggetta la società è dato anche dal rischio partecipativo assunto.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica, sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di maturity gap fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro risente in maniera sensibile delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

L'eventuale attività di acquisto e di vendita dei titoli risulta particolarmente ridotta e non rientra nell'ambito delle attività di negoziazione. Essa può, comunque, generare possibili plus/minusvalenze e può esporre la società al rischio di reinvestimento. A tale fine SFIRS effettua un costante monitoraggio delle obbligazioni detenute in portafoglio e, attraverso un costante colloquio con gli operatori specializzati che operano nei mercati, cerca di cogliere le opportunità e di controllare il riflesso delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	84.470	340	297	1.510	14.721	14.467	33.746	14.933
1.3 Altre attività	26		1.209	7.062				2.548
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	1.121	232	1.523	2.274			58.923	
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
e 3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società opera esclusivamente in euro, quale moneta di conto, pertanto non è sottoposta alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite dirette o indirette risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi di origine esterna.

La Società, come ogni altro intermediario finanziario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso il normale sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

In linea generale:

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività (soprattutto fra pianificazione commerciale e istruttoria)
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

RISCHIO OPERATIVO	
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2017	6.188
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2018	7.452
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2019	8.946
<i>Capitale necessario per la copertura del rischio operativo 15% DELLA MEDIA DEGLI INDICATORI RILEVANTI</i>	<i>1.119</i>

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

La società monitora questa tipologia di rischio mediante un approccio basato sugli stock che prevede che il bilancio della SFIRS venga riclassificato per far emergere il diverso contributo delle singole poste alla creazione/copertura del rischio di liquidità. In particolare vengono sistematicamente monitorati il free capital e la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nel fissare i "Criteri operativi in materia di assunzione di rischi", ha stabilito dei limiti operativi riguardanti la composizione del portafoglio impieghi, finalizzati ad assicurare un determinato livello di elasticità degli stessi.

Le disponibilità liquide in attesa di essere investite nell'attività caratteristica possono essere, in parte, investite in titoli. Le modalità di gestione delle risorse liquide è disciplinata nel Regolamento Finanza.



Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- g) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- h) all'Unità Controllo Rischi a cui compete la verifica della posizione;
- i) all'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei report periodici (free capital, cash capital position, andamento titoli).

Tale tipologia di rischio, si ritiene per la SFIRS sostanzialmente nullo giacché, stante l'elevato livello di patrimonializzazione alla stessa garantito dall'unico azionista Regione Autonoma della Sardegna (capitale sociale e Fondi in gestione), la Società non ricorre allo stato, ad alcun indebitamento presso il Sistema e che, peraltro, l'eventuale componente di Titoli di Stato italiani caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità consentirebbe a SFIRS, anche in una situazione di stress, di far fronte agevolmente alle richieste di rientro sulle proprie passività.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	125.241	125.241
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	-829	-1.129
- di utili		
a) legale	414	399
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-1.243	-1.528
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-1.299	-1.109
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-832	-832
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-467	-277
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	52	300
Totale	123.165	123.303

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	0	832	0	832
3. Finanziamenti				
Totale	0	832	0	832

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(832)	0
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	0	(832)	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Le segnalazioni di vigilanza sono effettuate solamente dalla capogruppo Sfirs S.p.A..

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.629	122.591
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	122.629	122.591
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	122.629	122.591
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	122.629	122.591

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	199.284	180.617	141.292	148.557
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.507	8.913
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			8.507	8.913
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			141.292	148.557
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			86,76%	82,52%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			86,76%	82,52%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	52	301
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-832
	a) variazione di fair value		-832
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-190	19
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve patrimonio netto da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2	95
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-192	-718
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-81	-417

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi degli Amministratori e del Management Aziendale

	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	209	202
Sindaci	48	49
Key Management Personnel*	715	705

* La voce include la Direzione Generale ed il Management con responsabilità funzionali di primo livello.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per ciò che attiene alle transazioni con l'azionista di maggioranza si evidenzia che la voce "Altre attività" include i crediti derivanti da prestazioni di servizi rese per circa 6,8 €mln, la voce altre passività è prevalentemente costituita da debiti per fondi in amministrazione per circa 60 €mln oltre altre passività varie per 1,1 €mln.

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I compensi maturati nell'esercizio 2019 per la revisione legale dei conti ammontano a 30 mila euro.



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2019 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

All' Azionista Unico,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale nella sua composizione è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 09 Settembre 2019. Il Collegio dichiara di essere ben informato per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo e fatto salvo quanto verrà di seguito evidenziato.

È possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame, rispetto all'esercizio precedente, ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- la Società ha adottato il modello organizzativo ex D.Lgs.231/2001;
- la Società, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del Decreto Legislativo 33/2013, ha disposto l'accorpamento delle funzioni di "Responsabile per la trasparenza" in quelle di "Responsabile della prevenzione della corruzione". Successivamente in data 31 gennaio 2020 è stato approvato il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020-2022;
- per quanto concerne le risorse umane costituenti la "forza lavoro" alla data del 31.12.2019 il numero effettivo dei dipendenti era di 77 unità contro le 57 unità del 31.12.2018.

Il Collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e terzi - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dal socio e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo preso visione del modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001 ed acquisito informazioni sull'aggiornamento, dal quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato periodicamente la Società di Revisione KPMG Spa, con cui abbiamo avuto un costante confronto.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 51.728,95. In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione che ne propone la destinazione a Riserva Legale per € 2.586,45 e a copertura delle perdite pregresse per € 49.142,50, il Collegio non ha nulla da osservare.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione KPMG SPA incaricata dall'assemblea dei Soci del 29 novembre 2013.

La relazione del revisore legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2019 non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 43 del D.Lgs n 136/2015; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e in conformità a tali Norme abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al provvedimento *"IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI"* emanato dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n° 38 e dall'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n° 136, il 30 novembre 2018;
- al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dalla Banca d'Italia.

Pertanto, il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica e in base all'assunzione di funzionamento e di continuità aziendale.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come redatto dall'organo amministrativo.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'organo amministrativo in nota integrativa.

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Dott. Aldo Cadau
Dott.ssa Anna Paolone
Dott. Giorgio Cherchi

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Aldo Cadau

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato chiuso al 31.12.2019.

All' Azionista Unico,

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Il Collegio non ha proceduto a nessuna verifica di legge della controllata GE.SE Srl in liquidazione e della collegata SARDAFACTORING Spa in quanto le stesse sono oggetto di vigilanza e controllo legale dei conti da parte degli organismi preposti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al provvedimento *"IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI"* emanato dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n° 38 e dall'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n° 136, il 30 novembre 2018;
- al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dalla Banca d'Italia.

Pertanto, il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica e in base all'assunzione di funzionamento e di continuità aziendale, infatti il Gruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività.

Il progetto di Bilancio, composto dai documenti indicati in premessa, è stato consegnato al Collegio nei termini previsti dalla legge e in tempo utile affinché lo stesso potesse attuare le opportune verifiche.

Il Bilancio Consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante, della sua controllata GE.SE Srl in liquidazione e della collegata SARDAFACTORING SPA.



La GE.SE S.r.l. in liquidazione, controllata al 100%, è stata consolidata con il metodo integrale (“line by line”). Essendo controllata al 100% non vi sono patrimoni, utili o perdite di pertinenza di terzi.

La partecipata SARDAFACTORING SPA, sottoposta ad influenza notevole, in quanto partecipata al 38,56%, è stata consolidata con metodo del Patrimonio Netto.

In particolare le attività e passività e i costi e i ricavi infragruppo sono stati opportunamente elisi. Per quanto concerne il rendiconto finanziario il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio consolidato è stato predisposto seguendo il metodo diretto per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e di pagamenti. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, dall’attività di investimento e dall’attività di finanziamento.

L’attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell’articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione KPMG Spa incaricata dall’assemblea dei Soci del 29 novembre 2013, che ha emesso la propria relazione in data 12 giugno 2020.

La relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs n. 39/2010, non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Detta relazione evidenzia che il bilancio consolidato è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art 43 del D.Lgs n 136/2015.

Sulla base di quanto sopra detto, in considerazione della documentazione esaminata, **il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole** in relazione alla regolarità in termini di correttezza e coerenza del Bilancio Consolidato della Sfirs Spa chiuso al 31 dicembre 2019.

Cagliari, 12.06.2020

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Dott. Aldo Cadau
Dott.ssa Anna Paolone
Dott. Giorgio Cherchi

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Aldo Cadau



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non

intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512857
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio